



DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° Circolo "GIOVANNI XXIII"

Via San Pietro, 9 - 70019 Triggiano

Tel. 0804681452- Fax 0804686255

Email BAEE17800G@istruzione.it

sito web www.2circolo-triggiano.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA DELL'INFANZIA



Anno Scolastico 2015 - 2016

LA MISSION E LA VISION DELLA NOSTRA SCUOLA

La **MISSION** è la risposta alle esigenze del territorio e dell'utenza della nostra scuola. Essa si caratterizza come:

SCUOLA DEL SAPERE, DELL'APPRENDERE E DEL PENSARE "CREATIVO"

dove la dimensione estetica diventa qualità essenziale del conoscere: piacere, curiosità, imprevisto e "bellezza", quali tratti essenziali di ogni atto di apprendimento e di conoscenza. Una scuola dinamica, innovativa, creativa, responsabile e accogliente. Una scuola capace di mettersi in gioco in relazione ai nuovi contesti sociali, agli stili di vita e ai linguaggi che appartengono alle nuove generazioni.

Una scuola che pone "*attenzione*" al bambino per:

- affermare la sua *centralità*, la sua *originalità* e il suo *benessere psicofisico*;
- promuovere pienamente la sua persona favorendo un clima positivo di relazione e di confronto;
 - riconoscere e tenere conto della "diversità" di ognuno in ogni momento della vita scolastica;
- prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita;
- favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace;
- promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.

Una scuola ALTAMENTE FORMATIVA che è in grado attraverso un processo di costruzione attiva, e non per ricezione passiva di informazioni, di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri alunni.

Una scuola ACCOGLIENTE dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra i bambini della stessa classe e della stessa scuola, tra i bambini e gli operatori scolastici;

Una scuola PARTECIPATA che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.

Una scuola DELL'INTEGRAZIONE che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

Una scuola DIALOGANTE e cooperante con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato.

Una scuola DINAMICA, capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita e di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa

Una scuola MODERNA al passo con i tempi

Una scuola RESPONSABILE, capace di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno

Una scuola come LUOGO DI PIACERE dove ogni bambino possa sentirsi a suo agio

La concreta realizzazione di tale **MISSION** si traduce in azioni ed iniziative che configurano la **VISION** della scuola del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" come:

Scuola del Rispetto e della Legalità...

- perché è orientata all'integrazione affettiva della personalità per la maturazione di abilità sociali che portano l'alunno a superare l'egocentrismo personale e ad orientarsi alla pratica dei valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno competente e responsabile, della **cooperazione**, della **solidarietà**, della **pace**.
- perché promuove l'**accoglienza** nel **rispetto delle diversità**

Scuola delle Opportunità e dell'inclusione

- perché promuove il potenziamento delle energie di ciascuno attraverso un processo di crescita umana, culturale e sociale;
- perché educa all'assunzione di comportamenti autonomi e responsabili;
- perché accoglie ciascun bambino "così come è", **aiutandolo nel suo percorso di crescita**

Scuola delle Competenze

- perché favorisce il raggiungimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente come raccomandato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (18-12-2006) necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Scuola della Comunicazione e del Dialogo

- perché stimola tutti i canali della comunicazione, in un contesto multidimensionale, e favorisce lo sviluppo ed il potenziamento di competenze comunicative efficaci sia tra il personale scolastico, tra alunni ed insegnanti, tra docenti e famiglie, e tra scuola e territorio attraverso una metodologia di scambio e cooperazione

Quali sono i punti di forza di una scuola di successo?

In primo luogo la **formazione dei docenti**: l'ottima preparazione di tutti i docenti e il rapporto stretto, il forte interscambio, *tra ricerca universitaria e attività didattica*.

Altro punto di forza è l'**attenzione alle attività manuali e laboratoriali**. Sappiamo che l'uso delle mani è uno degli ingredienti per lo sviluppo dell'intelligenza che va riconosciuto e praticato.

In una scuola di eccellenza ai **laboratori di musica** viene dato molto peso per lo **sviluppo della creatività musicale**. Il curriculum musicale è uno dei fondamenti dei saperi disciplinari, connesso agli apprendimenti di tutte le discipline. Avere una buona competenza musicale è centrale in una scuola di qualità.

In una scuola di eccellenza viene dato spazio anche alla **conoscenza e allo studio delle lingue straniere**.

Nella nostra scuola gli alunni della Scuola dell'Infanzia, attraverso percorsi ludici, hanno il loro primo approccio con la lingua straniera e precisamente: gli alunni treenni con la lingua spagnola, gli alunni quattrenni con la lingua francese e i cinquenni con la lingua inglese.

Invece gli alunni delle classi terminali della Scuola Primaria approfondiscono lo studio della lingua inglese e della lingua spagnola attraverso percorsi extracurricolari.

Un altro aspetto caratteristico è l'autonomia dei bambini, questo sviluppo dell'indipendenza, del saper fare da sé.

Fin dalla prima infanzia si dovrebbero coltivare: autoriflessione, senso di responsabilità, empatia e collaborazione. Qualità ideali per l'apprendimento.

Ogni bambino porta con sé il proprio **vissuto personale** e la propria **identità culturale**, maturata in seno alla famiglia o durante l'istruzione pre-scolare.

Una scuola di qualità non trascura di prestare attenzione alla sua situazione familiare, ai suoi talenti o ai suoi ritardi, ai segni di precedenti esperienze che possono incidere positivamente o negativamente sulla socializzazione e sull'apprendimento.

I criteri di una scuola sicura, salutare e sensibile alle differenze culturali sono quelli che definiscono una scuola "a misura di bambino"

I **curricula scolastici** sono di qualità allorché includono, oltre alle indispensabili nozioni per l'alfabetizzazione, contenuti che permettono agli allievi di acquisire competenze fondamentali per la vita (life skills), per l'educazione civica, per la risoluzione pacifica delle controversie e per la convivenza democratica con tutti.

I bambini devono essere al centro del **processo educativo**, anziché subirlo.

Una buona scuola, in sintesi, è quella che aiuta i bambini ad esprimere tutta la pienezza delle loro potenzialità e a crescere come cittadini responsabili.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
dott.ssa Giuseppina Morano



PARTE PRIMA

LA SCUOLA

Il territorio e l'utenza

Triggiano, a non più di 10 chilometri da Bari, è uno dei centri più popolosi dell'area sub-urbana barese.

La popolazione si attesta ormai sui 30.000 abitanti.

Il notevole aumento di abitanti è dovuto soprattutto a trasferimenti da Bari o da altri centri di persone/nuclei familiari che hanno i loro interessi lavorativi e socio-culturali nella vicina città, per cui si sentono e vengono considerati estranei alla vita locale.

Nel corso degli anni numerosi extracomunitari, di nazionalità soprattutto albanese, hanno trovato ospitalità temporanea nel nostro paese per poi migrare verso altre regioni, mentre altri sono rimasti introducendo così elementi nuovi nella cultura del territorio

La composizione sociale è caratterizzata prevalentemente da piccoli commercianti, mentre sono sempre meno numerosi i contadini benché il territorio agricolo triggianese siamo molto vasto ed esteso ed ancora ben sfruttato.

Gli operai e gli artigiani che popolavano numerosi opifici sono quasi del tutto scomparsi.

I negozi e gli esercizi commerciali sono in crescita così come gli istituti bancari a testimonianza della vitalità commerciale del paese.

In base ai dati disponibili il tasso di disoccupazione è del 27% circa e sono diffuse le situazioni di lavoro saltuario e marginale.

Si assiste ancora a frequenti fenomeni di devianza adulta e giovanile.

La crescita demografica e la diversificazione delle caratteristiche socio-culturali degli abitanti hanno portato all'aggravamento delle carenze di strutture, di servizi, di luoghi di aggregazione e sana socializzazione: il territorio, infatti non offre ancora sufficienti ed idonei luoghi di aggregazione e socializzazione per i nostri alunni, se si escludono le parrocchie e le associazioni sportive private e qualche ludoteca...

Il bacino di utenza della nostra scuola è composto prioritariamente dal quartiere **Ponte**, nel centro storico, dai quartieri **Casalino** e **San Giuseppe**.

LE ESIGENZE FORMATIVE

Dalla "lettura" del contesto, **le esigenze formative** del territorio risultano essere:

- ◆ **Ri-costruire l'identità sociale e culturale come senso di appartenenza/apertura al territorio.**
- ◆ **Potenziare le capacità di decisione e di scelta nella costruzione dell'identità personale.**
- ◆ **Promuovere lo sviluppo dei principi della cittadinanza consapevole ed attiva in prospettiva locale, nazionale, europea e mondiale.**

Le risorse del territorio

La Scuola, nello sviluppo dell'azione educativo- didattica, utilizza **beni** ambientali e culturali del territorio e può avvalersi del contributo delle **agenzie** culturali e sociali, delle **aziende** varie e degli **esperti** in esso presenti: con ciò la Scuola si apre al territorio, e quindi alle altre "agenzie educative", al fine di collegare i contenuti della conoscenza alla realtà territoriale.

Agenzie Culturali e Religiose

Archeoclub, Arte Danza. Ass. culturale Nausicaa, Centro Studi Santa Maria Veterana, Parrocchia San Giovanni Moscati, Ass. Centro Studi "Il salotto delle Arti", Centro prospettiva Musica, Centro Ricerche per la fotografia contemporanea, Compagnia Piccola Ribalta, Il Palcoscenico, I Lupi di San Francesco, Il Manifesto Musicale, Ass. Culturale Nino Rota, Ass. Culturale Maria SS. della Madia Amici del Presepe, Ass. Teriamik Onlus, Circoli Virtuosi, Parrocchia San Francesco d'Assisi, Ass. Licei Cartesio, Parrocchia SS: Crocefisso, Agisci, Ass. Made in Puglia, Confraternita San Giuseppe, Ass. Apulia, Ass. Arcobaleno, Ass. Halley, Ass. Italven, Ass. Pillole di Cabaret, Parrocchia San Rocco, Ass. I Compagni d'Assisi, Ass. SS: Crocefisso, Ass. Divina Misericordia, Ass. La fabbrica di Alessandro, Ass. Metropolis, Pro loco, Ass. Granteatrino onlus. Ass. A.U.S.E.R., Ass. Atlantide, Simphonia, Ass. ACLI "Giovanni Paolo II", A.N.S.P.I., Triggianesi di Puglia nel Mondo, Parrocchia Santa Maria Veterana, Coop Alice Gruppo Teatrale "Lo specchio di San Francesco", Anteas, Ass. Domenico Sarro, Cooperativa Sociale Alice, Ass. Solidaria Gas, Movimento Adulti Scout Cattolici (Masci).

(fonte: Ufficio Cultura – Comune di Triggiano)

Agenzie Sociali

Centro anziani, Ospedale *Fallacara*, Polizia urbana, Banche, Poste, Comune Uffici e Assessorati, Associazioni sportive.

Aziende Manifatturiere

Tipografie, falegnamerie, Oleificio coop.vo, Consorzio Pane Dop .

Aziende alimentari

Pasticcerie, caseifici, frantoio, biscottifici, panifici, torrefazione caffè.

La scuola si avvale della consulenza di *esperti* in settori specifici, espressi da Associazioni e Categorie provinciali e regionali; interagisce con associazioni Onlus (Legambiente, Emergency, Amnesty International) attraverso attività varie.

Sono considerati "**esperti**" ai fini didattici tutte le figure che esprimono conoscenze e competenze proprie dello specifico settore in cui operano: il medico, l'artigiano, il musicista, lo scrittore, lo sportivo ...

La didattica può avvalersi di strumenti quali l'intervista, la conversazione, la dimostrazione, la visita guidata.....

Le risorse della scuola

L'individuazione delle risorse esistenti a scuola (personale, spazi, attrezzature) - e l'organizzazione delle stesse in senso funzionale ai bisogni educativi è la base del progetto educativo: si tratta di organizzare ambienti strutturati, laboratori, altri spazi interni ed esterni alla scuola e finalizzarli alle attività che si intendono realizzare. Si vuole organizzare la scuola come ambiente di apprendimento: ciò è tra gli aspetti più importanti ed influenti del clima scolastico, del tipo di relazioni didattiche di una scuola, della qualità del progetto educativo.

Il 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano comprende in totale 4 plessi scolastici: il plesso "Giovanni XXIII" in via San Pietro per la Scuola Primaria, il plesso "Gianni Rodari" in via Carlo Alberto per la Scuola dell'Infanzia e Primaria, il plesso "Maria Montessori" in via Sandro Pertini e il plesso "Marcovaldo" in via Solferino (di prossima consegna).

SPAZI

Scuola dell'Infanzia- Spazi interni		
	Montessori	Rodari
aule	9	6
spogliatoi	7	2
androni	1	1
saloni	2	2
refettorio	0	1
Lab. informatico	0	0
bagni	8	3

Scuola dell'Infanzia- Spazi esterni		
	Montessori	Rodari
giardini	sì	sì
cortili	sì	sì

PLESSO "Giovanni XXIII"-	
SPAZI INTERNI	
Aule	22
aule ricavate da altri ambienti	3
androni lavori di gruppo	4
laboratorio di informatica	1
aule per lavoro individualizzato	2
Refettorio	1
sala audiovisivi - musica	0
Sala docenti	1
Palestra	1
Biblioteca	1
Biblioteca magistrale	1
Museo della civiltà contadina	1
SPAZI ESTERNI	
cortili, corridoi laterali, giardino antistante da utilizzare anche come laboratorio botanico, pineta retrostante da potenziare a verde.	
PLESSO " Gianni RODARI" PRIMARIA	
SPAZI INTERNI	
Aule	1 0
Laboratorio polifunzionale	1
biblioteca – audiovisivi- musica	1
androni per attività varie	1
palestra coperta	1
SPAZI ESTERNI	
giardino anteriore, giardino laterale da utilizzare anche come laboratorio botanico, cortili.	

I SUSSIDI

Le dotazioni della scuola comprendono gli oggetti esposti nel museo della civiltà contadina, le

attrezzature dei laboratori multimediali, scientifico e grafico-pittorico, della stazione meteorologica e della palestra, i sussidi audio-visivi e gli strumenti musicali presenti nell'aula di musica. Gli elenchi degli elementi strumentali e bibliografici costituenti le dotazioni dei diversi ambienti sono depositati in segreteria.

PARTE SECONDA

L'OFFERTA FORMATIVA

Il Circolo Didattico propone:

- di realizzare una scuola di qualità che risponda ai bisogni degli alunni e alle esigenze della società attuale
- di favorire l'interazione tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno

Le FINALITA' dell'azione educativo-didattica

- ◆ rafforzare la maturazione dell'identità, affinché il bambino diventi protagonista del proprio apprendimento;
- ◆ sviluppare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità;
- ◆ sostenere l'alunno nella progressiva conquista della sua **autonomia** e nel suo inserimento attivo nel mondo delle **relazioni interpersonali**;
- ◆ realizzare l'**alfabetizzazione culturale** in un clima sociale positivo nella vita quotidiana della scuola;
- ◆ favorire un **sapere** "utile" fatto di conoscenze trasferibili in campi diversi ai fini di ulteriori apprendimenti;
- ◆ valorizzare le **diversità** e favorire l'**integrazione** e l'**inclusione**;
- ◆ educare ai valori della pace, della solidarietà, della democrazia, della tolleranza, dell'internazionalismo e dei diritti umani per una effettiva **convivenza civile** nella prospettiva della **cittadinanza** locale, nazionale, europea e mondiale;
- ◆ promuovere le **competenze tecnologiche, digitali ed informatiche**.

Tali finalità si perseguono attraverso:

- **Il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta formativa**, ancorata ai processi di cambiamento sociale, territoriale ed istituzionale;
- **lo sviluppo della capacità progettuale, di ricerca e di verifica dei docenti**;
- il potenziamento della **collaborazione** con altre unità scolastiche, con l'Ente locale, con la A.S.L. e con le Agenzie culturali;
- l'adozione della **flessibilità** come criterio caratterizzante l'organizzazione scolastica;
- l'introduzione di **elementi innovativi** a livello curricolare e metodologico, con particolare riferimento all'educazione scientifico-ambientale, linguistica, tecnologica ed informatica;
- la promozione della **cittadinanza** consapevole, attiva e solidale;
- la concezione della scuola come "sede privilegiata di rispetto dei **diritti umani** e come luogo di esercizio della **Democrazia**"(D.M. 28 16/3/2006).

Le Linee di indirizzo (Per costruire l'identità della scuola)

La promozione della Continuità (C.M. 339 del 16 nov. 1992)

La Scuola predispone il percorso formativo secondo una logica di sviluppo che agevoli la costruzione dell'**identità personale** e culturale, valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e prevenga le difficoltà che si possono riscontrare nel passaggio fra diversi ordini di scuola. Allo scopo, la Scuola adotta forme di

❖ **raccordo all'interno del Circolo:**

- predisposizione delle condizioni per favorire l'**accoglienza** e valorizzazione dei momenti di relazione;
- perseguimento della "equivalenza dei risultati" nelle classi parallele e della omologazione nei criteri di valutazione,
- sviluppo di temi ed attività comuni all'interno del Circolo e in rete con altre scuole;
- attivazione di interventi sull'abbandono scolastico e sulle condizioni di svantaggio e di disabilità;
- attivazione di strategie individualizzate di insegnamento con attivazione metodologie differenziate e mirate anche per alunni con **DSA** e **BES**;

❖ **raccordo con le scuole presenti sul territorio:**

- perseguimento dell'omologazione nei **criteri**: di valutazione del processo formativo personale
- realizzazione di iniziative di formazione del personale della scuola in servizio
- partecipazione a progetti "in rete"
- predisposizione di incontri tra gli alunni delle classi – ponte
- realizzazione di esperienze condivise tra gli alunni delle classi – ponte
- attivazione di una conoscenza approfondita degli alunni che passano al nuovo ordine di scuola, in particolare di quelli in situazione di svantaggio o diversamente abili.

❖ **raccordo con l'extra scuola (le "agenzie" formative del territorio):**

- adozione della concezione della Scuola come centro di riferimento del **sistema formativo integrato**, cioè di soggetti ed organismi quali la famiglia, le associazioni, gli enti, le parrocchie, ...;
- adozione della **cultura dell'accoglienza** quale processo permanente di relazione solidale fra docenti, genitori ed educatori in senso lato;
- predisposizione di interventi congiunti e partecipazione ad iniziative comuni.

La promozione dell'Orientamento

L'azione formativa della Scuola mira ad agevolare la costruzione nel bambino anche dell'**identità sociale** e territoriale come "senso di appartenenza" che non può prescindere dalla **conoscenza del territorio** stesso; tale azione è attuata attraverso interventi strettamente collegati alla Continuità.

Il confronto con la complessa realtà di un mondo in continuo mutamento richiede il possesso della **capacità di orientarsi nelle occasioni di scelta**; perciò la Scuola, nell'azione educativa e durante le attività didattiche, mira a:

- valorizzare la **comunicazione**, quale veicolo di incontro, di conoscenza e di

- scambio
- instaurare un clima di apertura e di accettazione
- stimolare il **confronto** di opinioni
- stimolare le capacità di comprensione, di giudizio e di critica e la **creatività**
- stimolare a prendere decisioni e ad assumersi responsabilità

L'individualizzazione dell'insegnamento e la personalizzazione dei piani di studio.

Accanto alla Continuità del processo formativo la Scuola considera le esigenze di **gradualità e flessibilità** legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento dell'alunno; infatti l'uguaglianza scolastica si concretizza nel mettere ciascuno in grado di ottenere i migliori risultati per lui possibili (**equivalenza dei risultati**). Allo scopo, la Scuola adotta le seguenti strategie:

- considera con particolare accuratezza le conoscenze e le abilità già possedute dall'allievo ma anche lo "stile di apprendimento", il tipo di intelligenza e le difficoltà che incontra
- adegua i tempi dell'insegnamento ai ritmi di apprendimento ed attiva gli opportuni percorsi personalizzati
- adegua l'organizzazione didattica all'integrazione di tutti gli alunni in posizione di svantaggio o portatori di handicap, attraverso l'utilizzo di metodologie metacognitive, laboratoriali, di gruppo.

La valutazione formativa

La valutazione come atto di tipo formativo riguarda il **processo evolutivo personale** e si esplica in rapporto funzionale e dinamico con l'attività di programmazione, in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni.

Ha il suo momento iniziale nell'accertamento della situazione di partenza e prosegue durante tutto l'anno scolastico:

- ◆ attraverso la **verifica**, gli insegnanti raccolgono in maniera sistematica e continuativa informazioni relative allo **sviluppo** della processualità apprenditiva e della maturazione personale;
- ◆ sulla base dei dati emersi, verificano la rispondenza della propria azione ed adottano gli interventi educativi e didattici ritenuti idonei (**adeguamento della programmazione**).

L'unitarietà dell'insegnamento

L'unitarietà dell'insegnamento costituisce la caratteristica educativo - didattica peculiare della scuola primaria ed è assicurata:

- ◆ dalla progettazione/valutazione **comune e corresponsabile** del gruppo di insegnamento
- ◆ dalla definizione di regole e stili **condivisi** di relazione educativa
- ◆ dalla definizione delle scelte di metodologie e strumenti didattici
- ◆ dal contenimento del numero dei docenti per classe.

Il docente di sostegno, di supporto all'intera classe, coopera all'attuazione di percorsi

personalizzati per lo sviluppo delle potenzialità individuali, integrando i propri interventi nel progetto dei gruppi di insegnamento di cui fa parte.

L'insegnamento della lingua straniera avviene in forme che lo integrino nel curriculum complessivo.

La flessibilità

La flessibilità è l'elemento caratterizzante:

- ◆ della progettazione del **percorso formativo**;
- ◆ della progettazione dei **percorsi operativi**;
- ◆ della definizione degli **assetti organizzativi**:
 - il tempo-scuola e l'articolazione degli interventi dei docenti
 - le modalità di costituzione degli ambiti
 - le modalità di formazione dei gruppi di apprendimento
 - l'uso degli spazi
 - l'utilizzo di docenti di supporto a tempo pieno/parziale
- ◆ dello **sviluppo dell'attività didattica**, con l'uso appropriato di una pluralità:
 - di metodologie
 - di forme di mediazione didattica.
 - di sussidi, tecnologie, ...

Il gruppo docente compie le proprie scelte, motivate dal migliore adattamento al contesto operativo, nell'ambito dei criteri generali definiti in questo documento

L'offerta formativa

L'offerta formativa della nostra Scuola si concretizza:

- nel perseguimento degli obiettivi fissati dalle Indicazioni Nazionali attraverso il **Curricolo obbligatorio**;
- nella realizzazione di **attività aggiuntive e integrative**.

Perché il processo evolutivo personale possa svilupparsi al meglio, è necessario che l'alunno abbia maturato nella Scuola dell'Infanzia un adeguato livello delle **capacità di base** di seguito indicate

a livello socio-affettivo, come

- sicurezza (che gli permetta di impegnarsi con interesse)
- socializzazione (accettazione delle regole-adequamento ad esse)
- integrazione

a livello percettivo

- discriminazione visiva: ◆ forma-colore-dimensione-differenze-somiglianze
- discriminazione uditiva
- discriminazione tattile
- motricità:
 - ◆ schema corporeo (completezza della rappresentazione)
 - ◆ coordinazione motoria globale e fine: • oculo-motoria • oculo-manuale

- ◆ lateralizzazione (occhio, orecchio, mano, gamba-piede)
- ◆ imitazione del gesto

a livello cognitivo

- orientamento spaziale:
 - ◆ il proprio corpo nello spazio
 - ◆ gli oggetti nello spazio
- orientamento temporale:
 - ◆ percezione e ripetizione di ritmi
 - ◆ coordinazione suono-movimento
 - ◆ riordino di azioni irreversibili
- attenzione:
 - ◆ durata della concentrazione
 - ◆ intensità della concentrazione
- memorizzazione
- comprensione ed esecuzione di istruzioni/adequatezza della risposta
- funzione simbolica e rappresentativa

a livello espressivo

- capacità ritmo-fonica
- produzione verbale: fruizione
- capacità di ascoltare
- comprensione del messaggio
 - produzione:
 - corretta pronuncia (eventuale presenza di disturbi del linguaggio)
 - adeguatezza della risposta
 - lessico
 - complessità discorsiva

IL CURRICOLO D'ISTITUTO

Al fine di perseguire efficacemente le finalità che ci si propone di raggiungere e per espletare al meglio i compiti che spettano alla Scuola, è necessario tracciare una base comune di lavoro che possa essere **guida** facilitante e strumento di orientamento efficace e funzionale alla predisposizione dell'**attività didattica ed educativa**.

Tale base è rappresentata dal **Curricolo d'Istituto** e dalle **attività** ad esso collegate.

“La scuola predispose il **Curricolo**, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi di competenza* e degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni”.

Il lavoro dei docenti della scuola primaria deve essere, pertanto, organizzato in base ai seguenti documenti:

- ◆ le **INDICAZIONI NAZIONALI per il Curricolo** che contengono l'elenco degli Obiettivi di Apprendimento e i Traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle diverse discipline.
- ◆ I principali **DOCUMENTI** locali, europei e mondiali relativi alla **Convivenza Civile**

Il nostro Curricolo si articola in **curricolo obbligatorio, integrativo ed aggiuntivo** e rappresenta la traccia di lavoro per una programmazione calibrata sulle esigenze, sui bisogni e sui ritmi dell'utenza, puntualmente verificata ed adeguata.

Il Curricolo, inoltre, in ogni sua fase, accoglie le istanze didattiche ed educative che provengono dall'ambiente e le tiene presenti a livello disciplinare, interdisciplinare e trasversale alle discipline.

La nostra Scuola, inoltre, per garantire la qualità dell'**offerta formativa** aderisce ed attua da tempo numerosi **Progetti** (curricolo integrativo) che consentono di organizzare percorsi particolarmente strutturati, sempre strettamente correlati alle scelte educative, e di utilizzare strategie diverse. La prassi progettuale, ormai consolidata nella nostra Scuola, ha permesso, nel corso degli anni, lo **sviluppo** dal punto di vista della crescita personale di tutti gli alunni e il **recupero** degli apprendimenti; ha consentito di limitare la **dispersione scolastica** e di rendere più "attraenti" gli apprendimenti.

L'offerta formativa relativa alla Scuola dell'Infanzia si concretizza nel CURRICOLO (campi di esperienza + attività) che si articola in:

- **CURRICOLO OBBLIGATORIO** (campi d'esperienza) comprensivo delle educazioni trasversali ai campi d'esperienza
- **CURRICOLO FACOLTATIVO.**

Inoltre l'**offerta formativa** si sviluppa secondo i seguenti criteri:

- **FLESSIBILITÀ D'ORARIO**
- **EDUCAZIONE INDIVIDUALIZZATA**
- **REALIZZAZIONE DI LABORATORI.**

IL CURRICOLO OBBLIGATORIO comprende **5 AMBITI**, che sono:

➤ **IL CORPO IN MOVIMENTO**

È l'ambito della corporeità e della motricità; contribuisce alla crescita ed alla maturazione complessiva del bambino promuovendone la presa di coscienza del valore del proprio corpo.

Le competenze che il bambino matura sono:

- percettive
- motorie in senso stretto
- espressivo –comunicative
- sanitarie
- sessuali

➤ **I DISCORSI E LE PAROLE**

È l'ambito in cui si sviluppano capacità comunicative riferite al linguaggio verbale.

Le competenze che il bambino matura sono:

- linguistiche (ascoltare e comprendere discorsi altrui, analizzare e commentare figure, raccontare le proprie esperienze, sintetizzare un breve racconto, esprimersi con frasi di senso compiuto e corrette al livello fonologico e morfologico).

➤ **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

È l'ambito relativo all'esplorazione e scoperta del mondo naturale ed artificiale; al raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fatti e fenomeni della realtà ed alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa.

Le competenze che il bambino matura sono:

- scientifiche (eseguire semplici esperimenti, spiegare processi, formulare ipotesi, semine, coltivazioni, osservazioni di animali, piante e ambienti.).
- logico-matematiche (raggruppare, ordinare, operare corrispondenze, seriare, misurare, conoscere quantità e simboli numerici).
- spaziali (localizzare e collocare sé stesso, persone ed oggetti nello spazio, eseguire percorsi, costruire puzzle).
- temporali (collocare persone ed eventi nel tempo, strutturare la scansione temporale - di - notte - ore- giorni – settimane - mesi e quella del tempo irreversibile del divenire – nascita – crescita - invecchiamento).

➤ **IL SÉ E L'ALTRO**

È l'ambito in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida (la scoperta, l'interiorizzazione ed il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; la fiducia, la collaborazione, la solidarietà).

➤ **IMMAGINI, SUONI, COLORI.**

È il campo d'esperienza in cui si sviluppano capacità comunicative riferite al linguaggio non verbale.

Le competenze che il bambino matura sono:

- espressivo- grafiche (rappresentare la realtà con il disegno, l'uso del colore, manipolazione di materiali plastici);
- espressivo - corporee (imitare, fingere, interpretare ruoli);
- espressivo - musicali (produrre suoni con la propria voce, il proprio corpo, strumenti musicali, oggetti vari).

IL CURRICOLO INTEGRATIVO finanziato dal fondo d'istituto si identifica nei progetti:

Progetto	Sezione
Lingue straniere (francese, inglese, spagnolo)	Tutte
Psicomotricità e musica	Tutte

Il curricolo d'Istituto per la Scuola Primaria è così definito:

Curricolo obbligatorio per tutti gli alunni che comprende le **discipline:**

- Italiano
- Matematica
- Scienze naturali e sperimentali
- Storia
- Geografia
- Lingue comunitarie
- Musica

- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia
- Religione cattolica (per i richiedenti)
- Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, educazione ambientale, educazione alimentare, educazione all'affettività ed educazione alla salute (distribuite all'interno delle diverse aree disciplinari)
 e le **attività** ad esse collegate:
 - ❖ uscite sul territorio e visite guidate
 - ❖ attività filmico- teatrali
 - ❖ incontri con esperti ed autori
 - ❖ attività fisiche e sportive
 - ❖ attività informatiche
 - ❖ attività espressive
 - ❖ attività di approfondimento, recupero e sviluppo degli apprendimenti.

Curricolo integrativo che si identifica nei **Progetti**:

PROGETTI
➤ Mano nella mano
➤ Lettura
➤ Sport di classe
➤ Kinderchor
➤ Musica a scuola (Yamaha)
➤ Psicomotricità e musica
➤ Intercultura
➤ Lingua straniera: Inglese
➤ Lingua straniera: Spagnolo
➤ GIO.MO.VI
➤ Viaggi di istruzione e teatro
➤ L'ora del codice
➤ Legalità: Dalla parte dei bambini
➤ Cinema e musica
➤ Giornalismo - NEWSPAPERGAME
➤ Progetto EMERGENCY – Raccontare la Pace
➤ YOGA
➤ Scuola &C.I.P.

➤ Progetto CODING
➤ Moove and Mind
➤ Creatività

PARTE TERZA

L'ORGANIZZAZIONE

REGOLE E CRITERI DI GESTIONE DELLE RISORSE

L'autonomia organizzativa ha carattere funzionale rispetto al perseguimento delle finalità educativo - didattiche; le **scelte organizzative e gestionali** sono effettuate per il miglior utilizzo delle risorse disponibili e per la loro valorizzazione.

La popolazione scolastica

Gli alunni.

Nell'anno scolastico 2015 - 2016 la popolazione scolastica, relativa agli alunni, è così determinata:

PLESSI	INFANZIA	PRIMARIA	TOTALE
Giovanni XXIII	/	422	422
Gianni Rodari	165	201	366
Maria Montessori	197	/	197
Totale	362	623	985

Alunni diversamente abili					
	Giovanni XXIII	Rodari	Montessori	Di Micco	totale
S. dell'Infanzia	/	2	1	/	3
S. Primaria	10	6	/	/	16
Totale	10	8	1	/	19

Il personale scolastico

PERSONALE	Scuola primaria	Scuola dell'infanzia	TOTALE
Docenti posti comuni	42+2 (12 ORE)	28	70+ 2 (12 ORE)
Docenti inglese specialisti	3		3
Docenti inglese specializzati	8		8
Docenti di Sostegno	10+3 IN DEROGA	1	14
Docenti I.R.C.	2+1(6 ORE)	1	3+1(6 ORE)
Educatrici	3	1	4
Personale di Segreteria	5+ 1 PART TIME		5
DSGA	1		1
Personale ausiliario	17		17

ORGANIGRAMMA D' ISTITUTO

Dirigente Scolastico:
dott.ssa MORANO Giuseppina

DSGA: sig.ra RUTIGLIANO Pasqua

Docente collaboratore del D.S. con funzione di vicario:
ins. MAGAZZINO Grazia

Docente 2°collaboratore del D. S.:
ins. SISTO Simona

Funzione strumentale Area n. 1 "Gestione del POF e Continuità":
ins. CHIARELLO M. Antonia

Funzione strumentale Area n. 2 "Valutazione- Autovalutazione/Invalsi" :
ins. CHIEGO Vanda

**Funzione strumentale Area n.3 "Sostegno agli alunni"-
"Sostegno alla disabilità"**
Ins. CORVINO Silvana
"Area alunni con bisogni educativi speciali"
Ins. MODESTO Rosaria

Funzione strumentale Area n.4 "Sostegno ai docenti e alle famiglie. Cura dei rapporti con il territorio".
Ins. VOLPE Rosa Anna

Referenti di plesso

Plesso "Giovanni XXII": MAGAZZINO Grazia
Plesso "Gianni Rodari"
Scuola Primaria: ins. VOLPE Rosa Anna
Scuola dell'Infanzia: ins. NITTI Rachele
Plesso "Maria Montessori": ins. TANGORRA Antonia

Coordinatori di Intersezione

Sezione dei 3enni ins. APRILE Angela
Sezione dei 4enni ins. MOCCIA Laura
Sezione dei 5enni ins. CIPRIANI Annamaria

Coordinatori di Interclasse

Classi 1° ins OTTOLINO Costanza
Classi 2° ins. GUERRA Ebe Anna
Classi 3° ins. URBANO Colomba
Classi 4° ins. CIPRIANI Agata Maria
Classi 5° ins. SACCOGNA Regina.

Gruppi di lavoro

"Valutazione e Autovalutazione": Di Canosa Rosa e Guerra Ebe
"Continuità": Sabbatini Antonia e Cipriani Agata Maria
"Intercultura": Battista Lucia, Simona Sisto e Annamaria De Michele
"Inclusività": Rotondo Caterina e Pinto Antonella.
"INVALSI": Palumbo Cristina, Pasqualicchio Maria Giovanna, Grandolfo Maria, Servidio Maria;

ORGANIGRAMMA AMMINISTRATIVO

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI	Sig.ra RUTIGLIANO Pasqua
SEGRETERIA DIDATTICA	Sig.ra CAMPOPASSO Maria Lucia
PROTOCOLLO	Sig.ra FERRARA Luisa
SEGRETERIA PER IL PERSONALE	Sig.ra TOTA Rosanna (S. P. part- time h. 12 a t. i.) CORNICCHIOLI Francesca Rita (S.P. part- time h.12 a t. d.) Sig.ra CAPOBIANCO Antonia (S. I) Sig.ra PORRELLI Maria (ATA)

Collaboratori scolastici A.S. 2015/2016

n.	Cognome	Nome	PLESSO
1	BALDASSARRE	GIOVANNA	RODARI Infanzia
2	DENTAMARO	DOMENICA	RODARI Infanzia
3	LARIZZA	GIOVANNA	RODARI Infanzia
4	PANZARINI	ANNA	RODARI Infanzia
5	GIANNELLI	ROSA	MONTESSORI Infanzia
6	MUCE'	MARIA ANGELA	MONTESSORI Infanzia
7	SACCOGNA	EMILIA	MONTESSORI Infanzia
8	SALATINO	FRANCA CARLA	MONTESSORI Infanzia
9	LUCARELLI	ADRIANA	RODARI Primaria
10	RAIMONDI	GIACOMINA	RODARI Primaria
11	DE PALMA	RUGGERO	GIOVANNI XXIII
12	FANIZZA	ISABELLA	GIOVANNI XXIII
13	MARCHESE	VITO	GIOVANNI XXIII
14	OTTOLINO	VINCENZO	GIOVANNI XXIII
15	SOLDATO	ANGELA MARIA	GIOVANNI XXIII
16	RICUPERO	FELICIA	GIOVANNI XXIII
17	ROBERTO	ANNA TERESA	GIOVANNI XXIII

Orario di ricevimento del Dirigente Scolastico

	lunedì	Martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
Utenze esterne (genitori, rappresentanti, fornitori,)	12.00-13.00	-	12.00-13.00	-	12.00- 13.00
Docenti	-	12.00- 13.00	-	16.30- 17.30	-
Personale ATA	8.30- 9.00	8.30- 9.00	8.30- 9.00	8.30- 9.00	8.30- 9.00

Per esigenze particolari il Dirigente riceve su appuntamento.

Orario di funzionamento degli uffici amministrativi

Segreteria didattica

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
10.00-12.00	15.00- 16.00	10.00-12.00	15.00- 16.00-	10.00- 12.00

Segreteria del Personale

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
11.00-12.00	15.00- 16.00	11.00-12.00	15.00- 16.00-	11.00- 12.00

Gli insegnanti e le sezioni della Scuola dell'Infanzia.

Plesso "Gianni Rodari"	
Sezione	Insegnanti
3enni	APRILE ANGELA
3enni	LAMANNA TERESA
3enni	CRUDELE TERESA IMMACOLATA
3enni	PAGLIARULO MARIA
4enni	DE SANTIS ROSA MARIA
4enni	MINCUZZI ANNALISA
4enni	NITTI RACHELE
4enni	FIORI MARIA VALERIA
5enni	DE MICHELE ANNAMARIA
5enni	CIPRIANI ANNAMARIA
5enni	CASSANO GRAZIA
5enni	SELVAGGIO STEFANIA
Sost.	DADDABBO ESTER
RELIGIONE CATTOLICA (tutte le sezioni)	BIZZOCO COSIMA D.

Plesso "M. Montessori"	
Sezione	Insegnanti
3enni	BISCEGLIA MARIA G.
3enni	NITTI ANNA FRANCESCA
3enni	LASALANDRA VINCENZA
3enni	GIURI ELENA
4enni	TRIGGIANO AURORA
4enni	PATANO ANNA MARIA
4enni	TANGORRA ANTONIA
4enni	LIEGGI ANGELA
4enni	MOCCIA LAURA
4enni	SABBATINI ANTONIA
5enni	COLASANTO ANGELA
5enni	BRUZZESE PAOLA
5enni	RICCO ANNUNZIATA
5enni	BITONDI MARIA
5enni	DIDONNA ANTONIA
5enni	INDELLICATO REGINA
Sost.	LOSITO MARIANNA
RELIGIONE CATTOLICA (tutte le sezioni)	BIZZOCO COSIMA D.

Attribuzione dei docenti alle classi

Plesso "Giovanni XXIII"

CLASSI	DOCENTI
1^A T. P.	CALDARULO ANGELA OTTOLINO STELLA NITTI COSTANZA SISTO SIMONA
2^A A T. P.	CORRIERI MATARRESE A. D' ALESSANDRO PALMA OTTOLINO STELLA SISTO SIMONA PORCELLI ANTONELLA
3^A A T. P.	CINEFRA MARIO COLUCCI MARIA PIA OTTOLINO STELLA NITTI COSTANZA SISTO SIMONA PORCELLI ANTONELLA
4^A A T. P.	LOMURNO CATERINA DIPIERRO GIOVANNA OTTOLINO STELLA NITTI COSTANZA BILARDI VINCENZA MASTROCRISTINO PAZIENZA
5^A A T. P.	SACCOGNA REGINA GRANDOLFO MARIA NITTI COSTANZA CAMPOBASSO ROSALBA
1^A B	OTTOLINO COSTANZA RUTIGLIANO MARIA GRAZIA DE GIGLIO PASQUA E. SISTO SIMONA CAMPOBASSO ROSALBA
1^A C	OTTOLINO COSTANZA RUTIGLIANO MARIA GRAZIA DE GIGLIO PASQUA E. CAMPOBASSO ROSALBA
1^A D	NITTI COSTANTINA CHIEGO VANDA NITTI COSTANZA CAMPOBASSO ROSALBA
2^A B	CARBONARA ALBA MELILLO ANGELA PORZIA ARDITO CHIARA BATTISTA ROSA ALBA PAGLIARULO TERESA PORCELLI ANTONELLA
2^A C	CARBONARA ALBA MELILLO ANGELA PORZIA ARDITO CHIARA BATTISTA ROSA ALBA PAGLIARULO TERESA PORCELLI ANTONELLA
2^A D	CARBONARA ALBA MELILLO ANGELA PORZIA ARDITO CHIARA

	BATTISTA ROSA ALBA PAGLIARULO TERESA PORCELLI ANTONELLA
3^A B	GIANDONATO RITA URBANO COLOMBA BATTISTA ROSA ALBA
3^A C	DI CANOSA ROSA COLUCCI M. PIA BILARDI VINCENZA
3^A D	RASO ROSA COLUCCI MARIA PIA SISTO SIMONA SCHIAVONE LORITA
4^A B	CIPRIANI AGATA DELEONARDIS MARIA ADDOLORATA MASTROCRISTINO PAZIENZA SCARAMUZZI ARIANNA
4^A C	DI CANOSA ROSA DE GIGLIO PASQUA BILARDI VINCENZA
4^A D	LAVIOSA PATRIZIA MAGAZZINO GRAZIA DELEONARDIS MARIA ADDOLORATA CINEFRA MARIO BILARDI VINCENZA DAMIANI RITA
4^A E	ANGELILLI RITA DE GIGLIO PASQUA BILARDI VINCENZA MASTROCRISTINO PAZIENZA SCARAMUZZI ARIANNA
5^A B	NITTI COSTANTINA CHIEGO VANDA BILARDI VINCENZA CAMPOBASSO ROSALBA CORVINO SILVANA
5^A C	MAZZONE GRAZIELLA DE GIGLIO PASQUA BILARDI VINCENZA CAMPOBASSO ROSALBA
5^A D	ROTONDO CATERINA SERVIDIO MARIA DE GIGLIO PASQUA CAMPOBASSO ROSALBA
5^A E	ROTONDO CATERINA SERVIDIO MARIA CORRIERI MATARRESE ANTONIA CAMPOBASSO ROSALBA LOSACCO DANIELA

Plesso "Gianni Rodari"

CLASSI	DOCENTI
1^E	LAMURA MARIANNA TRICARICO MARIA MARIELLA ANTONIO CAMPOBASSO ROSALBA LEONE VINCENZA
1^F	LAMURA MARIANNA TRICARICO MARIA MARIELLA ANTONIO CAMPOBASSO ROSALBA ACCOLTI GIL MATILDE
2^E	BATTISTA LUCIA GUERRA EBE DIBATTISTA ELISABETTA PORCELLI ANTONELLA
2^F	GUERRA EBE ANNA BATTISTA LUCIA DIBATTISTA ELISABETTA PORCELLI ANTONELLA
3^E	SALATINO IRENE MARIA T. VOLPE ROSA ANNA DIBATTISTA ELISABETTA PAGLIARULO TERESA PORCELLI ANTONELLA CARBONARA COSTANTINA
3^F	VOLPE ROSA ANNA SALATINO IRENE MARIA T. DIBATTISTA ELISABETTA PAGLIARULO TERESA PORCELLI ANTONELLA CARBONARA COSTANTINA
4^F	CHIARELLO MARIA ANTONIA MARIELLA ANTONIO BILARDI VINCENZA PORCELLI ANTONELLA ZACCARO ROSA
5^F	CAPOZZI MADDALENA MARIELLA ANTONIO PAGLIARULO TERESA PINTO ANTONELLA
5^G	PALUMBO MARIA CRISTINA MARIELLA ANTONIO PAGLIARULO TERESA PORCELLI ANTONELLA MODESTO ROSARIA

Piano annuale della attività del personale docente

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

2015 - 2016	Incontri di PROGRAMMAZIONE		Attività COLLEGIALI Art. 29 c. 3 lett.a	Incontri con I GENITORI Art. 29 c. 3 lett.a		Consigli INTERSEZIONE-INTERCLASSE di verifica Art. 29 c. 3 lett.b		Interclasse GENITORI Art. 29 c. 3 lett.b
	martedì	giovedì		martedì	giovedì	martedì	giovedì	
SETTEMBRE	16.30-18.30 S. L.	16.30-19.30 S. P.	16.30 - 19.30	18.00 - 20.00 S. L.	16.30-18.30 S. L.	16.30-17.30 S. P.	16.30-17.30 S. L.	17.00-18.15 S. P.
OTTOBRE	6	22 - 29 6 - 13 - 20 (2 ore)	2 - 15 (7 ore circa)	8 (17.00/18.00 + Elezione rappresentanti)	1	7-8-9-10-11-14 (24 ore)	20 (18.30-19.30)	
NOVEMBRE	3	3 - 17 - 24		10	3			
DICEMBRE	12	1 (2 ore) - 15						
GENNAIO		12 - 19 - 26 (2 ore)		4	18 (Doc. Valutazione)	2	26	10
FEBBRAIO		2 - 16		11 giovedì (Verifica 1° Quadrimestre)				
MARZO	1	1 - 15 - 22						4
APRILE	5	5 - 19		5	14			
MAGGIO		3 - 17 - 31						
GIUGNO	7			12 giovedì (Adozione libri di testo)		3	10 proponi adozione (16.15-18.15)	5
				27 lunedì (Verifica finale)	20 (Doc. Valutazione) 8.15 - 10.15		10 (8.30-9.30)	10 martedì (18.15-19.15)
	TOT. 12	TOT. 66	TOT. 26	TOT. 26			TOT. 34	

Inizio delle lezioni	16 settembre 2015
Ultimo giorno di lezione	8 giugno 2016 (Primaria) - 30 giugno 2016 (Infanzia)
Scadenze	31 gennaio: 1° Quadrimestre - 8 giugno: 2° Quadrimestre Scrutini intermedi: 31 gennaio - Scrutini Finali: 9 giugno (Art. 29 c. 3 lett. c)
Restanti 20 ore (Art. 29 c. 3 lett. a/b)	Utilizzazione per: - Partecipazione ad eventuali Collegi - Altri impegni

[Signature]
 Dirigente Scolastico
 Dott.ssa Giuseppina MORFANO

La progettazione d'Istituto - P.O.F.

Viene predisposta nel periodo dal 1° settembre all'inizio delle lezioni dal Collegio dei Docenti, anche nelle sue articolazioni, tenendo conto delle indicazioni offerte dall'autoanalisi d'Istituto.

L'autovalutazione d'Istituto

Riguarda i risultati conseguiti ed i processi attivati sia sul piano educativo - didattico che su quello organizzativo e progettuale; avviene a scadenza quadrimestrale, a livello di;

- Interclasse (con genitori)
- Collegio dei Docenti
- Assemblea del Personale Amministrativo
- Assemblea del Personale Ausiliario
- Consiglio di Circolo.

Il **monitoraggio** delle esperienze è **finalizzato**:

- alla puntuale verifica della produttività nei risultati conseguiti e nei processi attivati, e quindi all'autovalutazione;
- all'individuazione dei correttivi, che indirizzino le ulteriori scelte;

è **curato** e **coordinato** dalle Figure Strumentali:

- **di gestione del POF e Continuità** per l'aspetto organizzativo e progettuale d'Istituto;
- **di Valutazione e Autovalutazione**
- **di Sostegno agli alunni**
- **di Sostegno ai docenti e alle famiglie.**

Gli **Indicatori** di efficienza del servizio prestato riguardano:

- i risultati formativi ottenuti
- i miglioramenti indotti nell'offerta formativa
- i miglioramenti indotti nella comunità professionale:
 - l'apertura alle innovazioni
 - il miglioramento delle metodologie di lavoro
 - il miglioramento del clima professionale (livelli di socializzazione/condivisione raggiunti)
- la convenienza dell'utilizzo delle risorse rispetto agli esiti.

Le operazioni relative sono effettuate con le seguenti **modalità**:

A FEBBRAIO: Monitoraggio delle esperienze in corso per la **valutazione intermedia** e la conseguente indicazione di eventuali correttivi

A GIUGNO: Verifica per la **valutazione finale** con indicazioni propositive per il successivo anno scolastico

STRUMENTI: questionari, indagini statistiche, atti degli incontri collegiali: del Personale Scolastico/Scuola Famiglia/Scuola- altre scuole /Scuola-Enti ed Istituzioni del territorio

SOGGETTI COINVOLTI: personale della scuola, alunni/genitori, rappresentanti di altre scuole, enti, istituzioni che collaborano con la scuola

MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE: relazione intermedia; relazione finale.

Nell'anno scolastico 2014- 2015 il nostro istituto, a cura del Nucleo Interno di Valutazione, confluito successivamente nel Gruppo di Autovalutazione (**GAV**), ha effettuato l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e ha redatto il **Rapporto di autovalutazione (RAV)** corredato dagli **obiettivi di miglioramento**.

Il Rapporto di Autovalutazione esprime la capacità della scuola di compiere un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili. Inoltre, consente di porre in relazione esiti di apprendimento con i processi organizzativi- didattici all'interno del contesto socioculturale, di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento. Il Rapporto di Autovalutazione consolida l'identità e l'autonomia della scuola, rafforza le relazioni collaborative tra gli operatori e responsabilizza tutta la comunità scolastica nel perseguimento di migliori risultati.

Con esso si intraprende uno strutturato processo di riflessione.

Il format del RAV, infatti, ha permesso al nostro Istituto di analizzare il **contesto** in cui opera (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali), gli **esiti degli alunni** (i risultati scolastici, ma anche quelli di prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte,...), i **processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro** (dalla progettazione della didattica alla predisposizione degli ambienti di apprendimento passando per l'integrazione con il territorio).

In relazione alle criticità emerse dalla lettura dei dati e sulla base delle indicazioni fornite dalla circolare inviata dall'USR prot.10476, sono stati individuati **i seguenti campi di potenziamento** che di seguito si elencano in ordine di priorità:

- potenziamento umanistico socio economico e per la legalità,
- potenziamento artistico e musicale
- potenziamento linguistico
- potenziamento laboratoriale
- potenziamento scientifico
- potenziamento motorio

Attualmente, la nostra scuola, è impegnata nell'attuazione del **Piano di Miglioramento**.

RAV

PROCESSI-PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Curricolo e offerta formativa

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">• Costruzione dell'identità personale e culturale• Valorizzazione delle competenze già acquisite dall'alunno• Raccordo all'interno del circolo, con le scuole presenti sul territorio, con l'extrascuola• Continuità verticale	<ul style="list-style-type: none">• Esigui momenti di riflessione sul proprio operato• Scarsa socializzazione delle comunicazioni tra il corpo docente• Mancata ottimizzazione del tempo e delle risorse

<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della comunicazione • Promozione di un clima di apertura, confronto e accettazione dell'altro • Curricolo integrativo: individuazione di obiettivi, di abilità e competenze da raggiungere attraverso progetti che consentono di organizzare percorsi strutturati, correlati alle scelte educative. 	
--	--

Progettazione didattica

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione periodica e comune per ambiti disciplinari in interclasse\intersezione per entrambi gli ordini di scuola(infanzia\primaria) 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa ottimizzazione dei tempi dedicati alla progettazione e verifica dei processi

Valutazione degli studenti

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione delle discipline portanti(per classi parallele 1°-3°-5° costruite dai docenti per italiano, matematica,inglese) mediante prove strutturate e non • Utilizzo di criteri comuni per la correzione delle prove • Progettazione e realizzazione di interventi didattici specifici a favore degli alunni in difficoltà (BES-STUDIO GUIDATO) 	<ul style="list-style-type: none"> • Non utilizzo di prove strutturate per le discipline non incluse nelle prove oggettive • Mancanza di tracciabilità degli esiti delle prove e degli interventi specifici attuati

RUBRICA DI VALUTAZIONE	SITUAZIONE DELLA SCUOLA
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o valutazione degli studenti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti</p>	<p>6(positiva)</p>

comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO
La scuola ha realizzato e pubblicizzato nel POF una ridefinizione dell'offerta formativa in termini metodologicamente aggiornati. L'utilizzo effettivo di tale quadro di riferimento sembra, nei limiti del possibile attualmente, discreto, anche grazie all'impianto delle prove strutturate. La fruizione dei laboratori, andrebbe potenziata. Ampio spazio viene dato alla realizzazione delle attività aggiuntive (CURRICOLO INTEGRATIVO). Le forme di valutazione interna sembrano molto strutturate, secondo un protocollo minuzioso. Tale strutturazione, conseguente alla definizione degli obiettivi della scuola per obiettivi di apprendimento (conoscenze ed abilità/competenze) si è sostanziata in prove oggettive relative alle discipline portanti. Si registra anche una particolare attenzione al riconoscimento della valutazione delle attività di recupero/approfondimento, ai fini della definizione della valutazione complessiva finale.

3.2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Dimensione organizzativa

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola cura gli spazi laboratoriali attraverso incontri con esperti (espressivo, scientifico, musicale, linguistico) • La scuola ha in dotazione n.2 biblioteche in entrambi i plessi di scuola primaria, ben strutturate e attrezzate, fruibili come luogo di lettura, ma anche di prestito. • Nella formulazione degli orari di funzionamento tiene conto di criteri di flessibilità come previsto dall'autonomia. 	<ul style="list-style-type: none"> • I laboratori sono fruibili solo parzialmente a causa di problemi legati alla carenza di spazi idonei (attualmente in via di riqualificazione) e di supporti tecnologici e multimediali.

Dimensione metodologica

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Oltre alle metodologie didattiche già in uso (Cooperative Learning, Peer to Peer, classi aperte, gruppi di livello), nel corrente anno scolastico il personale 	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola cura e promuove metodologie didattiche innovative ma le stesse andrebbero potenziate ulteriormente.

docente ha seguito un corso di formazione tenuto dal prof. Maglioni sulla metodologia della "classe capovolta".	
---	--

Dimensione relazionale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Sportello di Counseling rivolto alle famiglie e al personale docente. • Regolamento degli studenti. • Questionario docenti/genitori • Promozione delle competenze sociali attraverso l'attivazione di progetti specifici: intercultura, multicooking, psicomotricità e musica, creatività. 	<ul style="list-style-type: none"> • La condivisione delle regole di comportamento talvolta risulta una strategia poco efficace alla realizzazione di un clima relazionale positivo.

RUBRICA DI VALUTAZIONE	SITUAZIONE DELLA SCUOLA
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli spazi laboratoriali sono usati anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità (la scuola attualmente è interessata da lavori ristrutturazione/riqualificazione). Le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	4(con qualche criticità)

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO
Si rileva un buon clima di collaborazione e di fiducia reciproca fra le componenti. La dimensione relazionale è una priorità per lo sviluppo della scuola, accanto alla ridefinizione del curricolo ed alla verifica dei risultati. Docenti e famiglie rilevano infatti la serenità del clima, il rispetto delle regole e condividono lo stile utilizzato per ottenerli. Esiste uno iato nella descrizione delle metodologie usate in classe poiché quelle dichiarate dagli insegnanti sembrano più innovative di quelle percepite dai risultati degli alunni.

3.3 INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO

Inclusione

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto: Psicomotricità e musica • Percorsi di prima alfabetizzazione per gli alunni stranieri • Progetto: Multicooking • Mediatore linguistico • Progetto di intercultura: "Da molto lontano, molto vicino" - Festa Multietnica • Docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie inclusive, partecipano alla stesura dei PEI e dei PDP. Gli stessi vengono monitorati e aggiornati durante gli incontri congiunti con le famiglie e i rappresentanti della ASL di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Per gli alunni con BES (non certificati) l'assetto organizzativo è in via definizione.

Recupero e potenziamento

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto: "Studio guidato" • Griglie di rilevazione sulla base degli indicatori dell'ICF • Partecipazione a concorsi: "Kangoorou" (promozione dell'attitudine alla competenza in matematica) • Interventi individualizzati: Cooperative Learning, Tutoring, gruppi di livello. • Progetto di intercultura: "Da molto lontano, molto vicino" - Festa Multietnica • Docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie inclusive, partecipano alla stesura dei PEI e dei PDP. Gli stessi vengono monitorati e aggiornati durante gli incontri congiunti con le famiglie e i rappresentanti della ASL di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi realizzati per supportare gli alunni con difficoltà non sempre sono efficaci. • Gli interventi di potenziamento andrebbero maggiormente articolati.

RUBRICA DI VALUTAZIONE	SITUAZIONE DELLA SCUOLA
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono	5(positiva)

<p>complessivamente efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati in itinere. L'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci ma non per tutti gli alunni.</p>	
--	--

<p>MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO</p> <p>L'area del recupero/potenziamento ricopre un ruolo primario. Le attività di recupero, consistenti sostanzialmente nell'implementazione del progetto "Studio Guidato", percorsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri. Il potenziamento è effettuato con attività aggiuntive motivanti – Concorso Kangourou cui tendono a partecipare gli allievi migliori. L'incidenza di studenti stranieri e con disabilità nella scuola è discreta, gli interessati ed in particolare le famiglie, sono soddisfatte per quanto realizza la scuola, anche perché il clima sereno, l'attenzione al benessere e alle abilità/competenze fondamentali permette ai figli di esprimersi al meglio e consente ad alcuni di raggiungere buoni obiettivi formativi. Il PEI e il PDP vengono redatti in co-progettazione fra insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, famiglie e rappresentanti ASL.</p>

3.4 CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Continuità

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Raccordo infanzia/primaria • Formazione dei docenti sul curricolo verticale con il 1°C.D. di Triggiano (formazione in rete sul curricolo verticale) • Scuola primaria: raccordo con i docenti dell'ordine di scuola successivo (secondaria di 1°grado) per quanto riguarda l'accesso degli alunni all'indirizzo musicale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il monitoraggio degli esiti degli studenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1°grado risulta carente.

Orientamento

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola realizza attività di orientamento coinvolgendo le realtà del territorio (associazioni) • Le attività di orientamento coinvolgono famiglie e tutte le classi /sezioni della scuola. • Le famiglie in genere tengono conto dei consigli di orientamento proposti dalla scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordo con l'ordine di scuola superiore (scuola secondaria di 1°grado)

RUBRICA DI VALUTAZIONE	SITUAZIONE DELLA SCUOLA
<p>Le attività di continuità sono sufficientemente strutturate. La collaborazione tra i docenti dell'ordine di scuola superiore non è del tutto consolidata. Le attività di orientamento coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini (progetti inglese, spagnolo, creatività-progetto Yamaha). Un buon numero di famiglie segue il consiglio orientativo della scuola.</p>	5(positiva)

MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO ASSEGNATO
<p>L'area non è particolarmente valorizzata in termini di comunicazione/documentazione, sebbene le attività svolte siano numerose e significative. La scuola propone attività di continuità accolte con soddisfazione dall'utenza, tra cui l'Open Day. L'accoglienza avviene secondo forme tradizionali apprezzate dalle famiglie e con un periodo quindicinale di ripasso di tipo essenzialmente cognitivo. Al termine sono effettuate le Prove di Ingresso. Andrebbe maggiormente potenziato il raccordo tra gli ordini di scuola (scuola primaria-scuola secondaria di 1°grado) relativamente alla valutazione e agli esiti in modo da monitorare il percorso degli stessi studenti nel lungo periodo.</p>

Individuazione delle Priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione	Superamento della criticità riscontrata al numero 6 della rubrica di valutazione relativa alle competenze chiave e di cittadinanza.

	e spirito di gruppo.	
	Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle diverse classi/sezioni	Superamento dei gap esistenti
Competenze chiave e di cittadinanza	Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare, articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi	Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza
	Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune	Aumentare la percentuale di alunni impegnati in attività di cooperative learning, peer tutoring, peer education.
	Costruire un autentico rapporto scuola/famiglia fondato sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze.	Elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità scelte derivano dal fatto che dalla lettura dei dati risulta che gli interventi educativi delle famiglie talvolta risultano in contrasto con gli orientamenti scolastici e scarsa è la partecipazione dei genitori alle attività formative organizzate. Nasce pertanto l'esigenza di una partnership educativa tra scuola e famiglia, punto di forza necessario per dare ai bambini le migliori opportunità di sviluppo armonico e sereno, essa è parte di un pensiero sempre più diffuso: educazione e istruzione sono innanzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Accertato che i migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione, al non abbandono si ottengono laddove esiste un rapporto sinergico scuola-famiglia, la scuola è chiamata a progettare interventi mirati sulla famiglia. Pertanto al fine di migliorare nel lungo periodo gli esiti dei nostri alunni si individuano alcuni possibili percorsi per la costruzione di una autentico dialogo costruttivo scuola-famiglia, interventi che mirano al consolidamento dei rapporti di collaborazione per la condivisione degli obiettivi educativi e didattici e alla formazione dei genitori per meglio sostenere il ruolo genitoriale: attività di formazione riguardo ad aspetti educativi, psicologici e della comunicazione; cooperazione dei genitori nella realizzazione dei progetti integrativi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo verticale ponendo attenzione alle competenze trasversali.

	Trovare "nuovi spunti" di dialogo all'interno delle interclassi/intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio
	Formazione delle classi ponendo attenzione ai diversi profili degli alunni in modo da garantire una eterogeneità interna e una omogeneità esterna.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità
Stabilire un calendario di incontri tra i docenti dei due ordini di scuola al fine di incrementare il passaggio di informazioni relative alla qualità degli apprendimenti raggiunti, favorire la condivisione delle buone pratiche. Stabilire un calendario di incontri per interclassi/intersezioni per indicare le competenze di ambito; predisporre griglie di valutazione condivise attraverso criteri osservabili e misurabili; definire prove comuni di verifica iniziali, in itinere e finali; monitorare con criteri condivisi la rilevazione di eventuali criticità su cui organizzare progetti di recupero e consolidamento in orario curricolare ed extracurricolare; partecipare a corsi di formazione sulla valutazione e certificazione delle competenze; favorire corsi di formazione per docenti gravitanti sull'area BES. Favorire corsi di formazione per le famiglie su tematiche educative.

Piano delle attività educativo- didattiche nella scuola dell'infanzia.

I docenti delineano il **piano delle attività educative** all'inizio dell'anno scolastico; esso si compone di **unità di apprendimento**, che hanno una scansione mensile, in cui si perseguono **obiettivi formativi**, relativi agli **obiettivi specifici**, riferiti ai **5 ambiti**.

➤ **La verifica** è finalizzata:

- alla raccolta di informazioni e dati sulle conoscenze e sulle abilità possedute dal bambino al suo ingresso nella scuola dell'infanzia;
- alla conoscenza del grado di maturazione dell'AUTONOMIA, delle COMPETENZE, degli ASPETTI PARTECIPATIVI e degli ATTEGGIAMENTI INTERPERSONALI.

➤ **Le prove di verifica si effettuano attraverso:**

- Strumenti Formali (schede strutturate)
- Mezzi informali (gioco, conversazioni, interazioni verbali, rappresentazioni grafico - pittoriche)

➤ **Tipi di verifica:**

- Verifica iniziale (**PROVE D'INGRESSO**) per conoscere le competenze possedute da ciascun bambino al suo ingresso nella scuola
- Verifica **A MEDIO TERMINE** finalizzata alla rilevazione delle competenze raggiunte dai bambini in relazione agli obiettivi formativi programmati nelle unità

di apprendimento (U.D.) (si possono effettuare adeguamenti al percorso didattico).

- Verifica **QUADRIMESTRALE**
- Accertamento delle abilità strumentali e delle capacità conseguite dall'alunno
- **Strumenti di verifica**
- **Griglie di osservazione** per livello d'età, strutturate su una scansione temporale d'inizio, metà e fine anno scolastico.

La progettazione dell'insegnamento nella Scuola Primaria

Il gruppo docente appronta una ipotesi di percorso educativo - didattico per gli alunni di tutte le classi entro il secondo mese dell'anno scolastico (L.517, art.2; C.M.271 del 91), fornendo le indicazioni relative:

- all'analisi della situazione
- all'organizzazione
- alla metodologia
- alle modalità di verifica e di valutazione.

Gli insegnanti delle classi progettano il percorso di apprendimento, in base agli specifici bisogni degli alunni, con cadenza bimestrale.

In base agli esiti della verifica, il gruppo docente apporta al percorso delineato gli adattamenti ritenuti idonei e necessari (**regolazione della programmazione**, L.148/90, art.9).

La valutazione dell'apprendimento

La valutazione ha l'evidente finalità formativa e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno, al miglioramento dei livelli di conoscenza ed al successo formativo di tutti.

La valutazione è parte integrante della progettazione educativa e didattica e rappresenta lo strumento privilegiato per la continua regolazione della stessa in quanto consente non solo il controllo degli apprendimenti, ma anche la verifica del progetto didattico al fine di intervenire con flessibilità sullo stesso.

Con il DPR 122 del 22 giugno 2009 sono state apportate alcune specifiche novità attinenti la valutazione che hanno spinto la scuola ad analizzare criticamente le pratiche valutative per sistematizzarle in procedure condivise e garantire maggiore trasparenza, equità e rispondenza ai bisogni formativi degli alunni.

A partire dall'anno scolastico 2008- 2009, nella Scuola Primaria, **la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti** degli alunni viene tradotta in **voti** numerici espressi in decimi ed illustrata con **giudizio analitico** sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

La valutazione del **comportamento** di ogni alunno, invece, in sede di scrutinio intermedio e finale, è espressa con giudizio sintetico e concorre alla valutazione complessiva dell'alunno.

Nel promuovere il processo formativo di tutti e di ciascuno e della persona in generale, assume particolare rilievo la **valutazione degli alunni diversamente abili**, con **Disturbi**

Specifici di Apprendimento (DSA), con Bisogni educativi Speciali (BES) e degli alunni stranieri.

Per quanto riguarda la valutazione degli **alunni con disabilità**, si terrà conto di quanto programmato nel Piano Educativo Individualizzato in rapporto alle potenzialità e ai ritmi individuali.

Per gli **alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES)** adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tenere conto delle situazioni soggettive di tali alunni per i quali si adotteranno, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologici e didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

La valutazione degli alunni stranieri avviene nelle forme e nei modi previsti per quelli italiani, ma per facilitare il processo di acquisizione della lingua italiana potranno essere programmati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni e dovranno essere definiti i necessari adattamenti dei programmi di insegnamento di cui la valutazione dovrà tener conto. La valutazione per "Italiano", in caso di prima alfabetizzazione della lingua italiana, sarà riferita al percorso opportunamente programmato, mentre per le discipline per le quali non è possibile giungere ad una valutazione, almeno per il 1° quadrimestre, sarà utilizzata la dicitura "segue un percorso di alfabetizzazione linguistica".

Modalità e criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

La valutazione è un processo continuo che persegue gli obiettivi di migliorare la qualità dell'apprendimento, di sviluppare nell'alunno una crescente responsabilizzazione, di garantire la qualità del percorso formativo e, pertanto, oltre a riferirsi al raggiungimento degli obiettivi disciplinari programmati deve tener conto anche:

- delle capacità di relazione e socializzazione dell'alunno;
- della capacità di attenzione, partecipazione e motivazione;
- del grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza;
- dei livelli di competenza raggiunti rispetto alle potenzialità individuali;
- dell'autonomia conquistata;
- degli atteggiamenti adottati nei confronti delle attività scolastiche;
- dell'impegno personale dimostrato a scuola e a casa;
- del rispetto delle regole

La sintesi delle osservazioni relative al percorso formativo di ogni singolo alunno determinerà l'attribuzione del **voto** relativo agli apprendimenti e del **giudizio sintetico** riferito al comportamento integrati dal Giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno e riportati nel **Documento di Valutazione**.

VOTO	SIGNIFICATO di VALUTAZIONE	DESCRITTORI DI LIVELLO
10	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo autonomo, corretto e approfondito. Sa applicare quanto appreso in

		situazioni diverse.
9	Completo raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo autonomo e corretto. Sa applicare quanto appreso in situazioni diverse.
8	Complessivo raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo corretto.
7	Discreto raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi in modo essenziale ed abbastanza corretto.
6	Sufficiente raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi di base con qualche incertezza.
5	Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi.	L'alunno conosce, comprende e usa strumenti e linguaggi con difficoltà e in modo frammentario, mancando il raggiungimento degli obiettivi.

In sede di scrutinio gli insegnanti di classe attribuiscono all'alunno il **voto di condotta** inteso come risultato della valutazione del comportamento dello studente nelle attività scolastiche secondo i seguenti criteri:

- frequenza e puntualità;
- rispetto delle regole;
- partecipazione attiva alle lezioni;
- collaborazione con gli insegnanti e i compagni;
- impegno.

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
OTTIMO	Comportamento attivo, corretto, interessato alle attività di studio e disponibile nella comunità scolastica.
DISTINTO	Comportamento attivo, impegnato, rispettoso e solidale.
BUONO	Comportamento generalmente impegnato e corretto nella comunità scolastica.
DISCRETO	Comportamento dello studente che pur non infrangendo le fondamentali regole della scuola deve maturare l'autocontrollo e alcune competenze relazionali e migliorare l'impegno.
SUFFICIENTE	Comportamento dello studente che dimostra scarsa attenzione al dialogo educativo e poca partecipazione alle iniziative formative, che assume comportamenti non sempre rispettosi delle regole del vivere civile e scolastico (ritardi, assenze, disimpegno)
INSUFFICIENTE	Indica la situazione dello studente che ha compiuto gravi atti di scorrettezza verso i compagni e/o i docenti e/o il personale della scuola e/o il Dirigente Scolastico; ha danneggiato gli ambienti e le attrezzature della scuola; è stato oggetto di continui

	richiami verbali e scritti da parte degli insegnanti; ha ricevuto provvedimenti disciplinari da parte del Dirigente Scolastico.
--	---

I giudizi **OTTIMO, DISTINTO, BUONO** sono considerati valutazioni di eccellenza nella condotta e vengono differenziati in maniera motivata dai descrittori espressi in tabella.

Il giudizio **DISCRETO** è una valutazione positiva che, tuttavia, indica una scarsa propensione al dialogo educativo e una presenza scolastica poco costruttiva per passività o eccessiva vivacità.

Il giudizio **SUFFICIENTE** pur esprimendo sufficienza è considerato in maniera negativa poiché determinato da un comportamento poco corretto segnalato da note e/o provvedimenti disciplinari.

Il giudizio **INSUFFICIENTE** è attribuito in caso di provvedimenti disciplinari con allontanamento dalla scuola preceduti da ripetuti richiami e contestazioni da parte degli insegnanti e del Dirigente Scolastico per grave violazione del Regolamento Scolastico.

GIUDIZIO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE I QUADRIMESTRE					
1- Motivazione allo studio					
2 -Partecipazione alle attività					
3 -Impegno					
4 -Metodo di lavoro (dalla classe III alla V)					
5 -Competenze, conoscenze e abilità acquisite					
6 -Dinamiche relazionali					
7 -Risultati conseguiti					
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 60%; vertical-align: top;"> Firma dei Docenti della classe </td> <td style="width: 40%; vertical-align: top; text-align: right;"> Il Dirigente Scolastico dott.ssa Giuseppina Morano </td> </tr> <tr> <td style="vertical-align: top;"> Triggiano, </td> <td style="vertical-align: top; text-align: right;"> Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci </td> </tr> </table>		Firma dei Docenti della classe	Il Dirigente Scolastico dott.ssa Giuseppina Morano	Triggiano,	Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci
Firma dei Docenti della classe	Il Dirigente Scolastico dott.ssa Giuseppina Morano				
Triggiano,	Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci				
GIUDIZIO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE II QUADRIMESTRE					
1 -Motivazione allo studio					
2 -Partecipazione alle attività					
3 Impegno					
4 -Metodo di lavoro (dalla classe III alla V)					

5 -Competenze, conoscenze e abilità acquisite	
6 -Dinamiche relazionali	
7 -Risultati conseguiti	
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <p>Firma dei Docenti della classe</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> </div> <div style="width: 45%; text-align: right;"> <p>Il Dirigente Scolastico dott.ssa Giuseppina Morano</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-between; margin-top: 20px;"> <div style="width: 45%;"> <p>Triggiano,</p> </div> <div style="width: 45%; text-align: right;"> <p>Firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci</p> <p>.....</p> </div> </div>	

NOTE:

- 1)Le aggettivazioni da utilizzare sono le stesse fornite l'anno scorso.
- 2)Alla voce "Metodo di lavoro" per le prime e le seconde o per altre situazioni che lo richiedono, si può sbarrare l'indicatore o scrivere "in via di acquisizione".

GIUDIZI SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE

GRIGLIA DI AGGETTIVI

MOTIVAZIONE allo studio	PARTECIPAZIONE alle attività	IMPEGNO	METODO di lavoro	COMPETENZE, conoscenze e abilità acquisite	DINAMICHE RELAZIONALI	RISULTATI CONSEGUITI
1	2	3	4	5	6	7
elevata, notevole, costante, consapevole, selettiva, occasionale, scarsa, da sostenere, da stimolare, da sollecitare	Viva notevole costante adeguata saltuaria scarsa	tenace, notevole, assiduo, costante, sistematico, continuo, puntuale, , adeguato, regolare, essenziale, irregolare, marginale, superficiale, minimo, occasionale, discontinuo, parziale, saltuario, scarso, limitato, inadeguato	Autonomo organico, rigoroso, valido, organizzato, intuitivo, personale, critico, efficace, articolato, strutturato, produttivo, appropriato accurato, generico, adeguato, semplice elementare, approssimativo, meccanico, affrettato, mnemonico, incerto, poco produttivo, disorganizzato, confuso, dispersivo, disorganico, inadeguato, non autonomo non autonomo	Eccellenti, ottime, complete, significative, buone, soddisfacenti, apprezzabili, adeguate, accettabili, discrete, sufficienti, essenziali, parziali, lacunose, frammentarie, modeste, limitate, inadeguate, scarse, sufficienti, appena sufficienti insufficienti	Ottime, molto buone, corrette, positive, serene, sicure, fiduciose, aperte, disinvolte, mature, responsabili, riservate, da leader, esuberanti, competitive, oppositive, dipendenti, da gregario, poco responsabili, sufficientemente adeguate, parzialmente adeguate, scarsamente adeguate, difficoltose nell'autocontrollo, poco controllate, improntate alla scarsa disponibilità,	Appena sufficienti, sufficienti, sicuri, positivi, discreti, ottimi, buoni, più che buoni, molto buoni soddisfacenti, adeguati, notevoli, alti, elevati

L'attività di valutazione viene effettuata a scansione

- ❑ **bisettimanale**, a livello di classe o di classi parallele
- ❑ **bimestrale**, a livello di interclasse utilizzando con flessibilità, nell'ambito del bimestre, le due ore di servizio settimanale degli insegnanti ad essa destinate.
- ❑ **quadrimestrale** utilizzando la scheda di valutazione predisposta in base alle indicazioni ministeriali vigenti.

Tipi di verifica

- ❑ verifica **in itinere**, finalizzata ad adeguare la programmazione e ad informare i genitori alle scadenze bimestrali, si avvale di prove derivate dalla pratica didattica ed effettuate nell'ambito del bimestre
- ❑ verifica **iniziale** e quelle **quadrimestrali**, finalizzate anche a documentare l'attività del Circolo, si avvale di prove che l'equipe dei docenti ritiene utili e significative e che possono essere stabilite anche a livello di Interclasse

La verifica

è finalizzata alla raccolta di informazione e dati relativi a:

- ❑ sviluppo dei quadri di conoscenze ed abilità
- ❑ maturazione dei concetti e delle competenze, dell'autonomia personale, degli aspetti partecipativi e degli atteggiamenti nei rapporti interpersonali.

Le prove di verifica

Per quanto indicato al primo punto, si usano

- strumenti formali: questionari, schede, grafici, quesiti a risposta univoca o multipla, interrogazioni, produzione linguistica, esecuzione di consegne a carattere matematico, scientifico
- mezzi informali: dialogo, conversazione, attività di gioco o di simulazione, ecc.

Per quanto indicato al secondo punto, si traggono dati utili dall'osservazione dei comportamenti.

La nostra scuola, inoltre, attua annualmente le prove nazionali proposte dall'INVALSI nelle classi seconde e quinte.

Gli esiti delle prove di verifica e delle osservazioni, sistematiche e non, concorrono alla determinazione della **valutazione complessiva degli apprendimenti disciplinari** di ogni alunno tradotta in voti numerici, da 5 a 10, espressi in decimi.

I risultati delle osservazioni effettuate da tutti gli insegnanti operanti nella stessa classe concorreranno alla determinazione della **valutazione complessiva del comportamento** dell'alunno che sarà riportata sul Documento di valutazione sotto forma di giudizio sintetico.

Per gli alunni **diversamente abili** la valutazione è strettamente correlata al percorso individualizzato.

In considerazione del fatto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione

degli apprendimenti valida come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di handicap, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati
- mista
- differenziata.

La scelta sarà definita nel PEI di ogni singolo alunno.

In base alla normativa vigente l'insegnante di **Religione Cattolica** valuterà gli alunni con giudizi sintetici.

Gli strumenti di valutazione

Il complesso delle attività di programmazione/valutazione è registrato dagli insegnanti sugli strumenti interni (l'Agenda e il Giornale, i cui modelli sono stati definiti/scelti dal Collegio dei Docenti) e sul Documento di valutazione.

Il Documento rappresenta la sintesi della valutazione ed esplica funzione comunicativa e certificativa; è consegnato ai genitori al termine dell'anno scolastico dopo che l'Ufficio di segreteria ne ha ricavato copia conforme per le esigenze documentali (fascicolo personale dell'alunno).

Come contributo a realizzare la continuità del processo educativo nella scuola dell'obbligo, l'informazione sugli alunni in difficoltà che lasciano la scuola elementare è completata con una sintetica **relazione** in cui vengono indicati:

- i motivi-base dello svantaggio
- l'andamento nel corso formativo (sommariamente).

L'informazione alla famiglia

L'atto valutativo formale (compilazione del Documento di valutazione) ha scansione quadrimestrale; la continuità dell'informazione alla famiglia viene assicurata con incontri a scadenza bimestrale.

L'organizzazione delle sezioni e delle classi

L'organizzazione delle sezioni.

La scansione dei tempi della giornata scolastica deve rispettare i bisogni educativi e i ritmi biologici dei bambini alternando attività che richiedono un'attenzione sostenuta, ad altre con momenti più distesi.

La **SCANSIONE** è la seguente:

- Accoglienza
- Attività di routine
- Attività- gioco per il raggiungimento degli obiettivi programmati
- Gioco libero
- Riordino, preparazione al pranzo

- Pranzo
- Attività igienico- sanitarie
- Attività- gioco in intersezione o di sezione
- Ritorno a casa

Le classi e i gruppi di insegnamento

Nel corrente anno scolastico tutte le classi di Scuola Primaria sono affidate ad un gruppo docente composto dall'insegnante prevalente/unico e/o da un insegnante che interviene su due classi ad esclusione delle classi a tempo pieno.

A tutte le classi a tempo normale sono assicurate 27 ore di insegnamento, mentre l'orario per le classi a tempo pieno è di 40 ore settimanali.

Ove presenti, sono contitolari delle classi:

- l'insegnante di sostegno
- l'insegnante specialista di lingua straniera
- l'insegnante di religione cattolica designato dalla Curia.

L'aggregazione delle discipline

Discipline	orario minimo/massimo
ITALIANO	4- 6
LINGUE COMUNITARIE	1- 3
MUSICA	1 -2
ARTE E IMMAGINE	1- 2
EDUCAZIONE FISICA	1- 2
STORIA	1- 3
GEOGRAFIA	1- 2
MATEMATICA	3- 5
SCIENZE naturali e sperimentali	2
TECNOLOGIA	1
IRC	2

L'articolazione degli interventi dei docenti.

Per tutte le classi del Circolo si programmano le seguenti attività di aula frontali/laboratoriali che consentono la realizzazione dei Progetti e lo sviluppo delle abilità e delle conoscenze in generale:

- attività informatiche,
- lingue (italiano, inglese)
- attività espressive (canto, mimo, danza...)
- attività fisiche e sportive (giochi di squadra, slalom, percorsi...)
- attività di approfondimento, recupero e sviluppo degli apprendimenti.

Nel corrente anno scolastico anche alle classi prime sono destinate **2 ore** di insegnamento di lingua Inglese.

Gli insegnanti contitolari delle classi definiscono i tempi da dedicare alle singole discipline,

sulla base

- della disponibilità dei tempi
- dei ritmi di apprendimento degli alunni.

Nella mattinata scolastica viene attuata una **breve pausa** nell'attività didattica: di mezz'ora per le classi prime e seconde e di venti minuti per le classi terze, quarte e quinte.

Nella giornata di tempo lungo i docenti della classe prestano **servizio pomeridiano** con turnazione annuale.

L'insegnante di classe è preposto all'assistenza durante la **mensa** per un minimo di 10 alunni; potrà avere in affidamento anche alunni di classi diverse, fino ad un massimo di 25.

Il tempo – scuola

Gli orari della Scuola dell'Infanzia.

La **Scuola dell'Infanzia** nella formulazione degli orari di funzionamento della scuola tiene conto dei criteri della **FLESSIBILITA'** come previsto dai decreti sull'AUTONOMIA.

La scuola funziona per 5 giorni alla settimana, fermo restando il monte ore settimanale di 25 ore per i docenti, 40 per i bambini 3enni, 4enni e 5enni.

L'orario giornaliero è il seguente:

1° TURNO – Docenti: dalle ore 8,00 alle ore 13,00

2° TURNO – Docenti: dalle ore 11,00 alle ore 16,00

BAMBINI: entrata dalle ore 8,00 alle ore 9.15

uscita dalle ore 15,00 alle ore 16,00 PER TUTTE LE SEZIONI.

Nel periodo di sospensione della mensa (settembre e giugno) la scuola funziona con il seguente orario:

1° TURNO – docenti: dalle ore 8,00 alle ore 13,00

2° TURNO – docenti: dalle ore 9,00 alle ore 14,00

BAMBINI: entrata dalle ore 8,00 alle ore 9.15

uscita entro le ore 14,00

Su richiesta di alcuni genitori, entrambi lavoratori, è previsto per i bambini, l'ampliamento di un quarto d'ora dell'orario scolastico giornaliero: 15' d'anticipo (ore 7,45 – 8,00) e da 15' di posticipo (ore 16,00 – 16,15).

La contemporaneità

I tempi della contemporaneità (dalle ore 11,00 alle ore 13,00 sez. dei 3, 4 e 5 anni) vengono utilizzati per:

- L'attivazione di interventi didattici sul piccolo gruppo attraverso i progetti educativi deliberati dal Collegio
- Il momento del pranzo
- Nei periodi di **“NON – MENSA”** la contemporaneità dei docenti si effettua dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Durante tali ore si svolgono attività di:

- **OSSERVAZIONE** (Prove d'ingresso)
- **RAFFORZAMENTO E RECUPERO**, attraverso la formazione di piccoli gruppi di bambini all'interno della sezione.

Gli orari della Scuola Primaria.

Tutte le classi della **Scuola Primaria** Circolo adottano l'orario distribuito su 5 giorni (settimana corta) con sabato libero.

ORARIO DELLE CLASSI		
Classi a tempo normale (27 ore)	Ore 8.10- 13.40 dal lunedì al venerdì	Ore 8.10- 13.10 venerdì
Classi a Tempo Pieno (40 ore)	Ore 8.10- 16.10 tutti i giorni	Ore 12.10- 13.10 mensa

I tempi di contemporaneità

I tempi di contemporaneità vengono utilizzati per:

- **l'attivazione di didattiche individualizzate**, ai fini dei bisogni educativi speciali(BES), del superamento delle difficoltà di apprendimento e degli insuccessi educativi;
- **l'attivazione di interventi di sostegno** all'alunno in situazione di handicap;
- **l'arricchimento dell'offerta formativa**, anche mediante l'attivazione di figure professionali - a tempo parziale - di supporto alla didattica:
 - sviluppo di **attività alternative** all'I.R.C.

I periodi di contemporaneità coprono l'eventuale spostamento del docente di L₂ da un plesso all'altro.

I tempi di contemporaneità eccedenti sono destinati alle supplenze.

La metodologia - linee di indirizzo

- dal **fare per conoscere**
- al **conoscere come si conosce**

La scuola si impegna a favorire e stimolare:

- ◆ la partecipazione consapevole (in forma sia individuale che collaborativi) alle esperienze formative;
- ◆ l'atteggiamento di ricerca attiva nell'acquisizione della conoscenza;
- ◆ la scoperta di un significato personale nel progetto comune di apprendimento.

Il bambino e la bambina costruiscono la loro conoscenza in vari contesti, interni ed esterni alla scuola.

Alcuni apprendimenti avvengono fuori dal contesto scolastico, altri possono essere garantiti a tutti dalla scuola che deve tener conto sia delle acquisizioni già realizzate che delle matrici cognitive strutturate.

Le bambine, i bambini, pertanto, nella scuola si esercitano a:

- ◆ problematizzare la realtà;
- ◆ a segmentarla secondo angolazioni diverse utilizzando le discipline in funzione organizzatrice;
- ◆ a semplificarla in strutture concettuali di nuove conoscenze e di nuovi strumenti metodologici per imparare ad imparare.

Le metodologie nell'attività didattica

La metodologia ha il compito di operare una mediazione tra i contenuti disciplinari e le situazioni di apprendimento che devono essere motivanti per i soggetti che apprendono. Nella Scuola dell'infanzia in particolare sono privilegiate le seguenti forme metodologiche:

- **IL GIOCO** attività trasversale e risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni che :
 - favorisce rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo, sia su quello relazionale;
 - consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori;
 - favorisce lo sviluppo integrale della personalità infantile.

- **L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA**

Attribuisce ampio rilievo al “**FARE**”, alle esperienze dirette, di contatto con la natura, con le cose, con i materiali, con l'ambiente sociale, con l'ambiente culturale, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino.

- **LA VITA DI RELAZIONE**

- favorisce gli scambi
- rende possibile l'integrazione
- spinge alla problematizzazione
- sollecita a dare e ricevere spiegazioni.

In generale le principali linee metodologiche utilizzate sono le seguenti:

- ◆ metodologie ludico e comunicative;
- ◆ metodologie impostate sulla relazione alunno/alunno (peer education) e alunno/docente di tipo metacognitive (il docente guida l'alunno alla scoperta – applicazione di strategie);
- ◆ metodologie laboratoriali e prassiche operative (scuola del fare);
- ◆ metodologie del problem-solving e della ricerca socio-ambientale.

Le metodologie nell'attività didattica Gli stili di relazione educativa

La relazione educativa sarà improntata:

- ◆ alla cultura dell'accoglienza
- ◆ al principio dell'uguaglianza, ma anche alla valorizzazione della diversità
- ◆ al reciproco rispetto
- ◆ alla solidarietà

e si concretizzerà attraverso:

- ◆ l'offerta di modelli positivi
- ◆ l'offerta di risposte coerenti, improntate all'imparzialità ma anche alla valorizzazione della diversità
- ◆ lo stimolo alla riflessione critica.

Nell'organizzazione didattica “**il tempo**” è determinato dalle esigenze psicologiche e dai ritmi di apprendimento delle alunne e degli alunni per cui nell'anno scolastico i curricoli disciplinari si potranno sviluppare secondo scansioni e ritmi personali.

Nella “nuova scuola” assume rilevante importanza l'**Orientamento** come competenza trasversale e come strategia formativa perché le bambine ed i bambini diventino protagonisti delle proprie scelte.

I mediatori didattici

Sono strumenti e modelli di ri-costruzione della realtà e vengono selezionati in relazione alle azioni di insegnamento progettate.

In base al tipo di ricostruzione della realtà, i mediatori si qualificano in:

- **attivi:** implicano l'esperienza diretta e percettiva, esplorativa e di ricostruzione di un'esperienza
- **iconici:** sostituiscono agli oggetti le loro immagini: disegno spontaneo/preordinato, rappresentazione cronologica di eventi/esperienze; schematizzazione di percorsi/mappe/eventi/concetti, con l'utilizzo di connettivi grafici
- **analogici:** sono fondati sulla simulazione: drammatizzazione, giochi di simulazione
- **simbolici:** utilizzano concetti e teorie e corrispondono all'utilizzo del linguaggio verbale: narrazione, conversazione, discussione, definizione, applicazione/controllo di conoscenze/regole,...

L'uso diffuso dei sussidi arricchisce lo sviluppo delle attività e favorisce la motivazione.

La formazione delle classi prime- L'inserimento di nuovi iscritti

La formazione delle sezioni

Le sezioni della scuola dell'infanzia sono formate utilizzando il criterio della:

✓ **ETEROGENEITA':**

per quanto riguarda il sesso e la provenienza socio- culturale dei bambini.

✓ **OMOGENEITA':**

per quanto riguarda l'età.

L'inserimento dei nuovi iscritti ad anno scolastico già avviato viene effettuato dal dirigente scolastico tenendo presente:

- il numero complessivo degli alunni della sezione;
- la presenza di alunni diversamente abili;
- la fascia d'età dei bambini della sezione.

La formazione delle classi.

L'apposita Commissione, nel rispetto dei criteri fissati in seno al Consiglio di Circolo in merito alla formazione delle classi prime e tenendo conto delle richieste da parte dei genitori sia del **tempo scuola**, sia del **plesso**:

- forma classi il più possibile eterogenee all'interno (con alunni di diverso livello) ed omogenee all'esterno, sulla base delle **valutazioni** espresse dalle insegnanti di **scuola dell'Infanzia**;
- assicura in ogni classe la presenza di **uno/due alunni** provenienti dalla stessa sezione di scuola dell'Infanzia (o comunque di compagni/amici/conoscenti) e una **equa distribuzione dei generi** maschile e femminile.

Il Dirigente Scolastico, sentita la Commissione, inserisce gli **alunni con disabilità** sulla base di specifiche e condivise valutazioni.

L'**inserimento di nuovi iscritti**, nel corso dell'anno scolastico, viene effettuato dal Dirigente Scolastico su valutazione degli aspetti inerenti sia l'alunno da inserire sia le classi quali:

- numero complessivo alunni
- presenza di alunni in difficoltà (seria/lieve)
- presenza di alunni con disabilità
- problematiche cognitive dei bambini o socio- economiche delle famiglie.

L'utilizzo degli spazi

L'organizzazione degli spazi definisce la scuola come ambiente finalizzato all'apprendimento non artificioso. Essa viene vissuta in tutti gli spazi di cui dispone, sia interni che esterni, per allargare lo spazio fisico d'azione del bambino e per rispondere al suo bisogno di movimento, di esplorazione, di relazione, spesso non soddisfatti nell'ambiente familiare.

L'organizzazione degli spazi risponde a due principi:

- l'uso funzionale degli ambienti/arredi, a seconda dell'attività da svolgere
- cura degli aspetti socio-emotivo-affettivi, perché gli spazi possano essere percepiti come "accoglienti".

Nella Scuola dell'Infanzia la **SEZIONE** è l'ambiente in cui si predispongono gli spazi per le attività di routine, per la creazione di "**ANGOLI**" o per ospitare "**LABORATORI**".

Negli **SPAZI COMUNI** si svolgono giochi motori e attività d'intersezione per permettere ai bambini di ampliare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento.

I **BAGNI** sono utilizzati per attività riferite all'igiene personale ed all'uso appropriato dei servizi igienici.

Il **LABORATORIO TECNOLOGICO** è utilizzato dai bambini 5enni per avviarli ad un elementare uso del computer.

Gli **SPAZI ESTERNI** sono utilizzati per giochi motori liberi e guidati, per attività di giardinaggio, di ricerca, esplorazione e di osservazione.

Lo **spazio-aula** viene gestito:

- ◆ curando la pulizia e l'ordine
- ◆ con un uso anche "estetico" delle pareti
- ◆ con una funzionale disposizione dei banchi, la migliore possibile in relazione alle dimensioni dell'aula
- ◆ considerando l'assegnazione dei posti come risorsa atta a favorire rapporti relazionali positivi

Gli spazi comuni

- ◆ La **palestra** è disponibile per 1 ora a classe per settimana
- ◆ Le dimensioni del **refettorio** dell'edificio "Giovanni XXIII" consentono di usufruire quotidianamente del servizio - mensa ad un massimo di quattro classi
- ◆ L'utilizzo della **sala-cinema** e dei **laboratori** viene programmato settimanalmente
- ◆ Le attività preparatorie di manifestazioni comuni (prove per l'esecuzione di canti, balletti, drammatizzazioni,) possono essere effettuate negli **androni** o nel **cortile** in tempi coincidenti con la ricreazione o comunque senza turbare l'ordinato svolgimento delle attività didattiche.

La formazione in servizio del personale

FRUIZIONE DEL DIRITTO ALLA FORMAZIONE:

1. La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto/dovere
2. per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità.
3. Le iniziative formative, ordinariamente, si svolgono fuori dell'orario di insegnamento.
4. Il personale docente può usufruire, con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa vigente sulle supplenze brevi dei diversi gradi scolastici, di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di aggiornamento riconosciute dall'Amministrazione.
5. Il personale che partecipa ai corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione a livello centrale o periferico o dalla istituzione scolastica di appartenenza è considerato in servizio a tutti gli effetti.

Il Collegio riconosce come funzionale alla qualificazione professionale la partecipazione del docente ad iniziative di aggiornamento esterne al circolo, scelte autonomamente, purché offerta da "soggetti qualificati".

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ELENCO PROGETTI



PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI



Progetto EMERGENCY – Raccontare la Pace



Progetto INTERCULTURA – Mondomania

Progetto di Educazione alla LEGALITA' – Dalla parte dei bambini



Progetto MUSICA





Progetto MUSICOTERAPIA



Progetto YOGA

Progetto GIORNALISMO



Progetto SCUOLA & C.I.P



Progetto LETTURA



Progetto "GENITORI IN GIOCO"

Progetto "SIAMO CIO' CHE MANGIAMO"



Progetto CODING



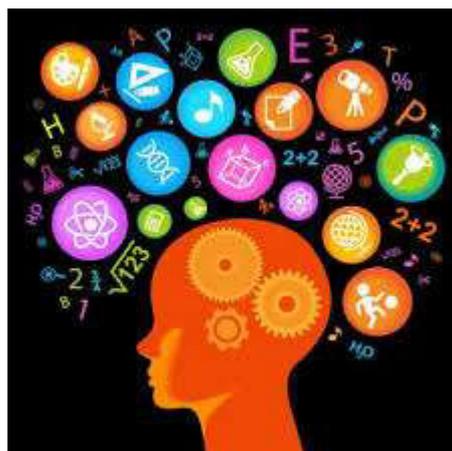
Progetto MOOVE & MIND

Progetto GIO.MO.VI.





Sportello D'ASCOLTO



Progetto CREATIVITA'



PROGETTO LINGUA INGLESE



PROGETTO LINGUA FRANCESE



PROGETTO LINGUA SPAGNOLA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2015- 2016

ALLEGATI



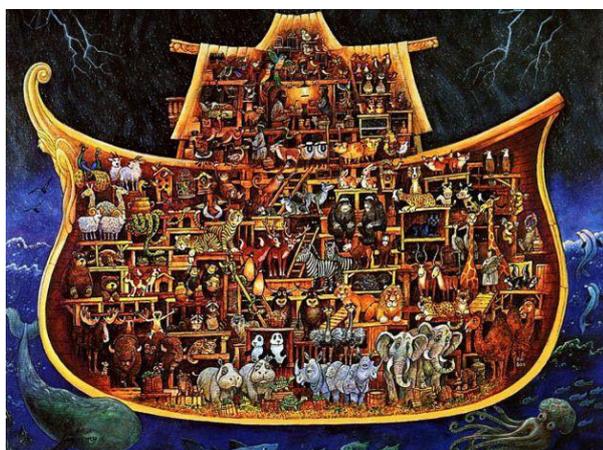
• Progetto <i>Noah's Ark</i>	pag. 2
• Progetto <i>Mondomania</i>	pag. 12
• Progetto <i>Dalla parte dei bambini</i>	pag. 18
• Progetto <i>Yamaha</i>	pag. 26
• Progetto <i>Kinderchor</i>	pag. 34
• Progetto <i>Psicomotricità e musica</i>	pag. 37
• Progetto <i>Sport di classe</i>	pag. 44
• Progetto <i>Yoga</i>	pag. 45
• Progetto <i>Newspaper game</i>	pag. 51
• Progetto <i>Lingua Spagnola S. Primaria</i>	pag. 52
• Progetto <i>Lingua Inglese S. Primaria</i>	pag. 55
• Progetto <i>Lettura S. Infanzia</i>	pag. 57
• Progetto <i>Lingua Inglese S. Infanzia</i>	pag. 62
• Progetto <i>Lingua Francese S. Infanzia</i>	pag. 65
• Progetto <i>Lingua Spagnola S. Infanzia</i>	pag. 67
• Progetto <i>GIO.MO.VI.</i>	pag. 69
• Progetto <i>Mano nella mano</i>	pag. 72
• Progetto <i>Programma il futuro</i>	pag. 81
• Progetto <i>L'italiano in famiglia</i>	pag. 82
• Progetto <i>Cinema e musica</i>	pag. 86
• Progetto <i>Visite guidate e viaggi d'istruzione</i>	pag. 91
• <i>Attività alternative all'IRC</i>	pag. 95
• Progetto <i>Yoga per adulti</i>	pag. 99
• <i>Sportello d'ascolto</i>	pag. 102
• Progetto <i>Genitori in gioco</i>	pag. 103
• Progetto <i>Genitori in azione</i>	pag. 105

“Non giudicare sbagliato ciò che non conosci, cogli l’occasione per comprendere”
Pablo Picasso

Noah’s Ark

Progetto Intercultura

Anno Scolastico 2015 - 2016



PREMESSA

La presenza di bambini con radici culturali diverse è nella nostra scuola un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico; ciò dunque deve trasformarsi in un’opportunità per tutti sostenendo attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza delle altre culture, in un confronto di crescita reciproco. Con questa premessa nasce questo progetto, provando ad avvicinare gli alunni di scuola primaria al concetto di **DIVERSITA’**, per riscoprirne il **VALORE**, più che il pregiudizio, focalizzando l’attenzione su una delle otto competenze chiave stabilite nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE): competenze sociali e civiche.

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente (2006/962/CE) in G. U. dell’Unione europea del 30 dicembre 2006.

DESTINATARI

- Alunni cinquenni delle scuole dell’infanzia del Circolo, privilegiando le sezioni con la presenza di bambini stranieri;

- Alunni scuole primarie “Giovanni XXIII” e “Rodari”, privilegiando le sezioni con la presenza di bambini stranieri;

FINALITÀ

Sviluppare competenze sociali e civiche (interpersonali e interculturali) riguardanti forme di comportamento che consentano all’alunno di partecipare in modo costruttivo in una società sempre più diversificata e saper risolvere i conflitti, ove sia necessario.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture;
- Creare un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle culture altre, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.

OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI

ITALIANO

Ascolto/parlato

- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) per esprimere il proprio parere o delle riflessioni.
- Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione.
- Riferire il contenuto di un testo letto o di un film, organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l’ordine cronologico e logico, inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.

Letture

- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi (narrativi, descrittivi, informativi) per farsi un'idea sul tema della tolleranza e della solidarietà, per trovare spunti a partire dai quali discuterne con i compagni.

Scrittura

- Produrre una poesia a sfondo interculturale o un racconto che contenga le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni e azioni.
- Saper produrre un testo autobiografico mettendosi nei panni di un bambino straniero.
- Raccogliere le idee, organizzarle in uno schema, per fare delle brevi descrizioni.

STORIA

Organizzazione delle informazioni

- Rappresentare graficamente i fatti narrati in una narrazione filmica o testuale.
- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità in eventi narrati.

Produzione scritta e orale

- Ricostruire una narrazione audiovisiva mediante disegni, testi scritti e con risorse digitali.
- Confrontare aspetti caratterizzanti diversi popoli in rapporto alle proprie tradizioni.
- Ricavare informazioni consultando testi di genere diverso, cartacei e digitali.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando risorse digitali.

GEOGRAFIA

Orientamento

- Orientarsi sulle carte geografiche, utilizzando i punti cardinali.
- Estendere le proprie carte mentali all'Europa e ai diversi continenti, attraverso gli strumenti dell'osservazione diretta (filmati e fotografie, elaborazioni digitali).

Linguaggio della geograficità

- Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dei diversi continenti.

Paesaggio

- Conoscere gli elementi che caratterizzano alcuni paesaggi europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale.

ARTE ED IMMAGINE

Esprimere e comunicare

- Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa e comunicativa.

Osservare e leggere le immagini

- Sperimentare l'uso delle tecnologie della comunicazione audiovisiva per realizzare produzioni di vario tipo.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- Stimolare atteggiamenti positivi e di curiosità verso l'altro come "portatore" di tradizioni, usi e costumi diversi.
- Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
- Cogliere le differenze culturali.
- Educare alla conoscenza del diverso come persona.
- Individuare comportamenti idonei per l'integrazione degli immigrati.
- Comprendere che l'amicizia tra persone diverse è possibile.
- Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.
- Riconoscere i comportamenti negativi dell'intolleranza razziale.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

- Saper utilizzare un programma di videoscrittura (Word);

- disegnare e colorare con un programma di grafica (Paint), utilizzando gli strumenti principali;
- saper scrivere una mail.

RELIGIONE CATTOLICA

Conoscere le diverse religioni del mondo

CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Sono da ritenersi **caratteristiche innovative e qualificanti** del progetto:

- l'utilizzo di un ***filo conduttore***: la storia dell'Arca ***di Noè*** in chiave metaforica: il mondo in cui viviamo, ricco di diverse culture, è come l'arca di Noè piena di diverse specie di animali. Tale storia, suddivisa in cinque parti darà spunto a cinque temi importanti: l'unicità, la **legalità**, la **diversità**, l'**amicizia** e la **pace**.
- l'utilizzo di uno ***sfondo integratore***: la diversità;
- l'uso di ***fiabe e testi autobiografici***, quali 'strumenti' didattici capaci di creare punti di incontro, di entrare per un momento nella vita quotidiana di un villaggio, di un popolo, aiutando gli alunni a scoprire le caratteristiche e le differenze che connotano un gruppo, un paese, un modo di vivere.
- il ***coinvolgimento attivo degli alunni*** nelle produzioni linguistiche e creative di gruppo.
- l'uso di **media per educare**, nonchè di ***risorse digitali nella prassi quotidiana***: film, fiabe audiovisive e strumenti tecnologici (videoproiettore, LIM);
- il **coinvolgimento di soggetti esterni** (studenti stranieri, genitori di bambini adottati, volontari e sacerdoti missionari, volontari di Emergency Ong Onlus), quali testimonianze dirette di tradizioni, usi e costumi di terre lontane.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Il progetto si svolgerà in orario curricolare, impiegando un'ora settimanale da gennaio a maggio del corrente anno scolastico.

ATTIVITÀ DEL PROGETTO

I FASE

TUTTI SULL'ARCA

Come nell'Arca di Noè erano presenti tutte le specie di animali, così il Mondo è abitato da uomini di diverse etnie .

FINALITÀ

L' alunno comprende che ogni individuo è unico e diverso.

ATTIVITA'

- Lettura della prima parte della storia dell'Arca di Noè.
- Ascolto, comprensione e rappresentazione grafica della filastrocca “Il dromedario e il cammello” di Gianni Rodari.

Conversazione sulla unicità e diversità di ogni essere umano.

II FASE

UNA LITE NELL'ARCA

La convivenza non è sempre facile, comporta a volte delle difficoltà e degli scontri. Per questo motivo sono necessarie le **REGOLE** che favoriscono una convivenza più serena.

FINALITÀ

L'alunno comprende l'importanza delle regole per una pacifica convivenza e conosce i diritti dei bambini.

ATTIVITA':

- Ascolto e comprensione della storia “Una lite nell'Arca”;

- Confronto sugli aspetti che determinano scontri;
- Stesura di regole da seguire a scuola e in famiglia;
- Attività sui diritti dei bambini.

III FASE

MI FAI CONOSCERE IL TUO PAESE?

Attraverso il dialogo si conosce l'altro con il proprio bagaglio culturale e lo si scopre non come "limite", ma come "risorsa".

FINALITA'

L'alunno conosce le diverse culture presenti nel mondo e attraverso il dialogo, comprende accetta l'altro come risorsa.

ATTIVITA'

Presentazione della propria terra di origine da parte di ogni bambino straniero che racconta la propria diversità attraverso la cultura, il gioco, l'arte, la musica, la cucina e la religione.

IV FASE

AMICI!

Dopo aver conosciuto gli altri "componenti del viaggio", averli accettati, aver condiviso con loro esperienze positive e negative, scaturisce l'Amicizia.

FINALITA': L'alunno comprende la bellezza dell'amicizia

ATTIVITA'

- Ascolto, comprensione e rappresentazione grafica di una storia di amicizia;
- "Il mio tesoro è....."
- Canzone "Lo scriverò nel vento"

V FASE

L'ARCOBALENO, una festa di colori "diversi"

Cessato il diluvio e scesi dall'arca, appare nel cielo un arcobaleno come simbolo di pace.

FINALITA'

l'alunno comprende il significato dei simboli di Pace e conosce gli uomini che hanno contribuito alla realizzazione della Pace nel mondo.

ATTIVITA'

- Spiegazione del significato del simbolo dell'arcobaleno e realizzazione di un grande arcobaleno con l'impronta della loro mano;
- Spiegazione e rappresentazione grafica della colomba con il rametto di ulivo.
- Conoscenza, attraverso alcune letture e poesie, di alcuni protagonisti della Pace: Gandhi, Malala, Madre Teresa di Calcutta.

Le attività svolte durante tutto il progetto saranno raccolte in un grande libro di classe realizzato dai bambini.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Gli indicatori che saranno presi in considerazione sono:

- Conoscere le diverse religioni del mondo;
- Leggere diversi tipi di testo sul tema della tolleranza e della solidarietà;
- Produrre una poesia a sfondo interculturale;
- Stesura di regole da seguire a scuola e in famiglia;
- Esprimere un giudizio personale sulle attività svolte.

ATTIVITA' DI DIFFUSIONE E SVILUPPI PREVISTI:

Nell'ambito del progetto sono previsti incontri sul territorio per diffondere l'iniziativa svolta, affinché il progetto possa ampliarsi ed avere un seguito nel triennio a seguire.

I contesti a cui sarà trasferita l'attività progettuale sono tutte le istituzioni scolastiche in verticale e le parrocchie per poter costruire insieme un percorso di crescita.

PRODOTTO FINALE

Il progetto "Come nell'Arca" condurrà i bambini anche alla valorizzazione di spazi comuni ubicati nelle aree verdi presenti nella loro scuola con la realizzazione **di un gazebo a forma di Arca** con sedili annessi, luogo nel quale *vivere l'emozione* di un viaggio insieme ai compagni stranieri per conoscere terre diverse dalla propria.

Sognando, attraverso questo luogo magico da loro inventato, un mondo multietnico e multiculturale.

Parte dai bambini questa idea di costruire "per loro" uno spazio fantastico in un'area verde della scuola come laboratorio permanente di creatività, come ambiente vivo di partecipazione, di incontro e di apertura del territorio ad altri mondi per favorire l'integrazione, il senso di responsabilità e di rispetto per l'"altro".

Sulle pareti esterne dell'Arca i bambini hanno previsto la presenza di una serie di animali appartenenti alle diverse terre geografiche con la priorità di quelli che popolano le terre dei compagni oltre confine.

Questa "**grande ARCA artistica**" da realizzarsi in entrambi i plessi di Scuola Primaria, con l'intervento degli esperti dell'Accademia delle BELLE ARTI di Bari che la progetteranno, nasce dal desiderio dei bambini di vivere una scuola *a loro dimensione*.

Il colore sarà il *leitmotiv* che contraddistinguerà questa opera, quale simbolo di "diversità".



**ESEMPI DI SAGOME DI ANIMALI IN LEGNO REALIZZATE
ATTRAVERSO LA TECNICA DEL TRAFORO DAI BAMBINI DELLE
CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA PER DECORARE LE
SPALLIERE ESTERNE DEI SEDILI**



PROGETTO INTERCULTURA: “*MONDOMANIA*”



PREMESSA

La presenza di alunni stranieri è un dato ormai strutturale del nostro sistema scolastico, un'occasione di cambiamento, un impegno e un'opportunità a mettere in atto progetti di integrazione e di arricchimento-approfondimento del sapere.

Sempre più spesso, i volti dei ragazzi che provengono da mondi geograficamente e culturalmente lontani dall'Italia arricchiscono con il proprio patrimonio quello delle nostre generazioni più giovani e questo è un fenomeno dinamico in una situazione in forte trasformazione a livello sociale, culturale, di organizzazione scolastica.

Il modello italiano è pertanto strutturalmente dinamico ma al contempo mette a fuoco un insieme di principi, decisioni, azioni relative all'insegnamento nella scuola e nella società italiana dei minori di origine immigrata, nel riconoscimento generalizzato della rilevanza collettiva del problema e della responsabilità istituzionale pubblica.

L'impostazione data dalla pedagogia contemporanea, orientata alla valorizzazione della persona e alla costruzione di progetti educativi che si fondino sull'unicità biografica e relazionale dello studente, caratterizza il quadro normativo della scuola italiana.

La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale, ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra culture, per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazione, vita della classe.

Scegliere l'ottica interculturale significa, quindi, non limitarsi a strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensative di carattere speciale.

Si tratta invece di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze. Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione. Prendere coscienza della relatività delle culture porta a strategie interculturali che evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione.

La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca di coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni.

MOTIVAZIONE

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini a vivere la multiculturalità, in una prospettiva interculturale che salvaguarda l'unicità di ciascuna persona e in una prospettiva inclusiva che rende significativa l'esperienza scolastica di ciascuno, indipendentemente dalle diversità culturali della sua etnia.

La scuola, in quanto comunità educante ed inclusiva infatti, valorizza da un lato la singolarità dell'identità culturale di ciascun bambino e, dall'altro, l'appartenenza ad una collettività ampia e composita, con l'intento di formare i futuri cittadini del mondo.

L'inclusione e l'integrazione sono traguardi raggiungibili se si mettono in campo dinamiche interculturali che passano attraverso la conoscenza e il confronto tra le diverse culture che i bambini vivono e raccontano nella loro biografia familiare e sociale.

Trattare quindi i temi interculturali, sia sugli aspetti cognitivi, nei contenuti, che relazionali, consente a tutti i bambini, stranieri e non, di sentirsi maggiormente riconosciuti nella loro unicità, per costruire insieme, tra pari e con adulti, insegnanti e

mediatori giorno dopo giorno, una scuola veramente e consapevolmente accogliente, integrativa e interculturale.

STRATEGIE

Nella pratica e nella normativa della via italiana all'intercultura, sono individuabili dieci principali linee di azione, riconducibili a tre macro-aree, che tengono conto, da un lato, delle molteplici esperienze condotte in questi anni e, dall'altro, delle necessità evidenziate da una situazione in forte cambiamento che chiede di procedere con lungimiranza, qualità, efficacia.

Azioni per l'integrazione: si tratta di strategie che vedono come destinatari diretti, o comunque privilegiati, gli alunni di cittadinanza non italiana e le loro famiglie, in particolare per garantire le risorse per il diritto allo studio, la parità nei percorsi di istruzione, la partecipazione alla vita scolastica.

- Pratiche di accoglienza e di inserimento nella scuola attraverso le quali si pongono le basi per un percorso scolastico positivo, sia all'inizio che durante l'anno scolastico con procedure condivise come il protocollo di accoglienza,
- Apprendimento dell'italiano seconda lingua, componente essenziale del processo di integrazione e condizione di base per capire ed essere capiti, per partecipare e sentirsi parte della comunità scolastica e non;
- Valorizzazione del plurilinguismo nella scuola, dando visibilità ad altre lingue e ai vari alfabeti, e non limitando l'insegnamento a due lingue comunitarie e al plurilinguismo individuale con il mantenimento della lingua di origine;
- Relazioni con le famiglie straniere e l'orientamento con misure per accogliere e accompagnare la famiglia nel difficile viaggio cui è sottoposta, aiutandola nella graduale dinamica d'integrazione nel nuovo contesto.

Azioni per l'interazione interculturale: si tratta di azioni di intervento che hanno a che fare con la gestione pedagogico-didattica, con processi d'incontro, le sfide della coesione sociale e prevedono come destinatari tutti gli attori che operano sulla scelta educativa.

- Relazioni a scuola e nel tempo extrascolastico in cui la classe nelle relazioni tra pari e con l'insegnante è luogo di comunicazione e cooperazione, in un contesto di pluralismo, in cui l'accordo e lo scambio guidano la partecipazione di tutti e la socializzazione anche all'esterno;
- interventi sulle discriminazioni e sui pregiudizi elaborando strategie di relazione in difesa dei diritti umani;
- prospettive interculturali nei saperi e nelle competenze con un approccio alla diversità trasversale e interdisciplinare sull'educazione interculturale lavorando sugli aspetti cognitivi e relazionali più che sui contenuti per una nuova educazione alla cittadinanza.

Gli attori e le risorse: si tratta di linee di intervento che hanno a che fare con gli aspetti organizzativi, gli attori dentro e fuori la scuola, le forme e i modi della collaborazione tra scuola e società civile, le specificità territoriali.

- L'autonomia e le reti tra istituzioni scolastiche, società civile e territorio con modalità organizzative differenziate, diffondendo la conoscenza delle situazioni positive, realizzate consolidate, e operando in azione congiunta tra istituzioni e territorio per favorire un'integrazione complessiva nella comunità sociale;
- Il ruolo dei dirigenti scolastici la cui funzione è strategica, soprattutto nei contesti multiculturali a forte complessità sociale, nel promuovere un ethos basato sull'apertura e sul riconoscimento reciproco e sull'assunzione collettiva di responsabilità rispetto ai temi delle nuove prospettive della cittadinanza;
- Il ruolo dei docenti e del personale non docente con percorsi di formazione interculturale, per i primi, come prospettiva di innovazione

dell'insegnamento abituandosi a leggere l'intero contesto scolastico sotto il segno della differenza e, per i secondi, come riconsiderazione autoriflessiva ed esperienziale delle esigenze complesse della diversità.

TRAGUARDI DI COMPETENZA

Il progetto vuole educare e guidare i bambini a:

- riconoscere, rispettare e accogliere le diversità multietniche;
- avvicinarsi a culture diverse;
- favorire l'inclusione e l'integrazione dei bambini stranieri.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Per il raggiungimento di questi traguardi, è necessario puntare su alcuni obiettivi:

- prendere coscienza della propria e dell'altrui identità personale e culturale;
- acquisire consapevolezza dell'unicità e diversità di ogni persona;
- rispettare e apprezzare le diversità multietniche;
- comprendere che la diversità è una ricchezza,
- sviluppare un senso di appartenenza;
- porre domande sulle diversità culturali;
- avere consapevolezza delle differenze e saper averne rispetto;
- promuovere atteggiamenti di apertura e d'inclusione nei confronti dell'altro;
- adottare metodi e strategie per comunicare;
- riconoscere e accogliere le diversità etniche;
- conoscere caratteristiche fisiche e abitudini di vita di altre etnie;
- riconoscere e sperimentare la pluralità linguistica,
- realizzare costruzioni creative multietniche;

- conoscere tradizioni, usanze e leggende del mondo;
- favorire relazioni positive tra bambini.

METODOLOGIA

Il progetto prevede un percorso di attività laboratoriale di scoperta e di conoscenza di alcuni paesi di provenienza di bambini che frequentano la scuola, in particolare per conoscerne la cultura, la lingua, le religioni, le usanze e le tradizioni con approcci a livello conoscitivo e di scoperta, ludico-espressivo, linguistico e creativo-costruttivo.

SPAZI

Lo spazio per le attività interculturali trova la sua collocazione all'interno della sezione/classe sia, se possibile, in uno spazio extra sezione/classe. Entrambi gli spazi devono poter essere fruiti dai bambini con facilità e immediatezza, ma soprattutto in piena libertà, anche se con regole prestabilite, indispensabili in ogni luogo e in ogni esperienza per poterne beneficiare appieno, vivendo sensazioni ed emozioni e lasciando che l'atmosfera di ciascun incontro coinvolga e abbracci tutti.

TEMPI

Incontri a cadenza settimanale o quindicinale.

DESTINATARI

Tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria

*Progetto di educazione alla legalità, alla convivenza civile,
ai diritti ed alla pace*

“DALLA PARTE DEI BAMBINI”



*“Se esiste una possibilità di migliorare
la propria vita, dove può cominciare se non a scuola?”*

P. Roth

PREMESSA “*Buoni cittadini*” si diventa nel corso della crescita confrontandosi con gli altri, riflettendo sulle nozioni di giustizia, uguaglianza, rispetto e libertà, individuando, imparando e rispettando le regole, intese come frutto di scelte condivise all'interno di una società civile, nell'ambito della quale ogni individuo è chiamato ad apportare il proprio contributo partecipando costruttivamente.

Il progetto di educazione alla legalità, alla convivenza civile, ai diritti ed alla pace “*Dalla parte dei bambini*” persegue il fondamentale obiettivo di avviare nei bambini una prima consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, capaci di esercitare diritti inviolabili e di rispettare doveri inderogabili, nonché di partecipare attivamente alla vita della società di cui fanno parte.

I bambini devono imparare a conoscersi e a vivere insieme, acquisire senso di responsabilità verso sé stessi e la società, comprendere la necessità di regole per la convivenza, imparare a decidere ed esprimersi liberamente.

Far crescere negli allievi i concetti di legalità, fiducia, pari dignità, responsabilità e solidarietà, affinare la sensibilità verso le diversità e le differenze, presentare il multiculturalismo come valore aggiunto della nostra società, perseguire comportamenti di pace e di ripudio della guerra appare imprescindibile in momento storico in cui si avvertono in modo tangibile e troppo spesso cruento “*le ferite*” procurate alla società civile dalla prolungata disattenzione riservata a tali valori.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- Competenze sociali e civiche

Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

- Consapevolezza ed espressione culturale

Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. (Guida all'autovalutazione del RAV)

Obiettivi di apprendimento:

- promuovere l'”*ACQUISIZIONE DEI VALORI DI CITTADINANZA*” attraverso la conoscenza dei VALORI su cui si basano le norme di comportamento che ad essi conseguono, facendo crescere negli alunni i concetti di legalità, libertà, pari dignità e responsabilità;
- promuovere l'educazione alla PACE e la gestione dei conflitti tra ragazzi affinando la sensibilità alle diversità ed alle differenze e perseguendo comportamenti di pace;
- promuovere la SCOPERTA DELLA DIVERSITA' COME RISORSA, valorizzando le esperienze e la conoscenza reciproca delle varie culture (capire l'altro, fare per l'altro) per combattere le discriminazioni e le prevaricazioni.

Glossario

- **Competenze (saper essere)** = comprovate capacità di usare *conoscenze* (sapere) e *abilità sociali e o metodologiche* (saper fare), in situazioni note e non, di studio e/o di lavoro, e nello sviluppo personale e/o professionale. Le competenze sono tali se impiegate con responsabilità e autonomia. Le competenze chiave della cittadinanza sono: imparare a imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire e interpretare le informazioni.
- **Abilità (saper fare)** = capacità di applicare conoscenze (sapere) per portare a termine compiti e risolvere problemi. Sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (manuali e applicative nell'impiego di metodi, materiali e strumenti).
- **Conoscenze (sapere per saper fare)** = risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Per ogni settore di apprendimento sono teoriche e pratiche.

COMPETENZA IN USCITA III PRIMARIA

Attivare in maniera autonoma comportamenti positivi essenziali alla relazione con coetanei ed adulti

ABILITA'	CONOSCENZE	METODO
<p>Imparare a conoscersi e a vivere insieme costruendo relazioni.</p> <p>Acquisire consapevolezza dell'identità personale, sociale, culturale.</p>	<p>Il sé e gli altri.</p> <p>La famiglia come luogo di esperienza sociale, il rapporto genitori-figli.</p> <p>Le regole di classe:</p>	<p>Utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali.</p> <p>Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro.</p>

Approfondire la complessità della propria realtà familiare, scolastica e sociale.	incarichi e compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune. Diritti e doveri.	Giochi per star bene a scuola. Conversazioni, disegni. Brainstorming.
Comprendere la necessità di regole per la convivenza.	I diritti dei bambini nelle carte internazionali.	Attività di biblioteca e di animazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza.
Imparare a decidere e ad esprimersi liberamente.	I comportamenti corretti verso gli spazi verdi.	
Partecipare attivamente.	La strada, il pedone, i principali segnali stradali.	Prediligere la didattica laboratoriale che promuove l'acquisizione di
Attivare comportamenti che rispettino l'ambiente.	Le norme igieniche fondamentali personali e	competenze.
Conoscere e rispettare le regole della strada.	collettive.	Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali e/o in piccoli
Attivare comportamenti che preservino la salute.	Il bullismo come forma di prevaricazione verbale e/o fisica.	gruppi. Procedere da esperienze dirette di cittadinanza attiva
Imparare a trattare e gestire i conflitti maturando l'idea che il benessere di ciascuno è correlato con il benessere altrui.	Intercultura: valorizzazione e conoscenza reciproca delle varie culture.	all'apprendimento dei diritti/doveri ad esse sottese e raccolti nelle carte attualmente in vigore e sottoscritte dall'Italia.

<p>Scoprire la diversità come risorsa: capire l'altro, fare per l'altro.</p>		<p>Organizzare lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.</p> <p>Sviluppare le esperienze conoscitive in una prospettiva fortemente interdisciplinare, progettando situazioni che coinvolgano più docenti e discipline.</p> <p>Presentare il multiculturalismo come risorsa della nostra società.</p>
--	--	--

COMPETENZA IN USCITA V PRIMARIA

Saper trovare e rispettare regole di convivenza e norme giuridiche per star meglio insieme dentro la classe e negli altri ambienti di vita

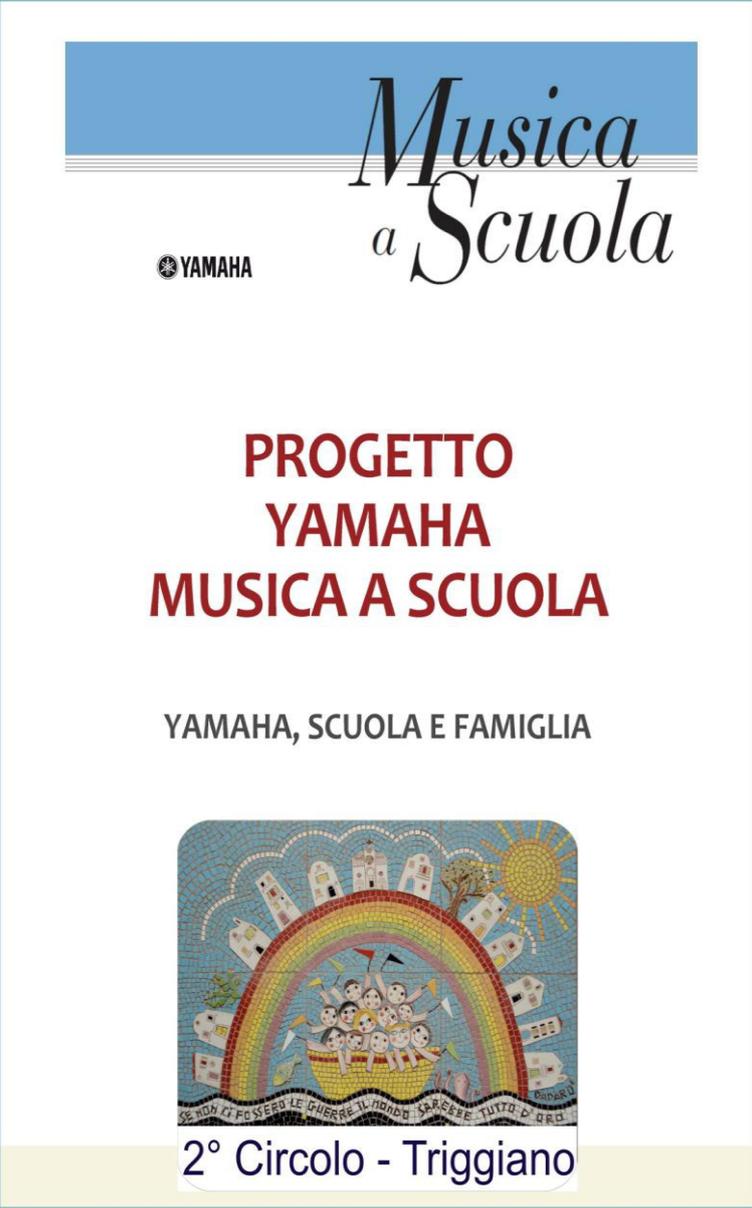
ABILITA'	CONOSCENZE	METODO
<p>Acquisire senso di responsabilità verso sé stessi e la società.</p>	<p>L'accettazione, il rispetto, l'aiuto verso gli altri ed i diversi da sé: compagni, coetanei, adulti.</p>	<p>Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la</p>

Riconoscere i propri diritti e doveri di bambino.	I diritti ed i doveri nei vari ambienti di vita quotidiana.	responsabilità personale.
Conoscere, comprendere e rispettare le leggi.	L'esigenza di certezza del diritto e la nascita delle prime codificazioni scritte.	Valorizzazione delle opinioni personali; stimolazione del dialogo, della discussione collettiva, del pensiero divergente e critico.
Gestire rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, il confronto, il rispetto delle regole di convivenza civile e sociale, l'elaborazione rituale-formativa dei conflitti.	Alcuni articoli della Dichiarazione dei diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'infanzia.	Promuovere l'osservazione, la sperimentazione, l'esplorazione, l'ipotesi, il confronto e la verifica.
Saper diventare promotori di integrazione ed operatori di pace.	I principi fondamentali della Costituzione Italiana.	Stimolare la corretta documentazione, la progettazione e l'organizzazione.
Superare attraverso l'incontro e la conoscenza i pregiudizi che possono diventare discriminazione (come meccanismo di difesa).	I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione.	Laboratori teatrali. Cooperative learning.
Sviluppare competenze relazionali costruttive.	Studio dell'Inno nazionale: storia dell'Inno, memorizzazione e comprensione del testo e del contesto storico.	Leggere la Costituzione italiana quale fonte per riconoscere ogni persona come portatrice di diritti inalienabili e per combattere le discriminazioni e le prevaricazioni.

<p>Attivare comportamenti che rispettano l'ambiente.</p>	<p>L'UE: nozioni sulla nascita, i trattati e l'organizzazione.</p>	<p>Diffondere il senso di appartenenza partendo dal territorio in cui si vive per</p>
<p>Conoscere e rispettare le regole della strada.</p>	<p>Cenni sul Codice Civile.</p>	<p>estenderlo a realtà politiche più ampie come lo Stato,</p>
<p>Attivare comportamenti che preservino la salute.</p>	<p>Cittadinanza attiva: conoscere le istituzioni.</p>	<p>l'Unione Europea e il sistema mondo nel suo complesso.</p>
	<p>Stereotipi, pregiudizi e discriminazione: l'origine e l'ampliamento del proprio punto di vista.</p>	<p>Procedere dall'approccio concreto all'approccio teorico, ovvero da esperienze dirette di cittadinanza attiva</p>
	<p>I conflitti fra generazioni.</p>	<p>all'apprendimento dei diritti/doveri ad esse sottese e raccolti nelle carte attualmente in vigore e sottoscritte dall'Italia.</p>
	<p>I conflitti interculturali.</p>	<p>Uscite didattiche nel territorio, visita al Consiglio comunale, regionale, ...</p>
	<p>La strada, il pedone, i principali segnali stradali.</p>	<p>Valorizzazione delle esperienze e conoscenza reciproca delle varie culture</p>
	<p>Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.</p>	
	<p>Gli alimenti, cibi e bevande per una corretta alimentazione.</p>	

CORSO DI TASTIERA PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

QUALI SONO GLI OBIETTIVI?



**Musica
a Scuola**

YAMAHA

**PROGETTO
YAMAHA
MUSICA A SCUOLA**

YAMAHA, SCUOLA E FAMIGLIA

SE NON CI FOSSE LE GUERRE IL MONDO SAREBBE TUTTO D'ORO

2° Circolo - Triggiano

OBIETTIVO PRINCIPALE

- È un corso per imparare a suonare la tastiera elettronica.
Con la mano destra si imparano a suonare melodie di difficoltà progressiva
Con la mano sinistra si impara a suonare l'accompagnamento: con un solo dito e con accordi.

ALTRI OBIETTIVI

- Imparare a leggere la musica e a capire la notazione musicale
- Imparare a improvvisare su semplici giri armonici
- Imparare ad arrangiare la musica
- Imparare a suonare in ensemble
- Imparare a cantare e ad accompagnarsi contemporaneamente con gli accordi

TIPO DI LEZIONE

- Collettiva, con cadenza settimanale

Ogni allievo ha una tastiera a sua disposizione

.

PERCHE' GLI STRUMENTI A TASTIERA ELETTRONICI IN CLASSE

1. Perché rendono possibile l'esecuzione delle musiche più varie in tempo reale.
2. Perché permettono l'ascolto di una vasta gamma di timbri
3. Perché fanno conoscere ai bambini gli strumenti dell'orchestra.
4. Perché facilitano la cognizione della struttura della musica.
5. Perché fanno capire agli allievi come si arrangia la musica.

CONSIDERAZIONI GENERALI RIGUARDANTI IL MODO DI INSEGNARE

UN INSEGNAMENTO EQUILIBRATO

L'età compresa tra i 6 e gli 11 anni è appropriata per favorire lo sviluppo delle capacità musicali nelle tre aree più importanti:

- musicalità
- comprensione intellettuale della teoria
- tecnica per eseguire i brani allo strumento

L'insegnante dovrà badare ad una corretta distribuzione di energie tra queste diverse aree. Un insegnamento focalizzato in modo prevalente sull'aspetto tecnico ed intellettuale, a discapito della musicalità ed espressività, può risultare inefficace e

persino causare una perdita di interesse nei riguardi della musica da parte dei bambini.

La didattica più efficace è quella che parte dai sensi. Poi si può passare alla fase tecnica a cui segue una conferma sotto il profilo intellettuale.

IL MODO DI INSEGNARE IDEALE

Un principio ideale che deve seguire chi insegna ai bambini è che essi imparano in modo permanente ciò che percepiscono come valore in assoluto.

Questo non significa comunque che tutti i bambini siano in grado fin da subito di compiere sforzi adeguati per raggiungere obiettivi chiari.

L'insegnante deve sempre indicare agli allievi delle mete concrete, motivarli per raggiungerle e fare sperimentare loro la soddisfazione del raggiungimento di questi traguardi. In questo modo essi fanno crescere in loro quel senso di autonomia necessario per lavorare da soli e in modo consapevole.

In questo quadro, fattori quali la vicinanza degli amici, la stima degli insegnanti, le opportunità di suonare in pubblico, il supporto dei genitori e così via, influenzano moltissimo la motivazione e la soddisfazione dei bambini.

MUSICA COME GIOIA

Per molti bambini la musica è una fonte di gioia.

Se durante la lezione la priorità è data all'acquisizione di capacità tecniche che si esauriscono nel puro e semplice completamento dei brani, l'approccio sarà del tutto inefficace.

Viceversa, soltanto se la lezione è divertente sarà possibile per l'insegnante l'ottenimento di un atteggiamento positivo da parte dei bambini.

Le differenze di livello di apprendimento tra i bambini, un argomento sovente dibattuto, sono dovute principalmente alle differenze nel loro sviluppo psicofisico, e in molti casi non sono da mettere in relazione con le loro potenzialità tecniche.

Proprio a causa di questo, anziché soffermarsi su ciò che il bambino non sa fare e forzarlo a farlo, è meglio fare il contrario: cominciare da ciò che il bambino sa fare e sviluppare proprio quelle attività nelle quali il bambino si sente più sicuro.

Occorre molto tempo perché un bambino possa sviluppare le sue capacità in modo accettabile. L'insegnante non deve perciò giudicarlo basandosi sui risultati iniziali o facendo paragoni con i compagni.

Si deve considerare il necessario tempo di maturazione di ogni bambino, anche nel lungo termine, e insegnare di conseguenza con la flessibilità più appropriata.

TIPO DI LEZIONE

- Collettiva, con cadenza settimanale
- Ogni allievo ha una tastiera a sua disposizione.
- I gruppi di allievi possono anche essere numerosi.

- Tutte le attività vengono sempre condotte collettivamente

CORREDO DIDATTICO A DISPOSIZIONE DEL LABORATORIO

- Libri di testo e Compact disk con la registrazione delle basi di accompagnamento ai brani da imparare

ATTREZZATURA NECESSARIA NELL'AULA DI INSEGNAMENTO

Fornita da Yamaha:

- Una tastiera con lettore di basi per l'insegnante
- Una tastiera per ogni allievo (a 5 ottave con dinamica) con stand di sostegno

Fornita dalla scuola

- Lavagna

CARATTERISTICHE DEL LIBRO DI TESTO

- Brani molto vari, con proposte di stili differenti e difficoltà progressive.
- Basi musicali per ogni esercizio proposto
- Attività e materie differenziate tra loro
- Teoria musicale proposta gradualmente in accordo ai brani suonati



BREVE ANALISI DEL LIBRO DI TESTO

Il libro di testo propone svariate attività, la maggior parte delle quali ha come obiettivo lo sviluppo di una tecnica di base per suonare la tastiera. Ecco un elenco delle attività più importanti



JOGGING (esempio “First Steps” pagina 5)

- Si tratta di esercizi che isolano ed esercitano passaggi particolari.
- Sono tutti corredati di basi che consentono, oltre a maggior divertimento per gli allievi, anche libertà di movimento per l’insegnante, che può spostarsi nell’aula per aiutare direttamente gli allievi.
- Tutti gli esercizi hanno la diteggiatura per entrambe le mani, dando pari importanza a destra e sinistra.



SOLO REPERTOIRE (esempio “What now my love” pagina 6)

- Si tratta di brani da suonare a due mani: la melodia, in chiave di violino, con la destra; gli accordi in sigle (con la funzione ACMP) con la sinistra.
- Ogni brano è corredato di base, sia su CD che su Floppy disk
- Il libro di testo propone una scelta alternativa di VOICE e STYLE per potere eseguire il brano anche senza l’ausilio della base
- In alcuni casi, inoltre, il libro propone una parte B del brano, scritta con un fondo grigio, che deve essere eseguita dall’insegnante.
- Per alcuni brani il libro propone l’esecuzione di una linea di basso separata dall’accordo e da leggere in chiave di basso



ENSEMBLE (esempio “An die freude” pagina 12)

- Sono brani, costituiti da più parti, che vanno eseguiti insieme, come in una piccola orchestra.
- E’ un’attività molto importante perché educa gli allievi a usare le proprie capacità a beneficio del gruppo, non considerando soltanto la propria parte ma collocandola nell’insieme.
- I brani di ensemble consentono di variare il ruolo degli allievi nel gruppo a seconda delle capacità e di suonare parti anche difficili, ma senza la complicazione del suonare a due mani.

- Alcuni allievi possono essere incoraggiati a dirigere loro stessi l'ensemble.



OFF HAND (esempio "Brown girl" pagina 14)

- Si tratta di canzoni da cantare e da accompagnare suonando gli accordi
- Si impara gradualmente a cantare la canzone, intanto si impara a suonare gli accordi (prima col SFC e poi col FC) e quindi si assoceranno canto e accordi.
- Anche in questo caso si può eseguire il brano utilizzando la base del CD oppure utilizzando uno "style" appropriato.

LA PROGRAMMAZIONE DELLE LEZIONI

- È importante che le lezioni siano il **più varie possibile**: alternando brani diversi e attività diverse, l'attenzione degli allievi rimane costante durante la lezione, che in questo modo non è monotona e non consente distrazioni.
- Durante la lezione occorre sempre dedicare un po' di tempo ad un **esercizio di lettura**: non più di cinque minuti, ma condotti con costanza, e sempre basati sui brani già appresi durante la lezione
- Le varie fasi di apprendimento di un brano musicale sono sostanzialmente tre:
 - la **fase di presentazione**: comprende l'esecuzione modello da parte dell'insegnante e una prima fase di memorizzazione del brano attraverso il canto
 - la **fase di attività principale**: un numero variabile di lezioni nelle quali il brano viene gradualmente appreso e perfezionato
 - la **fase di verifica ed esecuzione**, in cui gli allievi eseguono il brano per l'ultima volta come in una sorta di "concertino".
- Durante ogni lezione le attività vengono combinate secondo questo schema:
 - un brano/ o esercizio/ o ensemble in fase di presentazione
 - almeno due brani/o esercizi/o ensemble in fase di attività principale
 - un brano/o esercizio/o ensemble in fase di verifica
 - un brano di canto con accompagnamento /o in alternativa di solo canto
 - un esercizio di lettura, basato sui brani studiati durante la lezione

- Riepilogo delle cose nuove imparate durante la lezione ed eventuale assegnazione di esercizi da fare a casa

ALCUNE PROCEDURE UTILIZZATE PER LA GESTIONE DEL GRUPPO

Molte sono le tecniche che consentono un'efficace conduzione della lezione collettiva e che permettono agli allievi che hanno maggiori difficoltà di conseguire sostanziali miglioramenti.

- Esecuzioni alternate insegnante-allievi: l'insegnante suona due misure e gli allievi rispondono suonando le stesse misure
- Esecuzioni "in squadra" tra gruppi di allievi: due misure un gruppo, due misure l'altro gruppo
- Esecuzioni a catena: si fa un giro tra gli allievi che eseguono, senza fermarsi, due misure a testa
- Esecuzioni in ensemble di mano destra e mano sinistra

L'insegnante deve essere sempre **coinvolgente**, deve stare vicino agli allievi quando suonano, deve coinvolgerli emotivamente e stimolarli ad avere un atteggiamento positivo.

La disposizione degli allievi nell'aula deve consentire sufficiente spazio per le attività di canto e di animazione ritmica e per quelle alla tastiera.

LE CARATTERISTICHE DEL CORSO

1. Lezioni collettive perché:

- L'apprendimento è più facile e immediato
- La lezione è più stimolante e divertente
- Si può fare musica d'insieme, sfruttando le potenzialità delle tastiere elettroniche e la loro capacità di imitare il timbro di qualsiasi strumento
- È più facile proporre attività legate al canto, elemento fondamentale per l'apprendimento e l'educazione dell'orecchio musicale

2. Prima la pratica e poi la teoria

La lettura delle note di un brano è l'ultima fase del processo di apprendimento
Lo schema didattico da seguire è il seguente:

ascolto → imitare cantando → imitare suonando → leggere

3. Apprendimento contemporaneo di **tutte** le componenti della musica

- Melodia
- Accordi
- Ritmo

4. Repertorio **molto vario** e non legato a stili particolari

5. Attenzione allo sviluppo della **creatività** attraverso:

- studio dell'improvvisazione
- studio dell'arrangiamento
- imparare piano piano a riconoscere quali sono gli accordi giusti per una melodia

6. Attenzione allo sviluppo dell'**orecchio**:

- Imparare a riconoscere le melodie ad orecchio
- Imparare a riconoscere gli accordi ad orecchio

Suoni, voce, ritmo Musica!

PROGETTO DI EDUCAZIONE MUSICALE A SCUOLA:IL CORO: KINDERCHOR



A.S. 2014-2015

Premessa

Il Progetto “Suoni, voci, ritmo...Musica!” rappresenta, all’interno del Piano dell’Offerta Formativa del II Circolo Didattico di Triggiano, un valido strumento di formazione e di diffusione della cultura musicale in ogni sua componente: storica, espressiva, comunicativa.

Il Progetto intende sviluppare e stimolare le potenzialità sonoro-musicali degli alunni e delle alunne partecipanti al laboratorio, sia nella dimensione espressiva del “fare Musica”, sia in quella ricettiva dell’ascoltare e del comprendere. Il setting di Musica offre una dimensione musicale in cui il bambino esprime la propria musicalità come mediatore di una relazione positiva con il docente musicista, con gli stessi compagni di viaggio, con gli strumenti musicali e, non ultimo, con se stesso.

In questo senso, l’attività musicale e vocale coinvolge l’area emotiva, espressiva, comunicativa e sociale del singolo e del gruppo che, in sinergia, contribuiscono alla crescita armoniosa dell’alunno.

METODOLOGIA

Il percorso consente al bambino di partecipare in *modo attivo e consapevole* alla esperienza musicale rendendo l'incontro con la Musica concreto ed efficace; la voce diviene lo strumento e il mezzo essenziale di conoscenza di sé e della propria espressione emotiva. Gli alunni lavoreranno alla costruzione di un percorso vocale e di ensemble che potrà essere condiviso, in alcuni momenti dell'anno scolastico, anche attraverso esibizioni alla presenza del pubblico.

Componente indispensabile è l'*operatività* dei partecipanti sia nella fase dell'ascolto che in quella dell'analisi e della produzione dei suoni vocalici e corporei.

È necessario valorizzare l'esperienza sonora di ognuno e del gruppo e attivare la possibilità di usare i suoni per comunicare ed esprimersi.

In particolare, attraverso la conoscenza dei ritmi, dei suoni e della vocalità che contraddistingue ognuno di noi, il bambino e la bambina iniziano a sviluppare la sensibilità musicale attraverso:

la discriminazione delle peculiarità (caratteristiche) del suono (forte/piano, lungo/breve, alto/basso, ecc.);

- la capacità di attenzione e fruizione degli eventi sonori del proprio ambiente (ad esempio l'attività proposta di differenziazione *suono- silenzio* associata alle varie possibilità di comportamento motorio (corpo in movimento e statico) e sonoro (uso degli strumenti musicali);
- l'associazione tra la Musica e l'esplorazione spaziale;
- la relazione tra Musica e schema corporeo;
- l'associazione Musica, creatività e attenzione visiva;
- costruzione di un brano ritmico- melodico accompagnato da body-percussion e successivamente da ritmi strumentali;
- la presa di coscienza della funzione dei suoni e delle musiche che nella vita quotidiana;
- l'esplorazione delle possibilità sonore della voce, del corpo e degli oggetti d'uso;
- la scoperta dell'esistenza e dell'uso di regole musicali;
- l'associazione tra ritmi musicali e motori (tecnica *del rispecchiamento*);
- l'ascolto e la produzione di Musica d'insieme;
- la sonorizzazione di partiture simboliche (informali);
- la realizzazione di ritmi e melodie mediante la percussione di oggetti o strumenti, anche costruiti con materiale povero;
- la sonorizzazione di vissuti personali, fiabe e/o racconti musicali;

OBIETTIVI

1. **Sviluppo dell'intelligenza musicale**, della *musicalità* e dell'identità musicale del singolo allievo;
2. **Educazione della percezione uditiva** (fondamento su cui si costruisce ogni esperienza musicale, sia di tipo operativo sia di tipo cognitivo);
3. **Educazione della motricità**, legata strettamente all'esperienza sonora: il suonare e il cantare mettono in campo sempre più raffinate abilità propriocettive, cinestesiche e ideomotorie.
4. **Sviluppo e affinamento della dimensione affettiva**. Fin dai primi anni di vita il bambino esprime il suo mondo interiore con i suoni. Il far musica, con la voce, con gli strumenti, con i mezzi a disposizione, permette ai bambini di esplorare, nell'emotività della musica, la propria emotività.
5. **Scoperta di un'eredità culturale musicale**. Le diverse realtà sonoro-musicali europee ed extraeuropee hanno allestito un immenso repertorio di "testi" musicali, un patrimonio di idee e di emozioni. È anche attraverso questo patrimonio che la civiltà attuale è diventata nei suoi aspetti migliori quello che è.
6. **Maturazione di un atteggiamento di rispetto e di interesse per le altre culture**. La musica è terreno privilegiato per far accedere il bambino all'incontro multietnico.
7. **Miglioramento delle capacità linguistiche**. Particolare cura verrà dedicata alla dizione, alla scansione ritmica delle parole e alla pronuncia di parole in lingue straniere.

Competenze trasversali

La musica, con le attività e i percorsi che le sono propri, si propone di sviluppare competenze trasversali, in grado di facilitare lo sviluppo globale dell'alunno e della alunna e di riflettersi positivamente in altri ambiti del curriculum:

- *competenze corporee, motorie e percettive;*
- *competenze affettive e relazionali;*
- *competenze espressive, comunicative e creative;*
- *competenze cognitive, mnemoniche e attentive;*
- *competenze storico/culturali.*

PROGETTO

“PSICOMOTRICITA’ E MUSICA”



PROGETTO IN RETE DI SPERIMENTAZIONE DIDATTICO-METODOLOGICA

PER LE CLASSI CON

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria

Scuola Secondaria di 1° grado

Scuola Secondaria di 2° grado

MOTIVAZIONE PEDAGOGICA

In attuazione della Legge Quadro n° 104/92 il "gruppo di progetto" costituitosi presso il II Circolo Didattico di Triggiano (BA) in collaborazione con il Circolo Didattico di Bitritto (BA) ha formulato il Progetto " **Psicomotricità e Musica**" in coerenza con i criteri, le priorità e le indicazioni della direttiva 180/99.

Finalità del progetto è l'integrazione e l'autonomia relazionale degli alunni diversamente abili, attraverso strategie innovative, percorsi creativi e socializzanti che stimolino gli apprendimenti cognitivi e metacognitivi e utilizzando il linguaggio universale del ritmo musicale per migliorare l'espressione corporea e la comunicazione.

Pertanto utilizzeremo nel nostro progetto le possibilità offerte dall'unione del linguaggio corporeo con quello verbale e musicale in quanto un intervento formativo efficace su un soggetto in situazione di handicap non può essere considerato tale se non è attuato considerando olisticamente il soggetto.

Il soggetto in situazione di ritardo mentale in particolare ha bisogno di una sollecitazione psichica e organica più intensa. Il **linguaggio corporeo**, nelle sue strutture più semplici o più complesse, esprime non soltanto le emozioni del soggetto, ma anche le modalità di relazione o di comunicazione che sono proprie di un contesto socio-culturale.

Tale linguaggio, infatti, favorisce la completezza e l'efficacia dell'espressione e della comunicazione.

L'attività motoria è legata all'attività psichica e all'equilibrio affettivo.

Il **linguaggio musicale**, ha la peculiarità di essere nel contempo un linguaggio (non verbale) ed una pura espressione di sé.

Il pensiero musicale e il pensare musicalmente innescano sostanzialmente delle relazioni tra musica e altre forme d'intelletto.

L'intelligenza di un soggetto si manifesta quindi anche sotto forma di intelligenza musicale e corporea.

Ciò implica che per un soggetto in situazione di handicap, laddove esiste un deficit motorio o un ritardo mentale che impedisce il manifestarsi del potenziale intellettivo secondo le modalità più comuni, l'intelligenza musicale sarà vicariante e rappresenterà un efficace strumento per entrare in relazione con il mondo e con sé stesso, attraverso l'ascolto e l'organizzazione sia dei fenomeni sonori che giungono dall'esterno sia di quelli che, con le competenze a sua disposizione, riesce a creare.

Ovviamente l'intelligenza musicale si sviluppa quando il soggetto in situazione di handicap entra in contatto con il mondo dei suoni e con la musica.

Su tale **combinazione-linguaggio motorio e musicale fondiamo** le attività di drammatizzazione musicale, di balletti e di ginnastica espressiva.

Attraverso queste attività laboratoriali i vari linguaggi si integrano e si rafforzano nell'efficacia comunicativa.

Il Laboratorio di Psicomotricità e Musica permette agli operatori presenti di:

- 1) Individuare attraverso la libera espressione sonora particolari dinamiche relazionali scaturite durante una performance canora o strumentale tra

- membri del gruppo ed educatori;
- 2) Attivare una progettazione per mettere in atto interventi finalizzati a migliorare le strategie comportamentali dei bambini,
 - 3) Creare situazioni di fiducia reciproca tra gli operatori e il bambino attraverso un linguaggio musicale inizialmente privo di regole fisse o codici prestabiliti;

Il bambino con problemi riceve così direttamente una carica di fiducia dagli operatori del “team”, i quali incoraggiando un ruolo propositivo e musicalmente attivo, gli forniscono strumenti per poter comunicare attraverso il suono le proprie emozioni ed elaborare le proprie frustrazioni e il proprio malessere.

Le variabili psicomotorie, musicali ed emotive rivestono, dal punto di vista operativo un grande valore nella comunicazione, poiché, osservando le modalità con cui il soggetto manipola uno strumento musicale, è possibile valutare il livello di accettazione o di rifiuto riguardante tutto ciò che determina la cornice di un setting musicoterapico e psicomotorio.

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI E TRASVERSALI

- * Rafforzare l'identità personale degli alunni;
- * Potenziare lo stile cognitivo individuale;
- * Favorire lo sviluppo di comportamenti creativi attraverso l'uso del corpo e del linguaggio sonoro-musicale;
- * Attenuare il livello di frustrazione e migliorare l'autostima

- * Favorire il controllo e la padronanza del proprio corpo e dell'emotività
- * Saper partecipare e cooperare nel gruppo
- * Apprendere e comunicare attraverso i mezzi multimediali. Potenziare, con l'ausilio di specifici software, lo stile cognitivo individuale

METODOLOGIE

Dal punto di vista del lavoro, i partecipanti al laboratorio di musica e psicomotricità utilizzeranno

diverse modalità di comunicazione verbale (linguaggio parlato) e non verbale (linguaggio musicale) al fine di conoscere e attivare nuove strategie e capacità cognitive.

Saranno utilizzate principalmente metodologie di tipo ludico e comunicativo.

Metodologie impostate sulle **relazioni** alunno/alunno (peer education) e alunno/docente di tipo metacognitivo (il docente guida l'alunno alla scoperta-applicazione di strategie).

Si privilegeranno le attività nel **piccolo gruppo** o nel gruppo-classe per incentivare le motivazioni all'apprendimento, come ampliamento della socializzazione (al fine anche di evitare l'isolamento di alunni disabili anche gravi). **Metodologie laboratoriali** e prassiche operative che utilizzano nell'apprendimento più canali sensoriali e comunicativi.

DESTINATARI

Alunni diversamente abili con gruppo classe di appartenenza/sezione della scuola

dell'infanzia e della scuola primaria del nostro Circolo; Alunni scuola superiore di I grado e II grado.

L'ORGANIZZAZIONE

Il progetto è rivolto a tutte le classi nelle quali sono iscritti gli alunni diversamente abili. Obiettivo primario è l'inclusività scolastica che conduce per tutti gli alunni all'autonomia relazionale ed alla integrazione, oltre all'arricchimento lessicale specifico. Le attività di "Psicomotricità e Musica" si svolgeranno in palestre o nei laboratori di musica dei vari plessi (attrezzati al minimo e da incrementare).

Il **gruppo classe** svolgerà attività laboratoriali musicali con interventi di 30 minuti settimanalmente, presumibilmente di lunedì-mercoledì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13.00.

Orientativamente il progetto potrebbe iniziare dal 21/10/2013 al 20-12-2013 (I fase) e dalla prima decade di gennaio fino al 20/05/2014 (II fase).

MEDIA E SOLUZIONI TECNOLOGICHE UTILIZZATE

L'utilizzo nelle attività didattiche dello strumentario ORFF e di software specifici da parte dei bambini.

Uso della pianola e del pianoforte da parte del docente musicoterapeuta; uso della telecamera digitale; del lettore C.D e audiocassette e del pc per la creazione e produzione di DVD.

COMPETENZE ATTESE E VERIFICA

- * maggiore consapevolezza e conoscenza del sé corporeo;
- * acquisizione di tecniche di improvvisazione musicale per creare piccole strutture ritmico-sonore;
- * acquisizione di movimento libero, strutturato secondo un criterio ritmico-musicale;
- * autonomie relazionali;
- * integrazione in ambiente scolastico;
- * miglioramento delle abilità personali di ogni alunno;
- * arricchimento lessicale.

PRODOTTI FINALI

La verifica sarà realizzata in itinere e a fine anno con specifici strumenti oggettivi.

La verifica sul campo avverrà con la realizzazione di lezione aperta a conclusione della prima e della seconda fase.

Le attività saranno monitorate in itinere.

- * Documentazione percorso laboratoriale;
- * Cartelloni;
- * Produzione di DVD;
- * Lezioni Aperte.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROGETTO SPORT DI CLASSE

Sport di Classe è il progetto nato dall'impegno congiunto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

Finalità

Il **modello di intervento** delineato ha l'obiettivo di:

- Motivare le giovani generazioni all'attività fisica
- Coinvolgere tutte le scuole primarie d'Italia
- Garantire 2 ore settimanali di educazione fisica
- Coprire l'intero anno scolastico
- Rivedere il modello di governance dell'educazione fisica a scuola per garantire maggiori sinergie e coordinamento tra i Promotori del progetto.

Nel 2° Circolo Didattico di Triggiano, con delibera n. 7 del 10/11/2015, il Progetto è stato adottato dal Collegio dei Docenti e sarà destinato a tutte le classi della sezione A del plesso "Giovanni XXIII" e a tutte le classi della sezione F del plesso "Gianni Rodari" per l'anno scolastico 2015- 2016.

PROGETTO “YOGA”



**Progetto riservato alle scuole primarie per l'anno scolastico
2015 – 2016**

Educazione alle antiche tecniche corporee orientali

Responsabili Didattici:
Maestra di Yoga - certificata Yoga Alliance-
Rosa Sabbatelli

Premessa

La famiglia e la scuola si trovano alcune volte impreparate ad affrontare situazioni di disagio dei bambini e degli adolescenti (tanto più gravi nei quartieri periferici delle città). Molti malesseri dell'infanzia e dell'adolescenza equivalgono ad altrettanta sofferenza nella maturità della vita e l'umanità subisce la mancanza di soluzioni reali ed intelligenti ai problemi. Siamo convinti che le varie forme di intervento, in campo psicopedagogico e motorio devono produrre armonia nel corpo e nella psiche per cui di fondamentale importanza risulta la propriocettività organistica ossia, quella capacità di percepire il proprio essere come unità di corpo e psiche. L'attività motoria ha un ruolo importante da questo punto di vista in quanto costituisce uno degli strumenti privilegiati per accedere al mondo degli affetti, delle pulsioni, dei sentimenti. Apre i canali inconsci ristabilendo il collegamento tra la sfera razionale e il mondo interiore dell'individuo. È assolutamente necessario dare a tutti i bambini e

adolescenti il senso delle proprie radici e la capacità di crescere sani e forti senza ombre di alienazione o malesseri psico-fisici.

Il laboratorio intende aprire attraverso i suoni, i gesti, i colori e l'espressione corporea, in tutte le sue varianti, i paesaggi interiori, la fantasia, il sogno, l'immaginazione come espressioni dell'anima, l'emozione e la percezione corporea come ulteriori mezzi di amplificazione dei processi cognitivi.

Il progetto intende promuovere, attraverso attività ludico espressive, la continuità fra azione, pensiero ed emozione che, mentre descrive le condizioni dello sviluppo psicologico, riscopre il valore globale del rapporto educativo, riconducendo il termine educazione al significato originario, di portare alla luce l'intelligenza interiore. In questo senso favorisce la creatività, la conoscenza dell'unità mente- corpo come scoperta di sé stessi. Conoscere sé stessi è la base della cooperazione, della solidarietà, dell'interazione positiva con la classe, con l'ambiente sociale e naturale. Questo incrementa i processi di apprendimento al saper fare, al saper essere ed al saper vivere con gli altri.

Bisogni educativo didattici

Per una molteplicità di ragioni, in Italia, nella scuola dell'infanzia ed primaria non si è dato il giusto risalto al linguaggio corporeo. Eppure, nell'interazione con il mondo circostante, ciascun bambino comunica attivando una molteplicità di linguaggi, verbali e non verbali. Tra i linguaggi non verbali, i linguaggi del corpo rappresentano una costante presenza comunicativa, a volte prevalente, a volte complementare ad altre forme di linguaggio. Se è giusto affermare che la scuola deve affrontare le problematiche del linguaggio corporeo, la disciplina maggiormente deputata diventa proprio l'educazione motoria fisica e sportiva.

“Divine Life for Children” che tradotto “Yoga per i bambini”, testo del saggio e santo medico dell'India Swami Sivananda, è una fonte di ispirazione e guida nella formazione della persona a tutte le età, anche se è specificamente diretto ai bambini. Maria Montessori dice che il bambino è il padre dell'uomo, pertanto, educando il

bambino si educa l'uomo. Swami Sivananda dice che il germe dell'educazione deve essere inculcato nel soggetto da quando è piccolo, dalla nascita, dal concepimento, dal preconcepimento. Egli auspica questa consapevolezza per ogni adulto e suggerisce di guidare il bambino nello sviluppo delle virtù più elevate di coraggio, di morale e di spiritualità, conscio che l'età adulta custodirà ancora tali valori, a beneficio di una vita di serena armonia con sé stessi e con il cosmo.

“Yoga è l'arte del retto vivere”, dice Swami Sivananda. Il retto vivere deve essere l'impegno più pregnante dell'uomo. Senza dubbio lo Yoga porta una grande facilitazione, riflessione e pacatezza nel cammino della formazione permanente. Il testo originale, pur avendo avuto la sua prima edizione nel 1952, è di profonda attualità. Yoga è uno stile di vita e di autoformazione permanente, pertanto non può essere relegato a persone, luoghi, tempi escludendone altri. *L'universalità caratterizza lo Yoga. Il bambino è il padre dell'uomo*, sono spesso le prime idee che colpiscono la mente di un bambino e la natura delle impressioni e delle onde-pensiero che vengono per la prima volta in contatto con il tenero intelletto che formano e contribuiscono a formare l'uomo futuro. Fu la perfetta, completa educazione che Shiva ricevette da sua madre, fin dall'infanzia, che fece di lui un gioiello fra gli eroi indiani. Si dice che non sia bene cominciare troppo presto a formare un individuo. L'educazione stessa, senza la vera formazione morale e spirituale è semplice apparenza, nude ossa morte della cultura! Inoltre la mente del bambino impara più dall'esempio che dalla verità nuda e cruda.

Chi insegna nelle Scuole Materne o Elementari e non riconosce l'importanza fondamentale di un corretto insegnamento dell'educazione motoria, trascura, invece, l'importanza decisiva che hanno le attività motorie, in relazione allo sviluppo dell'apprendimento in generale. Per questo l'inserimento nei Circoli Didattici o Istituti Comprensivi, di un esperto di educazione motoria fisica e sportiva mira a sostenere il coordinamento didattico, a fornire l'assistenza organizzativa alla programmazione delle attività ludiche e sportive, oltre che curricolari e costituire un sostegno alla formazione delle insegnanti.

ARTICOLAZIONE DEI PROGRAMMI

I programmi proposti devono consentire di:

- rispondere al grande bisogno di movimento dei bambini;
- promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria, perché diventi abitudine di vita;
- riscoprire il valore educativo del gioco nei suoi aspetti, motorio, socializzante, comportamentale, favorire l'integrazione dell'educazione motoria nell'ambito del curriculum didattico, considerando il movimento al pari di altri linguaggi, totalmente integrato nel processo di maturazione dell'autonomia personale;
- fornire ai bambini momenti di confronto con i coetanei per favorire un corretto concetto di competizione, definendone l'importanza in ambito educativo e limitandone, nello stesso tempo, le degenerazioni che purtroppo caratterizzano molte manifestazioni sportive a livello giovanile;

BISOGNI DEL SOGGETTO

Il bisogno naturale del movimento deve essere fin dai primi anni di scuola sviluppato nei processi educativi. La disponibilità di spazi ampi e di ambienti vari favorisce nel bambino la possibilità di sperimentare il proprio corpo in rapporto alla realtà compressa che lo circonda. La scuola dell'infanzia e la scuola elementare dovrebbero puntare sull'attività motoria come veicolo per sviluppare le capacità non solo fisiche ma anche mentali; sicurezza di sé anche nella vita di relazione; ottenere piena libertà ed autonomia, dunque, una crescita armoniosa dei bambini, facilitandone gli apprendimenti. Utilizzare le fasi sensibili della crescita del bambino, fasi in cui l'apprendimento è facilitato e favorito, saperle riconoscere e sfruttarle per fare in modo che il movimento diventi parte integrante della propria vita e del proprio benessere. L'attività motoria risulterà utile anche nella prevenzione delle forme di obesità, tanto dilaganti, proprio nell'età scolastica e ad evitare una vita sedentaria, condizionata anche dai programmi televisivi, pc e videogiochi.

OBIETTIVI E FINALITA' GENERALI

Il progetto mira al raggiungimento degli obiettivi sotto elencati, frutto dell'esperienza "Il corpo ed il movimento" e dell'educazione motoria:

- 1)Sviluppare le capacità relative alle funzioni senso percettive e propriocettive (prendere coscienza di sé stesso e del proprio corpo);
- 2)Acquisire ed affinare gli schemi motori di base statici e dinamici, finalizzato al controllo del corpo e all'organizzazione e realizzazione di movimenti complessi;
- 3)Sviluppare i requisiti coordinativi generali e specifici (equilibrio, reazione, differenziazione, orientamento, combinazione, coordinamento ecc.)
- 4)Sviluppare le capacità condizionali (forza, resistenza, velocità, sacrificio) che sono determinate da fattori energetici e metabolici e, dunque, anche da una corretta alimentazione;

Le capacità motorie coordinative e condizionali si supportano a vicenda e sono i presupposti funzionali per l'apprendimento e l'esecuzione delle abilità (saper fare) che, unite alle conoscenze (sapere) ed ai comportamenti (saper essere) che si sviluppano durante i corsi, si trasformano in un bagaglio di competenze che accompagnano il bambino per tutta la vita.

- 5)Educazione respiratoria (TECNICHE DEL PRANAYAMA);
- 6)Sviluppo della coordinazione;
- 7) Meditazione;
- 8)Condivisione di regole e norme per la socializzazione;
- 9)Educazione al controllo ed alla consapevolezza;
- 10)Sviluppo della creatività (il pensiero creativo);
- 11)Autodisciplina;

TEMPI

Numero di lezioni da concordare in orario curriculare;

SPAZI

Utilizzo delle palestre o spazi attrezzati presenti nei plessi coinvolti nel progetto;

MATERIALE

- Copertine;
- Indumenti caldi, larghi, comodi leggeri;

METODOLOGIA

Le lezioni prevedono progressioni tecnico didattiche di apprendimento motorio, tecniche di rilassamento, di meditazione sotto forma di gioco.

PROGETTO NEWS PAPER GAME



Gli alunni delle classi 5° del 2° Circolo Didattico di Triggiano, hanno aderito al progetto “**NewsPaperGame**” organizzato dalla Gazzetta del Mezzogiorno. Tale progetto è stato ideato per portare il giornale in classe e rappresenta una formidabile occasione, rivolta ad alunni e docenti, per confrontarsi con il linguaggio giornalistico. Introducendo il quotidiano a scuola gli alunni disporranno di un ulteriore strumento didattico utile a stimolare il dibattito e la riflessione su temi di particolare attualità (Energia, Sport, Turismo e Cultura, Legalità e Sociale, Economia e Finanza, Agricoltura e Risorse naturali, Media e Tecnologia, Acqua e Ambiente, Alimentazione e Salute)

Con tale progetto gli alunni, riuniti in piccole redazioni diventeranno protagonisti attivi: potranno redigere una vera pagina di giornale (la stessa sarà pubblicata sulla Gazzetta del Mezzogiorno); avranno la possibilità di approfondire la lettura del quotidiano in classe con le copie omaggio fornite dalla Gazzetta del Mezzogiorno.

Infine saranno fornite username e password per accedere al proprio blog creato da «**La Gazzetta del Mezzogiorno**». I bambini potranno inserire gli articoli realizzati per la loro pagina ed eventuali altri pezzi. Tutti gli articoli saranno visibili sul web e i voti decreteranno la scuola vincitrice di ciascun argomento.

SCUOLA PRIMARIA
PROGETTO PER IL LABORATORIO DELLA
LINGUA SPAGNOLA
CLASSI IV



PREMESSA

In una società sempre più multietnica, l'apprendimento della lingua spagnola, così come quello della lingua inglese, rappresenta una risorsa insostituibile, non solo per la comunicazione, ma anche per il potenziamento e lo sviluppo di una coscienza multiculturale e aperta alla solidarietà e all'accoglienza.

FINALITA'

- Favorire una reale capacità di comunicare, contribuendo alla maturazione delle abilità espressive degli alunni
- Favorire l'approccio a un contesto socio-culturale diverso
- Favorire una prima acquisizione delle nozioni di base relative alla pronuncia, alla morfologia e alla grammatica della lingua spagnola

COMPETENZE SPECIFICHE

- Usare semplici forme di saluto
- Comprendere e dire istruzioni e semplici comandi
- Porre domande e dare semplici risposte
- Interagire per chiedere e riferire dati personali

- Individuare e comprendere informazioni all'interno di una storia illustrata
- Comprendere il senso generale di canzoni e memorizzarle
- Conoscere alcuni elementi culturali della civiltà spagnola

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le lettere e i suoni dell'alfabeto spagnolo • Conoscere e utilizzare semplici formule di saluto • Presentarsi e parlare di se stessi e altri • Chiedere informazioni personali e rispondere • Riconoscere e denominare numeri, colori e le principali parti del corpo • Descrivere il proprio abbigliamento • Conoscere i nomi dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni • Chiedere che tempo fa e rispondere • Riconoscere gli alimenti principali • Leggere e comprendere una breve e semplice storia 	<ul style="list-style-type: none"> • El alfabeto español • Saludos y despedidas • Los pronombres sujeto y los reflexivos • Presente de indicativo de los verbos <i>ser</i> y <i>estar</i> y de los verbos regulares • Los artículos • Los posesivos • Los colores • Los números • El cuerpo • La negación • La frase interrogativa • Los interrogativos (<i>qué, quién, cuál, cuánto, cómo, dónde</i>) • La ropa • Presente de indicativo del verbo <i>llevar</i> • Los adjetivos • Los días de la semana, los meses del año • Las estaciones • Estructura: <i>hace... (mucho calor)</i> • La comida • Estructura: <i>me gusta/no me gusta...</i>

METODOLOGIA

L'approccio comunicativo sarà alla base del corso, in quanto strategia essenziale ai fini di un apprendimento rapido e sistematico.

Tutte le attività saranno proposte con l'intento di far socializzare i bambini, renderli autonomi, stimolarli e motivarli all'apprendimento di una nuova lingua.

Considerato che i bambini ricordano meglio quando entrano in scena attività nelle quali sono implicati tutti i canali sensoriali, si useranno strumenti quali la musica, video, giochi di movimento, giochi di ruolo (teoria delle intelligenze multiple di Gardner e del Total Physical Response di Asher).

L'attività ludica, partendo da situazioni concrete, vicine all'esperienza degli alunni, realizzerà negli alunni una gratificazione immediata, perché si sentiranno coinvolti socialmente ed emotivamente; essi si sentiranno motivati a decodificare e a produrre messaggi, potenziando, così, le proprie abilità linguistiche.

TEMPI

10 Lezioni da 2 h ciascuna

STRUMENTI E MATERIALI

Flash cards, cd audio, schede operative, libri, pc

VERIFICA

La verifica verrà effettuata attraverso il coinvolgimento attivo degli alunni in dialoghi con l'insegnante o con i compagni e attraverso schede strutturate.



SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO PER IL LABORATORIO DI LINGUA INGLESE



CLASSI V

Obiettivi:

- Ampliamento delle potenzialità espressivo-comunicative
- Approccio a contesti culturali e sociali diversi dal proprio
- Acquisizione di una buona capacità di leggere brani e dialoghi in inglese con una pronuncia ed una intonazione corrette, per giungere a brevi conversazioni in situazioni tipiche
- Riflessione sulla lingua
- Riflessione su alcune strutture linguistiche inglesi di uso comune in ambiti familiari o di gioco, con confronti continui per scoprire analogie e differenze con la lingua italiana

Contenuti e attività:

- Riconoscere gli alimenti principali e i pasti abbinati ai vari momenti della giornata
- L'articolo indeterminativo " a/an"
- Il plurale
- Gli articoli partitivi "some" e "any"
- Le espressioni "there is " e "there are"
- Le preposizioni "in,on, under, near, between"
- Riconoscere le principali parti del corpo
- Struttura linguistica "I'vegot..."
- Il verbo "To Have" al Simple Present
- Conoscere altre nazioni e continenti
- Struttura linguistica "Where do you come from?" e risposte adeguate

- Gli aggettivi di nazionalità
- Il verbo "To Be " al Simple Present (forma affermativa, negativa, interrogativa)
- Gli aggettivi dimostrativi "this , that, these, those"
- Il genitivo sassone
- Gli aggettivi possessivi
- Nominare ciò che si sa fare o no
- Verbo modale "can"
- Chiedere e dire ciò che ci piace fare o no
- Strutture linguistiche "I likedoing " e "I don'tlikedoing"
- Chiedere e dire quali sono le azioni abituali della giornata
- Le azioni abituali tradotte col "Simple Present"
- Gli avverbi di frequenza e la loro posizione nella frase

Metodologia:

L'approccio alla riflessione linguistica formalizzata sulla lingua inglese avverrà principalmente attraverso il gioco perché è con il metodo ludico che l'alunno accresce la sua motivazione ad apprendere. Molti saranno i momenti di confronto con la lingua madre, per scoprire analogie e differenze fra i due idiomi.

Gli alunni ricordano molto meglio quando si realizzano attività nelle quali sono implicati anche i canali sensoriali, e a tale scopo si utilizzeranno illustrazioni, filastrocche, canzoncine, role play, giochi di domanda e risposta che possano essere motivanti per gli alunni. Essi saranno così chiamati a partecipare in maniera attiva. L'approccio laboratoriale ludico e interattivo, utilizzando tematiche molto vicine al mondo degli alunni e alla loro esperienza, facilita l'apprendimento, perché promuove esperienze concrete e motivanti e l'interazione con i compagni e l'insegnante.

"Tell me and I will forget.

Show me and I may remember.

Involve me and I will understand."

Questo detto ben presenta le idee che guideranno il lavoro, per fornire agli alunni la possibilità di imparare facendo e di operare la riflessione linguistica in situazioni concrete simulate in classe.

L'Insegnante continuamente rimanderà il suo operato alla Teoria delle Intelligenze Multiple di Howard Gardner, al Principio del Total Physical Response di Asher, al Principio dell'Ordine Naturale di Stephen Krashen.

Strumenti e materiali:

Flash cards, illustrazioni, libri, giochi, schede operative, CD player, Personal Computer, cartine geografiche.

PROGETTO LETTURA – Scuola dell’Infanzia

“I LIBRI SONO ALI CHE AIUTANO A VOLARE” la narrazione come occasione per scoprire le emozioni



*"I libri sono ali che aiutano a volare
i libri sono vele che fanno navigare
i libri sono inviti a straordinari viaggi
con mille personaggi l'incontro sempre c'è"*

Premessa

L'idea di realizzare nella nostra scuola un progetto lettura per i bambini della scuola dell'infanzia prende forma da una serie di riflessioni:

- la giovanissima età dei nostri uditori: pensiamo che il precoce inserimento della lettura sia importante affinché i libri entrino in modo piacevole e accattivante nella vita del bambino.
- la condivisione di emozioni, di pensieri, di fantasie tra chi legge e chi ascolta: questa situazione può portare ad un momento di intimità, di crescita del rapporto interpersonale e creatività condivisa.
- la consapevolezza della particolare importanza della lettura in un momento in cui la trasmissione del sapere è prevalentemente di tipo tecnologico: la televisione da quasi subito e il computer poco dopo occupano infatti parecchio tempo nella giornata di molti bambini.

- la possibilità che offre la lettura di capire la propria vita con il supporto di racconti e di esperienze altrui e quindi di avere a disposizione più modi per "leggere" il mondo, per capirlo e fronteggiarlo.

L'esperienza della lettura, va avviata precocemente e va condivisa dal contesto familiare perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con il libro, se leggono ai bambini e se si offrono essi stessi come modello adeguato: i bambini guardano, ascoltano e soprattutto imitano gli adulti, una grande responsabilità!

Già a partire dai 4 mesi i bambini attivano i neuroni a specchio che consentono loro di imparare pur non sapendolo rifare; memorizzano, immagazzinano le attività per poi ripeterle quando saranno grandi; mentre giocano, ascoltano e sperimentano la realtà, i loro cinque sensi si attivano, le connessioni cerebrali aumentano, più l'ambiente è stimolante e ricco di nutrimento, più i bambini ne saranno avvantaggiati e potranno diventare, negli anni a venire, persone intelligenti, creative, capaci di costruire immagini mentali, in grado di esprimersi con un vocabolario ricco e vario, di comprendere le loro emozioni e la realtà che li circonda. Dopo i 4 anni di età il processo di apprendimento rallenta. Ecco perché è indispensabile creare intorno ai bambini un ambiente ricco di nutrimento nella primissima infanzia, un ambiente ricco di parole e interazioni. Scrive Mem Fox, apprezzata autrice di libri per bambini e consulente per l'alfabetizzazione, nel suo *Baby Prodigio*, i miracoli della lettura ad alta voce: "si comincia a gettare le fondamenta per l'apprendimento della lettura, nel momento in cui un bambino sente per la prima volta dei discorsi, le note di una canzone, il ritmo e le ripetizioni di filastrocche e storie. Quando un bambino non ha nessuno che gli parli, canti o legga regolarmente a voce alta, troverà che imparare a leggere sia uno scoglio insormontabile anziché una piacevole sorpresa". Leggere ai bambini è un atto pedagogico di altissimo valore. Ed è un'azione semplicissima e alla portata di tutti, non occorre inventarsi nulla di straordinario per intrattenere i

bambini in modo stimolante e produttivo: basterebbe leggere per loro con naturalezza, trasferendo le emozioni, coinvolgendoli e facendoli partecipare il più possibile.

Finalità

“Creare occasioni di incontro tra i bambini e tra adulti e bambini per condividere il piacere della lettura vissuta insieme”.

Il progetto nasce dall'idea di offrire ai bambini l'opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come “oggetto misterioso” che diverte e fa delle “magie” diverse da quelle dei giocattoli. Il bambino scopre che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno.

Obiettivi

- Far sì che il bambino possa vedere il libro come un oggetto conosciuto ed amico grazie ad una lettura frequente che ne favorisca il piacere all'ascolto;
- creare momenti di condivisione della storia sia in relazione all'ascolto che all'elaborazione, dove la voce si rende protagonista;
- arricchire l'immaginazione del bambino attraverso l'offerta di molteplici situazioni che vanno a stimolarne la creatività;
- aiutare il bambino alla capacità di scegliere e soffermarsi autonomamente sul libro e anche abituarlo a riporlo ordinatamente dopo la lettura, imparando così a rispettarne il valore;
- arricchire le conoscenze linguistiche del bambino;
- permettere ai bambini l'identificazione con i personaggi della storia letta, favorendone il riconoscimento degli stati d'animo e delle emozioni;

- creare forme di dialogo tra i bambini e con l'adulto che può avvicinarsi in maniera più empatica a loro, riconoscendone le fantasie, le paure, i desideri e le aspettative.

Metodologia

Il docente esperto condurrà la lettura animata e il laboratorio manipolativo:

- prima di entrare nella stanza i bambini si toglieranno le scarpe per entrare ... piano...piano ..nel luogo delle storie scandendone ulteriormente il passaggio e si sistemano sui cuscini della narrazione per sognare ed emozionarsi;
- si procederà quindi con la lettura, proponendo esposizioni di vario tipo, come per esempio racconti, letture di album illustrati, lettura dialogica;
- dopo ogni lettura seguirà un momento laboratoriale: i bambini insieme ai genitori proveranno con materiale di diverso tipo a rappresentare un'immagine, un oggetto, un'emozione della storia ascoltata e successivamente si potrà avviare una conversazione, un momento di rielaborazione e condivisione della storia ;
- a fine attività i bambini riporranno i cuscini della narrazione e indosseranno le proprie scarpine.

Destinatari

Gli alunni trienni del 2° Circolo Didattico "Giovanni XIII".

Spazi

- plesso "M.Montessori": salone adiacente alle sezioni dei trienni;
- plesso "G.Rodari": salone adiacente alle sezioni dei trienni.

Allestimento

La lettura animata si svolgerà avendo cura di predisporre un ambiente e un'atmosfera atti a favorire la partecipazione emotiva dei bambini, per introdurre ambienti particolari si useranno oggetti o personaggi evocativi con la funzione di organizzatori anticipati. (es. Il topo con gli occhiali...).

Strumenti

Gran parte del materiale sarà messo a disposizione dal docente esperto. Il materiale di facile consumo sarà a carico della scuola.

Tempi

Il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2015-2016 . Saranno previsti n.2 incontri per sezione, nel periodo aprile/maggio. Le ore di progettazione e organizzazione saranno curate dal docente esperto con il supporto delle docenti di sezione.

Verifica e valutazione

Osservazione del grado di interesse e partecipazione da parte degli alunni e delle famiglie.

Esperti/Docenti

Il progetto sarà condotto dal docente esperto con il supporto delle docenti di sezione

SCUOLE DELL'INFANZIA

PROGETTO LINGUA INGLESE

RIVOLTO AI BAMBINI DI 5 ANNI



GIVE ME FIVE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il seguente progetto è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e si basa sull'approccio alla lingua straniera secondo il principio "the sooner, ..the better". La prospettiva educativa- didattica di questo progetto non è tesa al raggiungimento di una competenza linguistica, ma sarà incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati. Lo sviluppo del percorso, in forma prettamente ludica, si articolerà con proposte di situazioni linguistiche legate all'esperienza più vicina al bambino con implicazioni operative e di imitazione. Saranno altresì proposti giochi di gruppo, attività manipolative, costruzioni di cartelloni, canzoni, filastrocche, schede.

FINALITA'

- Promuovere un approccio sereno e positivo con la lingua affinché ne derivi un'esperienza interessante, stimolante, piacevole e divertente.
- Sensibilizzare il bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno.
- Arricchire il vocabolario con termini nuovi e legati a contesti culturali diversi.
- Arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino e sviluppare le capacità di comprensione globale, di ascolto e le abilità comunicative.
- Stimolare la curiosità.

DESTINATARI: bambini di tre, quattro e cinque anni

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (3 e 4 anni)

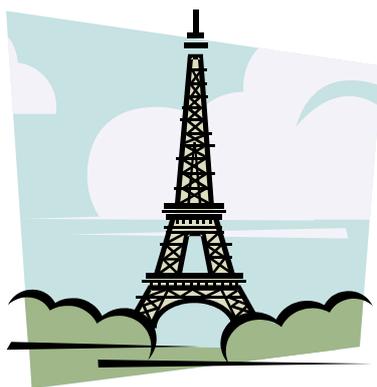
- Lavorare serenamente in gruppo durante il lavoro in sezione ed i giochi motori.
- Partecipare in modo attento alle attività proposte.
- “LISTENING” ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli.
- “COMPREHENSION” comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (5 ANNI)

- Lavorare serenamente in gruppo durante il lavoro in sezione ed i giochi motori.
- Partecipare in modo attento alle attività proposte.
- “LISTENING” ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli.
- “COMPREHENSION” comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni.
- “REMEMBER” ricordare vocaboli, espressioni, filastrocche e canzoni.
- “ASK AND ANSWER” rispondere e chiedere, dare semplici comandi.

METODOLOGIA

L'approccio metodologico terrà conto di tutti gli aspetti della personalità del bambino sfruttando tutti i codici espressivi di cui egli dispone: verbale, musicale e mimico-gestuale. Attraverso la sensibilizzazione di un codice linguistico diverso dal proprio, i bambini svilupperanno un apprendimento attivo: imparando a produrre in modo del tutto naturale i suoni della nuova lingua, e passivo: comprendendo alcune semplici espressioni in lingua inglese pronunciate dall'insegnante. Pertanto le attività proposte saranno socializzanti, motivanti e divertenti.



Scuola dell'Infanzia

PROGETTO DI LINGUA FRANCESE

TITOLO: “ Maman, papa, je parle français!”

Obiettivi generali:

- Favorire la scoperta e l'acquisizione della musicalità della lingua francese.
- Considerare l'apprendimento di una lingua straniera come mezzo di socializzazione.

Contenuti:

- I saluti per incontrarsi.
- I saluti per congedarsi.
- Presentarsi.
- I familiari.
- I colori.
- Gli animali.
- Il corpo.
- I giochi.
- Le stagioni.
- Le festività.

- Le canzoni tradizionali francesi.
- Lettura animata di una fiaba tradizionale.

Metodologia

I bambini si accosteranno alla lingua straniera francese in modo ludico, poiché nel gioco il bambino assume un ruolo sempre attivo, manipola la realtà, la costruisce e la rielabora.

I bambini, per apprendere in modo significativo, saranno spinti da forti motivazioni e soprattutto da curiosità, che saranno sostenute e mantenute vive dall'insegnante.

Le tematiche presentate saranno aderenti al vissuto e all'esperienza diretta dei bambini ed essi così sentiranno il desiderio di sperimentare subito il nuovo strumento di comunicazione per giocare con i compagni e con l'insegnante o per mostrare ai familiari le novità apprese.

Strumenti e materiali

Partendo dal presupposto che le attività saranno quasi esclusivamente legate all'ascolto, si forniranno dialoghi, canzoni, filastrocche, storie e fiabe recitati dall'adulto e poi dai bambini. Si mostreranno immagini, libri. Saranno utilizzati quindi libri, riviste, materiale fotocopiato, lettore CD.

Scuola dell'Infanzia

Progetto di Lingua Spagnola ¡Hola!

Destinatari: Alunni di Scuola dell'Infanzia (3 anni)

Obiettivi:

- Favorire la scoperta e l'acquisizione della musicalità della lingua spagnola
- Considerare l'apprendimento di una lingua straniera come un mezzo di socializzazione

Contenuti:

- Formule di saluto (Saludos y despedidas)
- Presentare se stessi ("Me llamo ...")
- Chiedere e dire l'età ("Tengo ... años")
- I numeri fino a 10 (Los números hasta el 10)
- I colori (Los colores)
- I familiari (Papà, mamá, ...)
- I gusti sul cibo (La comida, "Me gusta ...")
- Gli animali (Los animales preferidos)
- Le parti principali del corpo (El cuerpo)

Metodologia:

L'approccio alla lingua straniera spagnola sarà di tipo ludico, poiché nel gioco il bambino assume un ruolo sempre attivo, manipola la realtà, la costruisce e la rielabora.

Perché l'apprendimento risulti significativo, i bambini saranno motivati soprattutto dalla curiosità, che sarà sempre sostenuta e mantenuta viva dall'insegnante.

Le tematiche presentate saranno aderenti al vissuto e all'esperienza diretta dei bambini che così si sentiranno motivati a sperimentare subito il nuovo strumento di comunicazione per giocare coi compagni e con l'insegnante o per mostrare ai familiari le novità apprese.

Strumenti e materiali:

Le attività saranno esclusivamente legate all'ascolto, pertanto si forniranno dialoghi, canzoni, filastrocche recitati dall'adulto e poi dai bambini. Si mostreranno immagini, libri. Saranno utilizzati quindi libri, riviste, materiale fotocopiato, lettore CD, computer.



PROGETTO GIO.MO.VI

Gioco, movimento e vita

ANNO SCOLASTICO 2015- 2016

Il progetto mira allo sviluppo della personalità complessiva dell'alunno e si configura come strumento di apprendimento trasversale rispetto alle materie curriculari.

L'attività motoria, che è propedeutica alla pratica sportiva, è utile per creare momenti di divertimento e di crescita della sfera cognitiva dei bambini.

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none">• Consentire agli alunni il maggior numero possibile di scambi e relazioni sociali attraverso il gioco• Sollecitare l'alunno ad affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia e creatività Fornire uno strumento utilizzabile in chiave interdisciplinare.
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare i livelli di abilità motoria• Acquisire fiducia nelle proprie possibilità• Migliorare l'autostima e l'identità personale• Promuovere lo spirito di competizione• Promuovere la solidarietà di squadra• Conoscere e rispettare le regole dei giochi

	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere i valori positivi dello sport • Concretizzare occasioni di socializzazione
ATTIVITA'	<p>Saranno strutturate attività di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi semplici guidati e non con uso di piccoli attrezzi, a squadre, a staffetta con stima delle distanze • giochi di gruppo • giochi tradizionali • esercitazioni pratiche propedeutiche alle gare sportive • gare di mini basket e mini volley • manifestazione finale
METODOLOGIA	<p>Saranno proposte attività a carattere ludico che garantiranno all'alunno un divertente modo di confrontarsi con se stesso e con gli altri in una situazione gioiosa, ma anche competitiva positiva. Una corretta metodologia d'insegnamento deve favorire dunque l'interesse per la pratica sportiva, attraverso un approccio semplice, divertente, basato sul principio della progressività delle acquisizioni.</p> <p>Nelle gare vere e proprie sarà data massima importanza al rispetto delle regole per lo sviluppo di una sana competizione.</p>
DESTINATARI	<p>Tutti gli alunni di tutte le classi saranno coinvolti nel progetto. Gli alunni delle classi quarte e quinte saranno impegnati in vere e</p>

	proprie gare sportive .
STRUMENTI	<i>Serie di attrezzi sportivi: canestri, palloni,coni,pedoni, cerchi, appoggi di Baumann</i>
VERIFICA e VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione del grado di interesse e partecipazione all'attività didattica • Livello di coinvolgimento, cooperazione e socializzazione di fronte alle attività proposte • Risultati delle esercitazioni e delle gare.
DOCENTI/REFERENTI/ ESPERTI	<ul style="list-style-type: none"> • Cinefra Vito e Leone Cinzia
TEMPI	<i>Il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2015- 2016 in tutte le classi a cura degli insegnanti di classe. A fine anno scolastico gli alunni delle classi prime, seconde e terze eseguiranno in palestra i percorsi e/o le gare e le manifestazioni sportive finali. Gli alunni delle classi quarte e quinte parteciperanno alle finali di minibasket e minivolley e dei giochi tradizionali</i>

PROGETTO “MANO NELLA MANO”



“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di unire le persone come poche altre cose al mondo. Parla ai giovani in un linguaggio che capiscono, lo sport può creare speranza dove prima c’era solo disperazione. E’ più potente di qualunque governo nel rompere le barriere razziali. Lo sport ride in faccia ad ogni tipo di discriminazione.”

(Nelson MANDELA)

PREMESSA

La pratica dello sport è un momento fondamentale nella formazione della persona, in particolare se è praticato dal bambino disabile: essa rappresenta un mezzo essenziale per la crescita psico-fisica e lo sviluppo delle relazioni interpersonali.

Già nel 1979 la **Carta Internazionale per l’educazione e lo sport – UNESCO** - affermava che *“(...) la pratica dell’educazione fisica e dello sport è un diritto fondamentale per tutti”* e che *“(...) ogni essere umano ha il diritto fondamentale di accedere all’educazione fisica e allo sport, che sono indispensabili allo sviluppo della sua personalità”*.

E ancora l’art. 30 della **Convenzione ONU** afferma: *“(...) che i bambini con disabilità abbiano eguale accesso rispetto agli altri bambini alla partecipazione ad attività ludiche, ricreative, di tempo libero e sportive, incluse le attività comprese nel sistema scolastico”*. La stessa **Legge Quadro 104/92** per *“l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di handicap”* comprendeva articoli e comma sulla tutela, la valorizzazione e lo svolgimento dell’attività sportiva per i disabili. E più recentemente anche il **Parlamento Europeo nella Risoluzione dell’8 maggio 2008** sul **“libro bianco sullo sport”** ribadisce l’importanza della pratica sportiva a

scuola, proprio in considerazione del *“ruolo integratore dello sport e del suo potenziale contributo alla coesione sociale”*

Per ultime le **Indicazioni Nazionali per il curriculum 26 Novembre 2012** in cui si legge che *“La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre si definisce che “Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa”.*

A partire dunque da tali considerazioni sul valore dello sport, risulta di fondamentale importanza intervenire per la valorizzazione e il potenziamento dell’attività sportiva nella scuola. Essa rappresenta un formidabile veicolo di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica della persona.

Tuttavia c’è da rilevare, che la scuola continua a riservare all’attività motoria – sportiva degli alunni diversamente abili uno spazio esiguo e marginale, che in qualche modo le conferisce il significato e la funzione di una proposta aggiuntiva all’interno del percorso formativo in generale. Eppure come è stato ampiamente evidenziato, esiste una presa di coscienza di questo problema, che è diventato rilevante, in modo particolare nell’attuale società che richiede la piena efficienza di ciascun soggetto in termini di produttività, di performance e di velocità ed esclude, in qualche modo, chi non riesce a *“tenere il passo”*.

Alla scuola, quindi, spetta il compito di far crescere nell’alunno, con disabilità in particolare, quel senso di accettazione di sé, in modo che questa diventi un *“abitus”* permanente della sua vita. Attraverso la strutturazione di idonee attività motorio-sportive adattate ai vari tipi di disabilità si può giungere all’estinzione di **comportamenti-problema**(autoaggressività, eteroaggressività, inibizione,

isolamento...) e alla formazione dell'attitudine personale di fronte allo sforzo, evitando la passività o l'iperattività caotica.

Come afferma Diana Scala Paulillo, Presidente delle Associazioni culturali di psicologia scientifica, ci sono tanti buoni motivi perché il disabile si dedichi ad una o più attività sportive. La studiosa afferma che lo sport praticato dai soggetti disabili comporta:

- Una maggiore conoscenza di se stessi e delle proprie reali possibilità e limiti, delle proprie capacità ed incapacità;
- Un graduale passaggio dalla non conoscenza del proprio corpo alla elaborazione dello *schema corporeo*;
- L'apprendimento graduale di nuovi modelli comportamentali, che portano gradualmente ad uno stato di *possibile autonomia*;
- L'interiorizzazione, attraverso l'integrazione e l'elaborazione, delle esperienze motorie, percettive ed emotive;
- L'integrazione nel gruppo, che facilita un adeguato adattamento alla realtà e alle esigenze dell'ambiente.

La domanda che ci si pone è se questa presa di coscienza sia seguita da un reale impegno istituzionale dal punto di vista progettuale e realizzativo.

Da queste riflessioni e per la presenza di un numero importante di disabili, nasce l'intenzione del II Circolo Didattico di Triggiano "Giovanni XXIII" di dedicare i propri sforzi alla realizzazione di un progetto rivolto ad incentivare la pratica sportiva tra gli alunni disabili e la cultura dello "sport per tutti"

I contenuti del progetto vogliono offrire opportunità di pratica sportiva ai bambini disabili ma non solo essi sono rivolti anche alla promozione di una cultura dell'integrazione che prenda spunto dai valori dello sport. Per raggiungere questo obiettivo uno degli snodi fondamentali del progetto sarà il coinvolgimento dei docenti di cattedra (che si occupano di attività motoria) e i docenti di sostegno, naturalmente

risulterà essenziale il supporto di alcune associazioni presenti sul territorio
.....

Va da sé che per realizzare tale progetto sarà necessario dotare la scuola di una attrezzatura idonea di cui al momento non dispone.

Come nota conclusiva e di carattere generale, è utile evidenziare che il contesto educativo nel suo complesso dovrebbe attivarsi per realizzare un progetto ad ampio respiro, per conferire all'alunno disabile diritto di piena cittadinanza alla pari degli altri cittadini e se si vuole, quindi, dare piena attuazione al dettato costituzionale che, all'art. 3, afferma: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge [...] È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona umana”*.

FINALITÀ

- Piena integrazione delle attività motorie e sportive degli alunni con disabilità nel contesto della classe/sezione e nei vari gruppi di lavoro finalizzati alla pratica sportiva.
- Supportare i docenti (di cattedra e di sostegno) per trovare risposte e proposte di pratica sportiva che siano utile e valido strumento di piena integrazione.
- Offrire un servizio alla comunità educante, nella scelta delle proposte sportive per gli alunni in situazione di disabilità.
- Utilizzare il confronto sportivo per promuovere la pratica sportiva come stile di vita, e il risultato sportivo non come fine ma come mezzo.
- Educare all'accettazione ed al rispetto del prossimo soprattutto delle persone in difficoltà.
- Diffondere la pratica sportiva in generale, come utile strumento di crescita morale, civile e sociale di ogni persona.

- Favorire l'educazione ludico-motoria dei bambini disabili e l'educazione motoria, pre-sportiva e sportiva dei bambini disabili in età scolare, rispettandone i naturali ritmi di sviluppo e le scelte personali.
- Prevenire l'esclusione sociale valorizzando lo sviluppo della pratica delle attività motorie e sportive per disabili come mezzo di coesione sociale.
- Promuovere e diffondere una cultura dell'educazione sportiva "lato sensu" in grado di sostenere gli alunni disabili nella costruzione di un'immagine positiva del proprio sé, accrescere l'autostima e far assumere comportamenti responsabili e significativi rispetto al proprio progetto di vita.

Nello specifico in linea con gli obiettivi educativi definiti nelle Indicazioni Nazionali, finalità principale sarà quella di *favorire la massima integrazione dell'alunno disabile il suo pieno coinvolgimento nelle attività sportive stimolando il senso di collaborazione e solidarietà dei compagni.*

Si ritiene, pertanto, opportuno operare con le seguenti modalità:

- Assegnare ruoli differenziati all'alunno-atleta normodotato rispetto all'alunno-atleta disabile;
- L'alunno-atleta normodotato dovrà supportare, integrare, condurre le attività dell'alunno atleta disabile affinché il risultato sportivo sia più possibile legato al livello di collaborazione e supporto piuttosto che alla performance individuale specifica;
- La possibilità di concordare regole e regolamenti adattandoli alle abilità degli alunni-atleti anche volta per volta.

ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Il progetto si svilupperà in due fasi:

1° Fase - La formazione dei docenti;

2° Fase - La promozione della pratica sportiva nelle classi / sezioni con alunni diversamente abili

1° FASE - LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Uno degli obiettivi a cui la scuola punta è l'**integrazione** / **inclusione** degli alunni con disabilità pertanto risulta fondamentale preparare gli insegnanti con un'attività di formazione mirata a creare le condizioni ottimali perché il progetto sportivo possa decollare nel modo giusto, superando la consuetudine di procedure per semplice intuizione e di operare nel modo più opportuno e efficace.

In questa **prima fase** si svilupperà un corso di formazione rivolto in particolare ai docenti di cattedra che si occupano di attività motoria e a tutti i docenti di sostegno presenti nel Circolo Didattico e a un gruppo ristretto di docenti altamente motivati.

Tale corso sarà articolato in diversi momenti durante i quali i formatori presenteranno le linee essenziali dell'attività motoria e sportiva adattata alle varie disabilità degli alunni, l'approccio, la metodologia, la tecnica e l'uso delle attrezzature sportive.

I docenti coinvolti successivamente potranno verificare sulla base delle competenze e delle conoscenze acquisite durante il corso di formazione, le più efficaci strategie di insegnamento in considerazione delle esigenze presenti nelle loro rispettive classi / sezioni.

2° FASE - LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA NELLE CLASSI / SEZIONI CON ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

A questo punto occorre porsi alcune domande: che cosa si fa per il disabile? Si riadatta? Si educa? Si inserisce? Si integra?

In realtà si rileva che nella maggior parte dei casi l'unica risposta delle istituzioni è stata la generica socializzazione e la scolarizzazione a parità di condizioni tra soggetti a sviluppo neurotipico e disabili, la presenza dell'insegnante di sostegno e la buona volontà della famiglia.

Ma l'azione educativa nei confronti dell'alunno disabile dovrebbe essere rivolta alla totalità della persona, non limitando l'intervento unicamente alla sfera cognitiva. Di fronte a difficoltà sul piano cognitivo e comportamentale, è proprio la dimensione motoria unita a quella emotiva che investendo su più piani di intervento può creare quel clima favorevole che permette all'alunno il pieno accesso alle dimensioni

cognitive: grazie all'attività motoria –sportiva si possono raggiungere notevoli livelli di autonomia, che riguardano soprattutto la vita di relazioni e le capacità oculo – manuali, qualità importanti nello sport, ma che diventano competenze fondamentali per una vita futura autonoma anche in campo lavorativo (spogliarsi, rivestirsi, allacciarsi le scarpe, confrontarsi con gli altri in termini agonistici, cooperare con i compagni nei giochi di squadra, gestire in termini corretti le relazioni umane)

Da tali considerazioni ne deriva che gli alunni con disabilità non possono realizzarsi ed operare in una scuola che tiene conto solo del risultato intellettuale, per il disabile l'**oggetto** è la vera fonte del **dato mentale** ed esso viene costruito con i rapporti tattili e sensoriali. I problemi di apprendimento coincidono con i problemi dell'organizzazione dell'ambiente e della comunicazione fra lui, gli altri e l'ambiente fisico (disturbo dello spettro autistico) che contiene la struttura del tempo e dello spazio.

Per tutte queste ragioni nel training educativo del disabile deve essere, quindi, recuperata questa dimensione corporea delle attività che sia finalizzata all'educazione del movimento e all'educazione attraverso il movimento, in tal modo l'alunno disabile potrà dare una "sistemazione" alla realtà, darà per così dire ordine alla propria mente.

Nello specifico in **questa seconda fase** del progetto l'intervento educativo mirerà a correggere l'instabilità psico – motoria, la goffaggine dei movimenti, la scarsa coordinazione, l'imperfetta dominanza laterale, l'inadeguata strutturazione spazio – temporale e l'insufficiente conoscenza del proprio corpo.

Di seguito viene riportata la **SCHEMA SINTETICA DEL PROGETTO**

PROGETTO	
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Formare i docenti; • Favorire lo star bene a scuola partendo dalle necessità e dalle caratteristiche individuali;

	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire lo sviluppo delle capacità relazionali; • Favorire la partecipazione e l'integrazione in tutte quelle attività, del gruppo di riferimento, sia nella scuola primaria che nella scuola dell'infanzia, più idonee e significative per l'alunno.
GRUPPO DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Insegnanti di sostegno • Insegnanti di classe/sezione • Educatrici • Referente attività motorie
DESTINATARI DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni diversamente abili, DSA, BES e stranieri inseriti nelle classi di scuola primaria • Alunni diversamente abili, BES e stranieri inseriti nelle sezioni di scuola dell'infanzia
ORARIO	<ul style="list-style-type: none"> • Orario curricolare
SPAZI	<ul style="list-style-type: none"> • Palestra scuola primaria • Atrio/salone scuola dell'infanzia
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Palle di varie dimensioni, cerchi, clavette, cinesini, tappeti, tappetini, funi, bacchette, strumenti tattili e sensoriali.
PROGETTAZIONE / VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Si terranno incontri periodici a scadenza che verrà definita, per

	<p>confrontarsi sull'andamento del progetto e sul monitoraggio delle attività;</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valutazione verrà fatta attraverso osservazione non strutturata e con griglie iniziale, in itinere e finale ed attraverso autovalutazione del lavoro svolto.
--	--

PROGETTO	
ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione motoria di base; • Giochi motori singoli e di gruppo; • Percorsi motori; • Danza sportiva; • Atletica

Progetto "Programma il Futuro"

Il MIUR, in collaborazione con il CINI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, ha avviato il progetto Programma il Futuro (che fa parte del programma Labuonascuola) con l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica.

Partendo da un'esperienza di successo avviata negli USA che ha visto nel 2013 la partecipazione di circa 40 milioni di studenti e insegnanti di tutto il mondo, il nostro Circolo Didattico sta sperimentando l'introduzione strutturale dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), usando strumenti di facile utilizzo e che non richiedono un'abilità avanzata nell'uso del computer.



L' ITALIANO IN FAMIGLIA

Progetto di Lingua Italiana per alunni e genitori stranieri

Anno Scolastico 2015 - 2016



*Un linguaggio diverso è una diversa visione della vita. (?)
Federico Fellini*

*Un uomo che parla una lingua vale un uomo; un uomo che parla due lingue vale due uomini;
un uomo che ne parla tre vale tutta l'umanità. (?)
Proverbio africano*

PREMESSA

L'apprendimento della lingua italiana si lega in maniera strettamente funzionale ai bisogni quotidiani del cittadino migrante. Il deficit linguistico, oltre che rallentare l'integrazione dinamica delle singole persone nel tessuto economico, sociale e culturale nel nostro Paese, pregiudica l'inserimento socioculturale dei figli e, più in generale, dei giovani immigrati che hanno negli adulti il loro punto di riferimento. L'apprendimento della lingua italiana da parte degli immigrati costituisce un passaggio essenziale per l'interazione tra culture.

La presenza degli alunni stranieri, portatori di altre esperienze culturali e linguistiche, è un elemento di grande arricchimento umano e culturale per tutti, ma richiede sicuramente molta più attenzione. Il ruolo della scuola, in tal senso, è

fondamentale, essa deve essere il punto di partenza per favorire l'accoglienza e l'integrazione, ma anche l'acquisizione di strumenti linguistici adeguati.

Anche il 2° circolo didattico di Triggiano in questi ultimi anni, ha visto aumentare la presenza di alunni stranieri provenienti da vari paesi ed ha cercato di favorire l'integrazione e lo scambio culturale con i genitori e con le associazioni del territorio, operando in rete con le risorse dell'Ente Locale.

Nello specifico il presente progetto di educazione interculturale è rivolto alle famiglie degli alunni stranieri presenti nella nostra scuola con l'obiettivo di migliorare e qualificare l'integrazione degli alunni stessi. Il progetto nasce dalla necessità di rendere meno traumatico l'inserimento dei ragazzi stranieri nella scuola attraverso un'attenta considerazione del loro vissuto personale, culturale e linguistico. Con il presente progetto il Comune di Triggiano e il II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" intendono garantire un'azione formativa di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori indirizzati agli alunni e ai loro genitori stranieri.

FINALITÀ

Per favorire l'incontro tra le varie culture e promuovere una reale esperienza di apprendimento e di inserimento nella scuola e nella società il progetto si propone le seguenti finalità:

- Rispettare, riconoscere e valorizzare le diversità individuali, sociali e culturali.
- Creare una mentalità più aperta, una reciproca integrazione e un interscambio culturale.
- Attivare spazi e momenti di incontro e confronto tra la Scuola, l'Ente locale e le associazioni presenti nel territorio
- Attivare spazi e momenti di incontro e confronto tra alunni, genitori e immigrati
- Proporre l'apprendimento funzionale della lingua italiana: come strumento indispensabile da utilizzare in ogni situazione comunicativa; come chiave di accesso per poter stabilire rapporti significativi all'interno della società; come stimolo per la conoscenza della realtà italiana, della sua cultura, del suo contesto sociale; per favorire l'espressione dei propri sentimenti, desideri, necessità; per favorire la convivenza, la socializzazione, l'integrazione, la partecipazione attiva e lo scambio interculturale; per un efficace inserimento dei loro figli nel tessuto scolastico.

OBIETTIVI

ASCOLTARE E COMPNDERE

- Leggere e comprendere il significato di parole, frasi e brevi testi, rispondendo a semplici domande

COMUNICARE ORALMENTE

- Chiedere e dare informazioni
- Esprimere aspetti della soggettività
- Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale
- Ascoltare e comprendere il racconto di un'esperienza
- Ascoltare e comprendere descrizioni di oggetti, luoghi e persone
- Formulare domande relative ai termini e ai contenuti non compresi

LEGGERE E COMPNDERE

- Leggere e comprendere testi semplici di vita quotidiana
- Acquisire e utilizzare tecniche di lettura.

PRODURRE TESTI

- Trascrivere semplici frasi
- Scrivere sotto dettatura lettere, sillabe e parole conosciute e non.
- Scrivere autonomamente lettere, sillabe, parole e frasi utilizzando tecniche di facilitazione (immagini-parole stimolo-dati raccolti).
- Scrivere frasi e brevi testi per verbalizzare sequenze di immagini o fumetti, per esprimere il proprio vissuto e descrivere aspetti della realtà.

RICONOSCERE NEL LINGUAGGIO ORALE E SCRITTO STRUTTURE

MORFOSINTATTICHE E LESSICALI

- Percepire la segmentazione dei linguaggi e l'ordinamento delle parole come elementi che conferiscono significato e chiarezza al testo verbale e scritto.
- Scoprire e rispettare le principali convenzioni ortografiche (suoni affini, raddoppiamenti, gruppi consonantici e digrammi, uso dell'h).
- Intuire nella frase la diversità delle parole in base alla loro diversa funzione (nomi, articoli, verbi, aggettivi).

METODOLOGIA

Ci sono diverse metodologie che sono state valutate efficaci per perseguire l'insegnamento linguistico. Per quanto riguarda le loro caratteristiche generali e

comuni, possiamo indicare le seguenti, elencate nel **Quadro comune europeo** di riferimento:

- esposizione diretta all'uso autentico della lingua;
- esposizione diretta a enunciati orali e testi scritti in lingua appositamente selezionati e graduati;
- partecipazione diretta a interazioni comunicative autentiche in lingua;
- partecipazione diretta a compiti in lingua, specificamente progettati e costruiti;
- applicazione di procedure autodidattiche, con studio autonomo; (guidato) e finalizzato a obiettivi negoziati e uso di strumenti didattici disponibili;
- combinazione di presentazione, spiegazione, esercizi e attività di reimpiego, ma con uso della lingua materna per la gestione della classe e le spiegazioni;
- combinazione di presentazione, spiegazione, esercizi e attività di reimpiego, ma con uso esclusivo della lingua straniera;
- valutazione individuale o di gruppo.

DESTINATARI

Genitori e alunni stranieri iscritti al II Circolo didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano" da pochi mesi in Italia.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Dal mese di aprile alla metà di luglio

LAVORO FINALE

Realizzazione di un piccolo libretto con informazioni utili alle famiglie straniere scritto in duplice lingua.

RISULTATI ATTESI

- Facilitazione nell'inserimento e nell'integrazione.
- Miglioramento della socializzazione.
- Miglioramento del rendimento scolastico.
- Conseguimento di una discreta autonomia linguistica.
- Partecipazione al lavoro attivo della classe.
- Raggiungimento di determinati obiettivi delle programmazioni disciplinari.
- Accettazione e comprensione delle diversità.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO

Chi deve verificare i risultati in itinere e finali è l'équipe pedagogica nella sua globalità, perché è nel contesto classe che l'alunno straniero interagisce fattivamente con i compagni e qui si verificano i progressi sia nell'ambito delle competenze linguistiche sia in quello dell'integrazione.



“Il cinema è bello se riesce a leggere la realtà”

Ettore Scola

PREMESSA

Il cinema, da sempre "fabbrica dei sogni" è un potente strumento di comunicazione, persuasione ed educazione, per veicolare messaggi e visioni della realtà, rappresentando occasione non solo di evasione, ma anche di riflessione .

Definito anche "la settima arte", il cinema immerge lo spettatore in una realtà virtuale densa anche di contenuti sociali e culturali. L' aspetto originale dell' uso di questa forma d' arte è la sua "magia": i bambini fin da piccolissimi adorano le storie, vivono situazioni immaginarie e fantastiche come se fossero reali, hanno un profondo bisogno di emozionarsi, di vivere paure, gioie, e sentimenti vari per conoscere se stessi e il mondo che li circonda.

D'altra parte in questi ultimi decenni, da un punto di vista storico e sociale, il fenomeno dell' immigrazione ha assunto dimensioni sempre più rilevanti e per i nostri bambini avere compagni di banco stranieri è ormai la norma.

Diviene allora naturale creare molteplici momenti di mutua conoscenza, idonei a favorire il dialogo e la comprensione reciproca.

Sicuramente il cartone animato è uno strumento molto forte, in grado di colpire direttamente l' osservatore, di raccontargli storie diverse, di farlo sognare.

L'utilizzo del cartone animato rappresenta, dunque, un modo per rispondere alle

esigenze del bambino, partendo dai suoi gusti, dai suoi interessi e da ciò che emotivamente lo avvince.

Il cartone è in grado di rispondere a bisogni profondi dell'infanzia: nel disegno animato, lontano dalla realtà concreta ed oggettiva, tutto è possibile e tutto può modificarsi assumendo le più diverse identità in un gioco di immagini che è estremamente vicino al modo in cui il bambino stesso si accosta agli oggetti che gli stanno intorno, animandoli.

Il progetto "Musica e Cinema" nasce proprio dall'esigenza di avvicinare gli alunni ad una forma particolare di espressione artistica con lo scopo di contribuire a sviluppare nei bambini una propria capacità critica.

Musica e immagini, ovvero i linguaggi non verbali, costituirebbero dunque una miscela in grado di provocare reazioni emotive forti nei piccoli spettatori, ma anche di veicolare la comprensione del discorso narrativo ancor meglio del linguaggio verbale stesso.

Infatti nel prodotto cinematografico è fondamentale, specie nei lungometraggi animati, anche la parte musicale: i ruoli sono assegnati in base a convenzioni precise: i personaggi buoni, protagonisti del cartone, hanno una voce dal colore chiaro e limpido proprio come il loro carattere leale e fedele, i cattivi hanno una voce cavernosa ed a volte contraffatta o sgraziata.

Analogamente, ci si soffermerà sulla struttura musicale complessiva del cartone sottolineando le funzioni assolve dalla musica nelle diverse situazioni: musica per presentare la storia, musica per comunicare stati d'animo, musica d'azione.

Una menzione a parte è da assegnare alle sigle musicali dei cartoni preferiti che sono memorizzate con facilità e vanno a costituire il vissuto musicale del bambino in modo privilegiato e vengono frequentemente canticchiate in svariate circostanze.

OBIETTIVI

Obiettivi specifici da perseguire:

- Accedere al mondo della fruizione cinematografica in modo guidato e ragionato tramite percorsi specifici, sia tematici sia inerenti al linguaggio filmico.
- Sviluppare lo spirito di osservazione e la disponibilità all'ascolto.
- Potenziare la capacità di riflessione e ampliare il lessico.
- Migliorare la capacità di lavorare in modo autonomo.
- Rafforzare l'attitudine a cooperare all'interno di un gruppo per uno scopo comune.
- Stimolare la relazione, il confronto ed il rispetto delle idee altrui.
- Analizzare eventi, comportamenti, stati d'animo per acquisire senso di responsabilità attraverso l'immedesimazione.

- Favorire l'acquisizione mediata del rispetto delle regole.
- Offrire agli alunni una proposta formativa orientata verso lo studio dei linguaggi audiovisivi in una prospettiva pluralistica ed interculturale.
- Avviare gli alunni a comprendere la trama di un film-cartone animato e la sua colonna sonora.
- Coinvolgere varie discipline: Lingua Italiana, Educazione all'immagine, Educazione al Suono ed alla Musica.

FASI DEL PERCORSO OPERATIVO

- ESPERTO

Particolare rilievo assume il ruolo –guida dell'esperto cinematografico prof. Cosma Cafueri, che incontrerà le docenti delle interclassi per favorire una serie di elementi strutturali utili a decodificare il messaggio e cogliere le valenze socio-culturali del cartone animato da trasmettere agli alunni.

- SPETTATORE

Gli alunni assisteranno alla proiezione dei cartoni, che saranno preceduti da una semplice e chiara presentazione dei docenti.

I Cartoni sono stati scelti per il loro valore artistico ed umano, e per i contenuti e le problematiche particolarmente adatti alle fasce di età: (1^a ciclo) - (2^a ciclo).

Le classi 5^a visioneranno film adatti alla conclusione del ciclo di studi della scuola primaria.

Tutto questo consentirà ai bambini di passare dal ruolo di spettatore passivo ad una modalità di “visione critica“ del cartone animato.

- RIFLESSIONE SUL PERCORSO GUIDATO

Le classi visioneranno 2 film tra i titoli selezionati e sottoelencati; alla visione, seguirà un dibattito che servirà non solo a verificare e consolidare la comprensione del cartone, ma anche a dare la possibilità agli alunni di confrontare idee ed esperienze.

Ad alcune domande i bambini dovranno rispondere singolarmente, ad altre in gruppo, attraverso una discussione guidata dal docente nel corso della quale

dovranno confrontarsi tra di loro, esprimere pareri ed immedesimarsi nelle vicende del film che hanno visionato.

Successivamente i docenti, in piena autonomia, proporranno agli allievi delle schede di lavoro, appositamente curate dai referenti del progetto, che serviranno a verificare e a consolidare la comprensione del cartonee ad esprimere creativamente le proprie emozioni.

Inoltre saranno predisposte schede di verifica diversificate per età al fine di monitorare da un lato il gradimento del film proiettato, dall'altro l'acquisizione del linguaggio e delle tecniche cinematografiche da parte degli alunni, nonché le ricadute sul lessico e sulla capacità comunicativa die ragazzi.

TITOLI SELEZIONATI

tra i quali saranno scelti i film da far visionare agli alunni nel corso di questo quadrimestre:

NEMO
INSIDE OUT
DUMBO
PINOCCHIO
LA SPADA NELLA ROCCIA
KIRIKU' E LA STREGA KARABA ‘
LA GABBIANELLA ED IL GATTO
FANTASIA
BEE MOVIE
MADAGASCAR
L'ERA GLACIALE
A SPASSO CON I DINOSAURI
MOMO
LA BELLA E LA BESTIA
AZUR E ASMAR
RE LEONE
LILLY E IL VAGABONDO
IL LIBRO DELLA GIUNGLA
IL PICCOLO PRINCIPE
IL GOBBO DI *NOTRE DAME*
PIERINO E IL LUPO
LA SIRENETTA

PERCORSO MUSEALE SUL TEMA: *IL CARTONE ANIMATO*

Gli spunti di riflessione insiti in ogni film visionato daranno, non solo la possibilità di lavorare trasversalmente con le interclassi che cureranno la realizzazione di una cartellonistica di immagini e didascalie anche in lingua inglese e spagnola, ma anche l'opportunità di collegarsi ai progetti scolastici riguardanti la musica, la legalità, lo sport e l'intercultura.

Visite Guidate e Viaggi D'Istruzione



PREMESSA

Le “Visite Guidate e Viaggi d’istruzione” hanno la finalità di promuovere una scuola nuova che estenda il proprio sapere oltre i singoli contenuti disciplinari, indirizzandosi verso i grandi valori dimostratisi umani ed universali quale: la socializzazione dei bambini e dei ragazzi e l’instaurazione di rapporti interpersonali anche al di fuori del consueto ambiente d’appartenenza.

Le Visite di istruzione rappresentano uno dei punti fondamentali dell’offerta formativa, esse costituiscono un momento molto intenso di socializzazione, di ampliamento e approfondimento culturale vissuto con i docenti in una dimensione nuova.

A tal fine si propone l’attuazione di visite guidate e viaggi d’istruzione nel proprio ambiente e nel territorio regionale.



- 1 - **FINALITA' EDUCATIVE**

- Offrire agli alunni l'opportunità di una visita guidata in località di interesse artistico – culturale, con attinenza, possibilmente, ad alcuni percorsi didattici svolti;
- Educare alla condivisione di esperienze formative in ambito extra scolastico;
- Migliorare la socializzazione fra gli studenti della classe e dell'istituto di appartenenza;
- Arricchire il rapporto relazionale docenti/allievi in contesti extra curricolari;
- Far conoscere realtà e situazioni nuove;
- Affinare gli interessi degli alunni ed il loro senso estetico;

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Riscoprire ed ampliare le conoscenze del territorio geografico e politico in cui viviamo.
- Rendere coscienti gli alunni del patrimonio artistico e culturale e delle tradizioni storiche e popolari che ogni comunità possiede.
- Sensibilizzare gli alunni all'importanza della salvaguardia e del rispetto dell'ambiente e alla conservazione dei beni culturali.
- Avviare l'alunno ad una prima consapevolezza della società pluralistica e multicolore in cui da adulto sarà chiamato ad operare.



DESTINATARI

• Tutte le classi e le sezioni dei cinquenni che aderiranno alla proposta di una visita d'istruzione. Si propone di definire una strategia d'istituto nei seguenti termini:

Sezioni di scuola dell'Infanzia: solo uscite didattiche giornaliere, nell'ambito di distanze brevi;

Classi prime, seconde e terze scuola primaria: visita d'istruzione di mezza giornata, inserita nella programmazione dei consigli di interclasse.

→ Classi quarte e quinte scuola primaria: viaggi d'istruzione di una giornata in territorio regionale, in base alle indicazioni della maggioranza dei consigli di interclasse;

Modalità di pubblicizzazione del progetto:

→ Affissione in bacheca;

→ Collocazione sul sito;

→ Diffusione mediante fotocopie.

Materiali prodotti nel progetto:

→ Relazioni;

→ Cartelloni;

→ Album fotografico.

ACCOMPAGNATORI:

→ un accompagnatore per ciascun gruppo classe di 15 alunni;

DURATA

- Inizio: ottobre

– fine progetto: 30 aprile

RISORSE NECESSARIE

→ Materiale didattico articolato che consenta un'adeguata preparazione preliminare della gita nelle classi interessate, che fornisca le appropriate informazioni durante la visita e che stimoli la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute.

→ Docenti accompagnatori, che saranno individuati tra i docenti appartenenti alle classi frequentate dagli alunni partecipanti alla gita.

BENI E SERVIZI

Ci si avvarrà dei mezzi di trasporto di pullman privati presi a noleggio, ma anche di opuscoli, dispense, fotocopie, videocassette e guide illustrate.



Attività alternativa all'insegnamento della Religione

Cattolica

L'attività è rivolta ai bambini delle classi:

- 1B e 2B in orario mercoledì' 9.45/11.40 dall'insegnante Lomurno
- 4 C e 5C in orario giovedì' 11.40/13.40 dall'insegnante Dipierro

PREMESSA

Il percorso formativo intende promuovere la “cittadinanza attiva”, attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.

La convenzione dei diritti dei bambini, sottolinea l'importanza che ogni Stato si faccia carico della preparazione dei bambini ad una vita individuale nella società, che sia sempre coerente agli ideali di pace, dignità, libertà, uguaglianza e solidarietà. Tali ideali si pongono come orizzonti entro i quali si dovrebbe sviluppare la progettualità assistenziale di ogni bambino non solo nel percorso formativo, che porterà a diventare adulto, ma nel corso intero della sua vita.

L'idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere obiettivi, di carattere cognitivo, sociale e comportamentale sulla base dei quali costruire comuni itinerari del percorso educativo-didattico.

Il progetto è dedicato ai diritti del fanciullo: l'insegnante si appoggerà al racconto del PESCIOLINO TANTETINTE che attraverso attività di narrazione, disegni, condurrà i bambini alla scoperta dei SE e Dell'altro del Mondo intero.

IL libro di testo edito da "il Capitello" si articola in cinque volumi:

- Un pesciolino curioso che si chiama TANTE TINTE (CLASSE 1°)**
- Tante tinte e i segreti del nonno Amilcare (classe 2°)**
- Tante tinte si mette alla prova (classe 3°)**
- Le avventure di Tante tinte nel Mar Mediterraneo (classe 4°)**
- Tante tinte scopre il mondo (classe 5°)**

FINALITA'

Il progetto Tante tinte seguirà un andamento progressivo che crescerà con i bambini i veri protagonisti di questo percorso. L'obiettivo è avvicinare i bambini ai temi delle educazioni soprattutto ai nuclei tematici dell'affettività, della cittadinanza e dell'ambiente, cardini dell'intera struttura progettuale che porranno alla riflessione e all'introspezione personale attraverso i personaggi, le vicende, le relazioni della narrazione.

Un altro elemento che caratterizzerà il progetto è quello dell'interculturalità come attenzione al mondo di cui siamo parte integrante, nel rispetto delle diversità culturali, religiose, ambientali, sociali.

La base narrativa del progetto è costituita da cinque brevi racconti, che tengono conto delle tappe evolutive dei piccoli lettori.

TRAMA

Il pesciolino Tantetinte vive con la famiglia nei mari della Sicilia e frequenta la scuola dove ha tanti amici.

L'arrivo del circo Pira in città sconvolgerà la sua quieta vita, perché conoscerà un pesciolino straniero, con cui stringerà una forte legame di amicizia.

Da quel momento Tantetinte scoprirà dentro di sé la voglia e la curiosità di aprirsi al mondo e viaggiare, per conoscere nuove realtà.

OBIETTIVI GENERALI

Suscitare nei bambini la curiosità verso gli altri genti, stimolare la loro fantasia e la loro creatività in un clima di collaborazione, creare un ambiente favorevole all'ascolto, per inviare loro messaggi importanti che permettano la riflessione e la discussione.

OBIETTIVI EDUCATIVI CLASSI (1 e 2)

Gli obiettivi cognitivi educativi, affettivi, comportamentali sono gradualmente e pertanto correlati all'età dei bambini. Possono considerarsi obiettivi comuni e trasversali i seguenti:

- Comprendere l'importanza dell'aiuto e della collaborazione. Conoscere, condividere e rispettare le principali regole di comportamento .
- Maturare atteggiamenti di rispetto e tutela dell'ambiente di vita. Maturare atteggiamenti di prevenzione e difesa dell'ambiente.
- Riflettere sui pericoli e sui rischi presenti nell'ambiente di vita.
- Esprimere le proprie preferenze e riflettere sull'importanza di nutrirsi in modo sano ed equilibrato.
- Maturare la consapevolezza della necessità di rispettare le regole alimentari.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Prendere coscienza di se stessi e di situazioni vissute
- Sviluppare il senso delle regole nei vari ambienti e momenti di vita quotidiana
- Riflettere sui comportamenti corretti
- Riflettere sulla propria alimentazione
- Prendersi cura di sé

OBIETTIVI EDUCATIVI (CLASSI 3° - 4°-5°)

- In relazione alle complessive finalità educative , la scuola opera perché l'alunno:
- Acquisisca i fondamentali principi della convivenza democratica;
- Sperimentare progressivamente forme di lavoro e di gruppo e di vicendevole aiuto;
- Prenda coscienza delle varie forme di diversità e le valorizzi;
- Acquisisca atteggiamenti e comportamenti di rispetto verso l'ambiente naturale e cittadino, verso i beni materiali, verso la salute fisica e psicologica;
- Si avvia all'autonomia di giudizio , di scelta e di assunzione di impegni.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Acquisizione di conoscenze , abilità, competenze utili a sviluppare capacità e misurare fatti e fenomeni della realtà, di comprendere quest'ultima e di rapportarsi con essa.
- Conoscenza del valore del corpo e dei suoi molteplici usi espressivi, cognitivi, ludici;
- Riflettere sulla diversità, accettarle e valorizzarla come ricchezza.

Yoga per adulti



Progetto per l'anno 2015 – 2016
Educazione alle antiche tecniche corporee orientali
“Turn off pc and start yoga”

Responsabili Didattici:
Maestra di Yoga - certificata Yoga Alliance-
Rosa Sabbatelli

Premessa

Le origini dello yoga, nato in India come disciplina in grado di coinvolgere sia il corpo che lo spirito, si perdono nei secoli. La sua occidentalizzazione ha certamente contribuito a porre maggiormente in luce i suoi benefici dal punto di vista fisico, tralasciando, almeno in parte, quegli aspetti legati maggiormente alla vita interiore di ciascuno di noi. La pratica delle asana, le posizioni dello yoga, non può però prescindere dall'agire in maniera benefica sia sul corpo che sulla mente, sotto molteplici punti di vista.

Lo yoga può essere praticato a tutte le età. Alcune posizioni possono avere delle controindicazioni, che un bravo maestro saprà certamente indicare, ma i comprovati benefici di questa antica disciplina superano certamente ogni dubbio o perplessità si possano ancora avere nei suoi confronti. Scopriamone alcuni.

Benefici dello yoga negli adulti

1) Migliorare le prestazioni sportive

Lo yoga è ritenuto in grado di accrescere la flessibilità e la mobilità del nostro corpo, rendendolo una disciplina adatta a coadiuvare l'allenamento di coloro che praticano sport a livello agonistico. Chi considera lo yoga come una disciplina prettamente atletica, lo vorrebbe inserire tra gli sport olimpici. In realtà lo yoga nasce come un'attività in grado di prendersi cura contemporaneamente del corpo e della mente, accompagnata da una filosofia ben precisa. Innalzarlo a sport olimpico, come proposto negli ultimi tempi, significherebbe svilarlo dal lato spirituale, ma nulla impedisce agli atleti di affiancarlo al proprio normale allenamenti al fine di migliorare le prestazioni sportive.

2) Conciliare il sonno

Lo yoga comprende l'esecuzione di particolari esercizi di rilassamento che possono permettere all'organismo di avvicinarsi con maggiore serenità al momento del riposo. Il vostro insegnante saprà sicuramente suggerirvi la pratica migliore da effettuare in caso di insonnia. Persino pensare di praticare yoga nel cuore della notte per potersi riaddormentare più rapidamente è considerato da molti un metodo efficace. Studi scientifici hanno rilevato inoltre come 20 minuti di yoga al giorno siano in grado di aiutare coloro che sono sopravvissuti a gravi malattie ad addormentarsi più rapidamente.

3) Migliorare la propria vita sessuale

Praticare yoga consente innanzitutto di migliorare il rapporto con il proprio corpo, ottenendo maggiore forza e flessibilità ed imparando ad accettare i propri limiti ed allo stesso tempo ad amarsi di più. Volersi più bene significa anche risultare maggiormente predisposti all'incontro con l'altro, anche dal punto di vista fisico. Da uno studio condotto ad Harvard è emerso come il 75% delle donne dedite alla pratica dello yoga sperimentassero orgasmi più piacevoli. Per quanto riguarda gli uomini, uno studio effettuato nel 2007 ha dimostrato come lo yoga possa in alcuni casi essere più efficace del Prozac nel contrastare l'eiaculazione precoce.

4) Respirare meglio

Chi non pratica yoga forse non è a conoscenza del fatto di come i movimenti effettuati durante gli esercizi dinamici, come il "Saluto al Sole", siano precisamente guidati dal respiro e dai cicli di ispirazione ed espirazione. Lo yoga prevede inoltre la pratica della "respirazione completa", che comporta l'impiego sia dell'addome che del torace, coinvolti in movimenti di estensione. I respiri profondi effettuati durante le asana di rilassamento favoriscono una migliore ossigenazione dell'organismo, pelle compresa, regalando a chi pratica un aspetto migliore.

5) Disintossicare l'organismo

Esercizi dinamici, posizioni statiche e pratiche di respirazione nel corso delle asana sono spesso rivolte a massaggiare gli organi interni attraverso il respiro ed a migliorare la circolazione sanguigna e linfatica dell'organismo. Si tratta dunque di un complesso di azioni benefiche che contribuiscono a migliorare la capacità dell'organismo di liberarsi dalle tossine, la quale viene esplicitata anche dalla sudorazione, che può presentarsi soprattutto nello svolgimento di quegli esercizi che richiedono un maggiore movimento.

6) Rallentare l'invecchiamento

Praticare un esercizio fisico regolare per tutta la vita ci aiuterebbe a mantenerci più giovani e ad invecchiare meglio. Le posizioni yoga meno complesse possono essere praticate lungo il corso di tutta la vita, anche da parte di coloro che ritengono di possedere una costituzione fisica debole. Chi pratica yoga regolarmente può arrivare a dimostrare ben nove anni in meno rispetto alla propria età biologica. Spesso alcuni insegnanti di yoga già in età avanzata appaiono più giovani, per forza e flessibilità, rispetto ai propri allievi di età inferiore.

7) Sconfiggere il mal di schiena

Sessioni appropriate e costanti di yoga, per chi soffre di mal di schiena, potrebbero rivelarsi un vero e proprio toccasana, in grado di prevenire la comparsa dei dolori e di ridurre la necessità di assumere medicinali o di praticare iniezioni. Numerosi esercizi di yoga sono coinvolti nel migliorare la mobilità e l'elasticità della colonna vertebrale, favorendo la decontrazione dei muscoli causata dalle tensioni e dall'abitudine ad assumere posture scorrette.

8) Migliorare la concentrazione

Lo yoga, abbinando i movimenti del corpo alla pratica della meditazione, si rivela in grado di migliorare la nostra capacità di concentrazione, non soltanto nello svolgimento degli esercizi, ma anche nella vita quotidiana. Praticare alcune posizioni dello yoga in maniera corretta, con particolare riferimento a quelle che richiedono equilibrio, richiede alla mente un elevato sforzo di concentrazione, al fine di migliorare la propria esecuzione della posizione e di mantenerla stabile per il tempo richiesto affinché essa sia efficace. La mente via via imparerà a concentrarsi più facilmente, e a non lasciarsi distrarre, anche nello svolgimento delle attività quotidiane.

9) Migliorare la fertilità

Se nella coppia vi sono problemi di fertilità, si ha difficoltà nel concepimento o si desidera semplicemente rinsaldare il rapporto, esiste la possibilità di iscriversi ad appositi corsi destinati a coloro che desiderano dare una svolta al proprio rapporto, cementando l'unione anche grazie alla pratica di un'attività fisica comune. Negli Stati Uniti i centri medici che si occupano di problemi di infertilità spesso affiancano alle cure a base di medicinali speciali sessioni di yoga, la cui pratica è ritenuta avere effetti positivi sulle possibilità di concepimento.

10) Partorire con tranquillità

Anche nel nostro Paese è possibile individuare corsi di yoga appositamente dedicati alle donne in gravidanza. Essi si basano prima di tutto sulla capacità dello yoga di ripristinare una maggiore armonia all'interno dell'organismo femminile e sulla pratica di posizioni in grado di agevolare la regolare discesa del nascituro durante il parto. Possono essere effettuati esercizi per il perineo ed esercizi di respirazione e di rilassamento che possono essere messi in pratica direttamente dalla donna già fin dalle prime contrazioni, in modo da favorire uno stato d'animo tranquillo al momento del parto.

TEMPI

Individuazione dei giorni di lezioni da concordare (due a settimana);

SPAZI

Utilizzo delle palestre o spazi attrezzati presenti nei plessi coinvolti nel progetto;

MATERIALE

- Yoga Mat;
- Copertine;
- Indumenti caldi, larghi, comodi leggeri;

COSTO

Da concordare con la scuola;

METODOLOGIA

Le lezioni prevedono progressioni tecnico didattiche di apprendimento motorio, tecniche di rilassamento e di meditazione.

I miei contatti: rossellasabbatelli@libero.it
Cell.3452609729

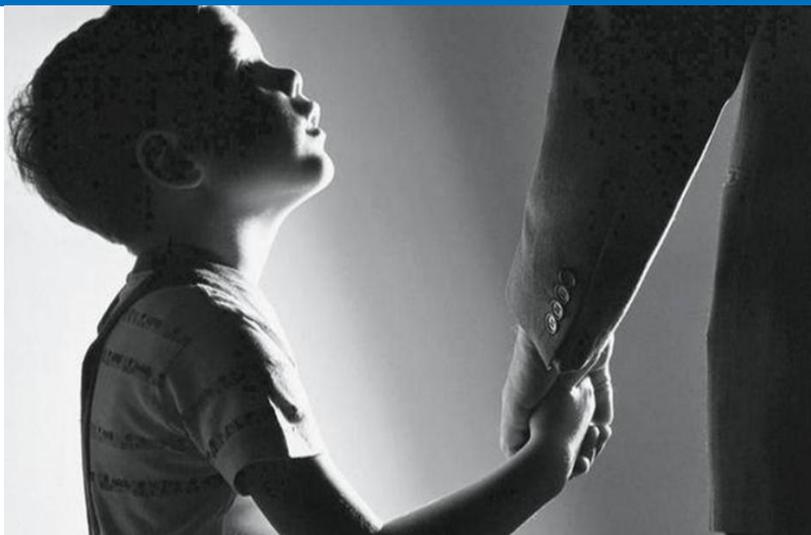
Rosa Sabbatelli

SPORTELLLO D'ASCOLTO



La Pedagogista Clinico ed Esperta in Scienze dell'Educazione ed in Metodologie e Strategie didattiche per l'apprendimento, propone l'attivazione di uno sportello d'ascolto gratuito destinato ai docenti, al personale ATA e alle famiglie. In un'ottica del disagio e di promozione del benessere, l'offerta di uno sportello d'ascolto persegue l'obiettivo di accogliere tutte le richieste di disagio con l'intento di aiutare le persone in difficoltà a trovare il sentiero della consapevolezza.

PROGETTO "GENITORI IN GIOCO"



Essere Genitori

...attraverso le emozioni...

Il counselor professionale, propone il progetto "**GENITORI IN GIOCO**" che intende sviluppare e rinforzare la capacità dei genitori di mettersi in gioco nello scambio reciproco, condividendo esperienze, rompendo l'isolamento entro cui spesso si trovano ad affrontare il loro difficile compito, sperimentando strategie comunicative diverse in relazione agli adulti ed ai propri figli ed incrementando la consapevolezza del proprio ruolo educativo e di quello della scuola in un'ottica di collaborazione in favore del minore.

Il progetto, a cadenza mensile, si articolerà in 6 incontri, i quali avranno la durata di un'ora e mezza ciascuno.

I incontro (16 dicembre 2015, h: 18.00 - 19.30): "L'importanza di darsi delle regole per un vivere civile"

II incontro (20 gennaio 2016, h:18.00 - 19.30): "La comunicazione efficace"

III incontro(17 febbraio 2016, h.18.00 - 19.30): "Genitorialità tra doveri e voleri"

IV incontro(16 marzo 2016, h:18.00 - 19.30): "Empatia"

v incontro (13 aprile 2016, h:18.00 - 19.30): "Fidarsi e affidarsi nel compito educativo"

VI incontro (18 maggio 2016, h:18.00 - 19.30): "Genitori ed insegnanti: la coppia che costruisce uno spazio comune in favore del bambino". Ad ogni incontro parteciperanno due genitori per ogni sezione della Scuola dell'Infanzia e due genitori per ogni classe della Scuola Primaria.

Scuola dell'Infanzia

Sezione dei 4enni

GENITORI IN AZIONE



Corso “Genitori in azione, come riconoscere e valorizzare le competenze genitoriali”. Gruppi di supporto alla genitorialità (GSG)

CALENDARIO INCONTRI:

MARZO ore 16.30/18.30

giovedì 10 marzo 2016 SEZ. 2AA -MONTESSORI

giovedì 17 marzo 2016 SEZ. 2AB -MONTESSORI

giovedì 31 marzo 2016 SEZ. 2AC -MONTESSORI

APRILE ore 16.30/18.30

giovedì 7 aprile 2016 SEZ. 2AD -RODARI

giovedì 14 aprile 2016 SEZ. 2AE -RODARI

giovedì 21 aprile 2016 SEZ. 2AA -MONTESSORI

giovedì 28 aprile 2016 SEZ. 2AB -MONTESSORI

MAGGIO ore 16.30/18.30

giovedì 5 maggio 2016 SEZ. 2AC -MONTESSORI

giovedì 12 maggio 2016 SEZ. 2AD-RODARI

giovedì 19 maggio 2016 SEZ. 2AE-RODARI

giovedì 26 maggio 2016 Tutte le sezioni della MONTESSORI

GIUGNO

giovedì 9 giugno 2016 Tutte le sezioni della RODARI

giovedì 16 giugno 2016 INCONTRO CONCLUSIVO

LE TEMATICHE PROGETTUALI VERTERANNO SU:

Stili genitoriali

Bullismo

Ascolto

Comunicazione.

I percorsi formativi saranno tenuti dalla psicologa dott.ssa Rossella Perillo